

AGOSTO 2015

1990: ASSASSINATE IL SUD – 2015: MISSIONE COMPIUTA. MENTRE A ROMA COMANDA IL CLAN DEI SICILIANI...

01.08.2015

a cura di **Nicola Scali**



Pres. Rep. Mattarella

Pres. Senato Grasso

Min. Interno Alfano

Procur. di Roma Pignatone

... (Mattarella, Grasso, Alfano, Pignatone, cioè prima e seconda carica dello Stato, ministro di polizia dell'“interno”, procuratore della Repubblica di ROMA). Il NORD E' STATO SALVATO INSERITO DALLA COMMISSIONE EUROPEA, agli ordini della mafia usuraia padrona del mondo, su cui non può indagare essendo della stessa espressione la mafia dell'antimafia, nella MACRO REGIONE ALPINA, assieme ad AUSTRIA, FRANCIA ecc..Il SUD è STATO DEFINITIVAMENTE CONDANNATO AL DEGRADO IRREVERSIBILE, OLTRE LA GRECIA.

IL DIBATTITO E' STATO UNICO NEL DENUNCIARE LA MANOVRA E A INDICARE LA SOLUZIONE NEL RIPRISTINO DELLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO E L'ANNULLAMENTO DELLE LEGGI COLONIALI ANTIMAFIA CONTRO IL SUD. Il pifferaio RENZI NON HA DETTO UNA PAROLA SUL SUD. Lo stesso I BOIA A CAPO DELLE REGIONI DEL SUD.

Ne ripareremo se ci darete ascolto. Per la nostra e la vostra salvezza.

FU AEROPORTO "TITO MINNITI" SOGAS: la frutta è terminata, ora San Pietro è auspicabile apra le braccia. Intanto i due presidenti sono in stato confusionale

Le altre misure di sicurezza per l'operatività dei voli. Il servizio, finanziato con i fondi statali, è assolutamente autonomo con l'assistenza a terra del personale Sogas.



01.08.2015

a cura di Francesco Gangemi

I Mon Cheri.....



e I Moscerini.....



Il portavoce informa

AEROPORTO DELLO STRETTO, PARTE IL SERVIZIO DI ELISOCORSO. IL PRESIDENTE RAFFA: "E' STATO RAGGIUNTO UN RISULTATO DI GRANDE VALENZA SOCIO-SANITARIA LUNGAMENTE ATTESO DALLA POPOLAZIONE DI REGGIO E DELL'AREA DELLO STRETTO"

L'elisoccorso anche all'Aeroporto dello Stretto. A conclusione dell'iter progettuale, portato avanti in modo efficace e silente dal management della Sogas, l'Enac ha dato il via libera al servizio che funzionerà h 24. La società di gestione dello scalo ha predisposto sia il piazzale per l'atterraggio e e il decollo, sia tutte

Le temperature in questo rovente mese di luglio, sono insopportabili e molti cervelloni entrano in stato confusionale a tal punto che l'ENAC, se fosse un ente serio, dovrebbe sottoporre i maneggioni a urgente visita psichiatrica. E ancora. Nell'aerostazione quei poveri disgraziati di passeggeri hanno dovuto patire la calura a causa del guasto dell'impianto di climatizzazione. L'anomalia rientra nella normalità. E non è la sola. Infatti, si sono guastati i nastri trasportatori. Anche in questo caso l'area di manutenzione è intervenuta con notevole ritardo. Annotiamo che il rappresentante dell'amministrazione comunale, dr BERTI, nell'assemblea dei soci, ha scompaginato i programmini del clan. Il nostro augurio è che presto chi di dovere si assuma la doverosa responsabilità di mandare tutti nel paese dei campanelli se si vuole salvare quel che rimane. Abbiamo voluto aprire il nostro servizio, l'ennesimo su quel bordello della SOGAS, con una sorprendente notizia, ripresa finanche dai giornali americani più autorevoli, diffusa dall'ormai eterno portavoce di Raspa. Di cosa si tratta. Dopo un faticoso iter progettuale, i due manager, il CTU e il dottore avvocato, coadiuvati da consulenti irakeni, hanno addirittura predisposto il piazzale per l'atterraggio dell'elisoccorso. Non

solo. Anche per il decollo. E ancora. Con l'assistenza del personale SOGAS, coordinato dal direttore generale delle provole, a giorni alterni in vacanza e in servizio. Prima, dove atterrava? Lettori, abbassate di un buco la cinghia dei pantaloni. Leggete, con calma, la locandina ripresa dalla TV di Stato, che anticipa l'apertura per giorno 29 c.m., della piccola enoteca provinciale. Eccola:

“Apri l'enoteca provinciale di Reggio Calabria presso l'Aeroporto dello Stretto”

Al via le degustazioni e l'esposizione del patrimonio enologico reggino con Paolo Massobrio patron d'eccezione.

Si inaugura mercoledì 29 luglio 2015 alle ore 16,30 "La piccola enoteca provinciale di Reggio Calabria" presso l'Aeroporto dello Stretto. Si perfeziona così il progetto "Reggio Calabria, provincia enoica" intrapreso sin dal 2011 dall'Assessorato all'agricoltura retto da Gaetano Rao e che ha visto innumerevoli iniziative di valorizzazione del vino reggino e dei prodotti identitari in termini di partecipazione a manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali, azioni di internazionalizzazione, di promozione e di marketing territoriale. L'istituzione di questo "presidio enologico", prevede quotidianamente l'assaggio guidato dei vini delle cantine aderenti al progetto ad opera di assaggiatori qualificati, nonché l'abbinamento degli stessi ai taglieri di prodotti del territorio e tipici. L'enoteca provinciale è dunque un modo per attirare i turisti in transito e per orientarli all'assaggio e all'acquisto dei vini e dei prodotti reggini ma vuole essere anche un luogo di divulgazione della cultura del vino per gli appassionati del settore grazie ad

attività di promozione, iniziative tematiche e assaggi tecnici in occasione di eventi a tema rogrammati anche serali. Grande soddisfazione del presidente della provincia Giuseppe Raffa: "Dopo anni di impegno per la crescita del comparto agricolo, vitivinicolo e delle produzioni agroalimentari identitarie reggine, "La Piccola Enoteca Provinciale di Reggio Calabria" diventa il giusto coronamento di un percorso integrato di sviluppo per il quale la Provincia ha investito costantemente in termini di risorse ed energie. Voglio ringraziare gli uffici del settore provinciale agricoltura e soprattutto il presidente della SOGAS spa Carlo Porcino e gli uffici aeroportuali per la grande disponibilità e la collaborazione prestata necessaria all'istituzione dell'Enoteca provinciale presso l'Aeroporto dello Stretto "Tito Minniti".

Per l'assessore all'agricoltura Gaetano Rao "l'inaugurazione dell'Enoteca provinciale è un momento importante che sancisce l'impegno fino ad ora profuso per la filiera vitivinicola reggina. Abbiamo voluto istituire un sito rappresentativo e di grande visibilità in cui il brand "Reggio Calabria, provincia enoica: dal tirreno allo jonio, ritorno alla Magna Grecia" che promuoviamo da anni, possa concretizzarsi ulteriormente e supportare realmente l'economia delle imprese aderenti oltre a contribuire nel dare lustro al nostro territorio dalla antichissima tradizione enologica. Il periodo estivo è l'ideale per intercettare il maggior numero di turisti in transito presso l'aeroporto e siamo certi dei risultati da ottenere in tempi brevissimi. Siamo inoltre orgogliosi di avere quale nostro principale testimonial il giornalista enogastronomico Paolo Massobrio curatore della prestigiosa guida "Il Golosario" e attuale consulente del Padiglione Italia per EXPO 2015, il quale certamente contribuirà a promuovere l'Enoteca Provinciale di Reggio Calabria in contesti nazionali ed internazionali".



L'inaugurazione prevede la conferenza stampa di presentazione alla presenza del presidente della provincia Raffa, del presidente della SOGAS Porcino, dell'assessore Rao, delle associazioni di categoria. Seguirà una mini-conferenza tematica dal titolo "Cosa ci sarà dopo l'EXPO ? Dialogo intorno alla quarta potenza dell'Italia e la visione del futuro" con Paolo Massobrio e Rosario Previtiera, assaggiatore ONAV e promotore di numerose iniziative di valorizzazione territoriale. L'evento si concluderà con la degustazione dei vini del territorio e gli abbinamenti con i prodotti identitari reggini. Per informazioni è attiva la pagina Facebook: Enoteca Provinciale di Reggio Calabria. Locandina"

Non vogliamo disprezzare l'iniziativa dell'assessore RAO, che insegue da anni il sogno della piccola apertura dell'enoteca all'interno di quel bordello della SOGAS. Né vogliamo sottacere che il tenentario del palazzo FOTI, che ha già speso per la realizzazione del sogno di RAO la modica somma – parliamo di denaro pubblico – di 200.000,00 €. Non possiamo tacere sul fatto che nella città del nulla e nel suo comprensorio le enoteche sono tante e tutte di gran pregio. Immagino che la SOGAS avrebbe necessità assoluta di altre iniziative di natura giuridica giacché è allo sfascio. All'inaugurazione, partecipano i due presidenti: il CTU e della

Provincia. Il comizio, di diritto, spetta a RAO. E così fu. La comica è il ringraziamento rivolto dal CTU al suo collega Raspa. Perché? Subito detto. Il CTU e il tenentario del bordello litigano spesso poiché il primo bypassa il secondo come affermato dal signor Cozzucoli - sindacalista UGL e cugino acquisito di Raspa – nel corso di un colloquio. Vuoi vedere che tra i dipendenti SOGAS, Raspa porge i suoi ringraziamenti finanche a quel Minniti Vincenzo da lui assunto in violazione di legge e ora pare che la vicenda sia al vaglio della magistratura, e li estende – i ringraziamenti – all'ufficio cui è preposto il signor D'Agostino Natale, e perché no, anche a Raso Giovanni. Passiamo, senza indugi, ai supporti audio.

"Verbale di trascrizione ambientale eseguito tramite apparecchio telefonico giorno 03.10.2014. INTERLOCUTORI: con la lettera "A" è indicato (omissis ndr); con la lettera "B" è indicata (omissis ndr); con la lettera "C" è indicata (omissis ndr).

A: permesso!... B: Vi volevo dire....state lontano dalla mia collega, questa qua con i capelli lunghi soprattutto quando c'è lei qua non venite a sedervi qua o se la incontrate nella sala perché avi u maritu che è un pacciu un delinquenti abbiamo avuto dei problemi con lui e ora la Polizia c'è pure nel mezzo che dice che l'altra sera...l'altra mattina è venuto di nuovo qua e gira per l'aeroporto... A: e cu è sta collega chi capelli... B: quella che era con me l'altra mattina chista l'ultima arrivata... a signora (omissis ndr) chista mesciata... no io ve lo dico perché è nu squilibratu...abbiamo avuto problemi con il marito, infatti io l'ho detto a Giovanni Raso quello che è successo na sera cca che bbinni mi ndi scassa sta porta e mi trasi cca intra...e me la sono tolta... A: e mi faci chi?... B... pirchè ll'avi cu sso muggghieri, dici chi avi l'amanti cca intra... chi ci spasciammu a testa, avete capito?... A: sa pigghia cu vui...no ma ieu vegnu quandu ci siti vui e... B: noo chiamai.no eppi da diri puru cu nu finanziari e vinniru e mani...A: problema soi... B: Io ve lo dico perché questo non lo vediamo magari è qua che gironzola... A: sì, sì, ma io... B: ora la

Polizia ndi... io non c'ero in turno quella mattina che sono arrivata alle otto dice che era qua, chistu avi puru a sorveglianza... A: su problemi soi, no ieu quandu vegnu, vegnu pi vui... pe vecchia... B: no lo so, però se c'è lei... perché magari è mmucciato cca perché quella sera era nascosto nei bagni e vinni e ndi ispuntau cca... è successo un macello quella sera... A: io vengo quando c'è Ela, quando ci sei tu pee vecchi, perché ci conosciamo, a lei l'ho conosciuta ultimamente cusì... ma non... non mi sono mai fermato con lei perché non ho né confidenza... con voi abbiamo avuto una storia di lavoro e allora c'è una certa affezione nei vostri confronti... B: no, infatti... A: ma idda non perché... per l'amore di Dio, ma na canusciu parrai du voti... B: sì, ma può capitare che voi nella sala vi avvicinate chi c'è puru n'atra collega e c'è lei ne'è u maritu mmucciato e succede l'ira di Dio... A: cu mmia non succeri nenti che io ho a che fare con tutti... B: perché questo è un pazzo, per questo motivo... A: su problemi soi... B: Io ma pigghiai cu Giovanni Raso, e ci rissi: questi sono gli elementi, ci rissi ieu, che portate qua ci rissi ieu, che io la sera quella sera mi vinni l'infartu... A: cu a fici assumiri?... B: **RAFFA A FICI TRASIRI... A: CHI BELLI... OH TRA CHISTU, TRA U GIORNALISTA, TRA CHIDDU CHI GGHIENI CA MANU CUSÌ, FICI NU SACCU I BELLI ASSUNZIONI RAFFA...** B: noi abbiamo avuto problemi, Adriana li ha avuti pure i problemi fuori dell'aeroporto, però ieu l'eppi ca intra cu iddu... A: e tu chi cintri... B: perché lui ce l'ha con... non vuole che sua moglie lavori qua... e sa pigghia cu tutti... col finanziere la stessa cosa... il finanziere si è avvicinato perché c'era Rossella, lei era là e fuori è successo un macello... su trasiru dda intra e u bbuffaru a bastunati... A: (inc.)... B: ora la Polizia mi ha chiamato di nuovo ieri, io ci rissi, ieu non c'era... prima che io non sono mai in turno con lei che me l'hanno tolta... quindi ci rissi ieu non lo so, no perché questo dice si nasconde nei bagni... A: e chi faci nte bagni?... B: mi viri a so mughieri cu cacchi masculu... A: nte bagni?... B: mente contorta... A: allocu ri cani... B: si poi quella sera l'ha svergognata nella sala gridando fuori... A: e Roccu u sapi stu fattu... B: ah non lo so se GIOVANNI RASO, l'ha comunicato... A: problemi soi, assa mi vaiu chi mi stannu spettandu... C: buongiorno... A: signora (omissis ndr)... B: gli ho detto il fatto di (omissis ndr), mi stai attentu che c'è il marito che gira qua dentro... A: locu soi, è genti chi ndi porta Raffa, u viristu l'articulu 'nta Gazzetta... B: se... A: ma assati mi vaiu mi fazzu... C: Infatti, vardati si erumu nui e lei è una bravissima persona... A: io non ho, io la conosco pochissimo perché io vengo e sempre parlo con voi chi sugnu in confidenza, cu vui cu (omissis ndr) scherzu fazzu... C: ora, cacchi parola a dici, i primi tempi non parrava e non

di putiumu mancu ssettari o bar mi mangiamu chi ndi chiamavunu a sira facivumu i tavulati... pirchè ndi schiantavumu non mi rrivava idda... ppi quietu viviri non ma facivumo, mangiavumu nda stanza, però so maritu non poti veniri cca (inc.) cchiù bruttu ru scuru... B: avi a sorveglianza, l'hanno guardato ieri la Questura nel computer... C: vedi che io l'ho visto, ccui dissi io l'altra volta l'ho visto... B: non hanno manco la patente, si pigghia a machina e a nesci senza tessera... C: ma nesci ru parcheggiu, comu faci mi nesci... B: comu faci mi nesci, dice che si incolonna dietro un'altra macchina... C: pigghia a machina a soi c'ha pigghia c'ha a iasa comu ca vulu faci?... B: ma pirchè a sbarra avi u tempu chi pigghia a machina a nesci... C: vardati, cca sbagghia... A: non sentu... C: non pozzu grirari cca sbagghia puru a Polizia chi cazzu ci veni a fari, scusati si parru volgarmente i sta manera... B: l'avi cu nui chi dici chi ci spasciamu a mughieri... C: ci spasciamu a mughieri, e non ci spasciammu nenti a nuddu... B: pirchè idda no voli, e ssa pigghia cu nui... C: iddu ci fici i corna a destra e a manca e sta cristiana rrivau o limiti i sopportazioni e iddu rici chi ci spasciammu a testa nui e faci casinu voli iapiriri a porta accà aundi c'è (inc.)... B: una volta qua è successo un macello, c'eravamo in turno erano le nove di sera... C: io l'atru iornu u vitti cca... B: l'altra mattina dicevo glielo chiamo la Polizia... C: mu rissi a mia chidda biondina, però u vitti sparti un ghiornu non ero sicura al cento per cento, ma iddu vinni trasiu i cca e nisciu i da, ma non ci rissi nenti a nuddu ieu, rissi ieu non mi llarmu cosi... però era iddu, pirchè si turnau a matina, vol diri chi dui iorna prima vinni cca ed era iddu... A: mi nci faci na denuncia e basta... C: quant'è che sta storia... B: non sa ppunta... (omissis)... C: sente un quartu i cartuni... A: (omissis ndr) che ci son io qua si grazie... D: avevo scritto... A: non vi preoccupate... non c'è problema... D: no, me li prendo, tanto mi servono... A: se vi servono, sennò li potete pure lasciare non ci fanno nessun problema". FINE.

Mi chiedo: chi è delegato al rispetto dell'ordine pubblico? Eppure, nella struttura aeroportuale circolano tante forze dell'ordine. Insomma, l'ispettore che provvede alla rassegna stampa per conto dei due presidenti, ha per caso il dovere di sovrintendere alla sicurezza di quei pochi passeggeri che transitano e del personale? In quanto al socio di maggioranza,

RASPA, se i fatti rispondono a verità e non ho motivo per credere diversamente, presumo si debba vergognare specie per quelle infauste assunzioni oltretutto alcune delle quali fatte durante il periodo della cassintegrazione, così violando la legge. D'altra parte, cosa bisogna aspettarsi da un soggetto istituzionale che non paga la tipografia che ha stampato la sua propaganda elettorale? Che ha trasformato il palazzo Foti in un autentico bordello? Che ha piegato la testa distraendo i fondi pubblici destinati alla messa in sicurezza del litorale di Bocale, pur di favorire la villa di proprietà del procuratore generale? Lei, Raspa, pur volendo non potrà manco vergognarsi perché ha la faccia di bronzo!

e ora ho cercato di parlargli, solo che la prima volta che sono entrato è arrivata la Questura e poi pure la Guardia di Finanza... A: e lo so, lo so... B: appena se ne sono andati, sono andato però lo ha chiamato Carlo Marfisi e quindi... A: no, e hanno problemi la perché puru sti cosi non ni aiutano, cioè irregolarità mi paga cu sbaglia, non ci sono dubbi però... B: ho capito... A: il momento è troppo delicato, mi ndi mintimu mi facimu campagna elettorale sull'aeroporto... B: dico ora lo sto aspettando, gli ho detto c'era Minniti e quell'altro ragazzo là Laganà... A: non parlare con Minniti per cortesia... B: sì, no e cu parra, lui cerca di, però figurati... A: no, no, no, mantieni le distanze (inc.)... B: e gli ho detto quando rientra che io sono qua se mi chiama... A: ora so che sta venendo un avvocato che devono parlare di un'altra cosa perché gli ho chiesto un appuntamento io... B: è venuto, è venuto che ieri l'ho visto, si è venuto, già è uscito... A: ah, ok va bene, vedi di parlare allora... B: va bene, quando mi chiama... A: ti raccomando, con spirito di collaborazione fallo per me ieu non haiu interessi, haiu l'unicu interessi... tu si n'amicu e l'aeroporto è na struttura che voglio salvaguardare, altri interessi non ne ho... B: va bene, dai poi ti faccio sapere ciao... A: va bene ciao". FINE

“Verbale di trascrizione (omissis ndr), pervenuta alle ore 12,38 dell'08.10.2014, in entrata dal n. 335xxxxxx utilizzato da Giuseppe Raffa. Interlocutori: con la lettera “A” è indicato il chiamante Giuseppe Raffa; con la lettera “B”, è indicato Angelo Di Bua Giancarro.

B: pronto?... A: sì Angelo, ieri non ti chiamai chi finimmo tardi... ho saputo, ho saputo... A: scarico con il mio cellulare... no, niente io ho parlato prima con lui, abbiamo approfondito questa cosa però Aurelio chi nisciu mentre nui parraumu i sta cosa e nisciu cu chist'atra nota non serve, non capiscisti, non ti servi a tia essere strumento i na lotta politica... B: ma era una cosa Peppe, era già in fase... A: comunque... B: tu mi hai chiamato il giorno prima e l'indomani ci siamo visti... A: vabbò, ascolta, no vabbè io gli ho spiegato il problema, lui mi chiedeva se ti era possibile di metterti in malattia un paio di giorni che lui non ti manda neanche la visita e i cosi quindi se abbiamo ancora una settimana di margine per sistemare la cosa, mettiti intanto in malattia... B: perché io ho cercato di parlare, perché stamattina mi è arrivato... A: perché so che tu pure stai male, mi avevi parlato dei tuoi problemi di salute... B: eh sì, no, eh dico stamattina mi è arrivato un messaggio, io non sono su social network, la facebook e cose, tipo amicizia e cose, non so neanche come funziona

Povero Raspa, piccolo uomo, non solo di statura. Ritengo che qualche Pubblico Ministero abbia letto i supporti audio allegati alle querele depositate dal signor Angelo DI BUA. Se diamo per scontato che i magistrati delegati alle indagini si siano soffermati sulle registrazioni quanto meno per dare spazio all'umorismo, abbiano certamente appuntato i gravi reati commessi dal socio di maggioranza, dal ctu, e dal dottore avvocato. E' possibile che una persona che dovrebbe rappresentare l'interesse esclusivo della collettività, a capo di un'importante istituzione, possa scivolare sull'asciutto? E' possibile! Raspa può concordare con il ctu l'allontanamento dal servizio di un dipendente per malattia, e ancora, più disonestamente in accordo fra loro, non mandare la visita fiscale?

E' possibile che il presidente della Provincia possa utilizzare un linguaggio da basso conio, anche s'è comune alla classe politichese? Il signor Minniti è l'addetto stampa dei due presidenti, assunto, manco a dirsi, dal socio di maggioranza. Che schifezza, signori della Corte!

“Verbale di trascrizione telefonica eseguita sull'utenza n. 349xxxxxxx intestata a Angelo Di Bua Giancarro, pervenuta alle ore 18,03 del 16.12.2014, in entrata dal n. 335xxxxxxx utilizzato da Giuseppe Raffa. Interlocutori: con la lettera “A” è indicato il chiamante Giuseppe Raffa; con la lettera “B” è indicato il chiamato Angelo Di Bua Giancarro.

*B: pronto?... A: Angelo?... B: Sì?... A: Peppe Raffa sono ciao, come stai?... B: oh, Peppe buonasera... e bene io sono arrivato poco fa a Messina perché hanno interrotto i collegamenti per il mare forte no, quindi sono dovuto andare a Villa... A: io ti chiamo da almeno quindici giorni, ma io avevo il 327 tuo, mi trovu stu numero eppi a girar indi tuttu... B: non ce l'ho più, te lo avevo detto infatti... A: no, ma io, guarda ti giuro perché non lo avevo memorizzato, lo avevo segnato su un foglietto, e mi ricordavo che ce lo avevo, avi quattro iorna chi giru mi trovu st'appuntu... B: io allora ti avevo chiamato, tu eri in riunione, poi l'indomani ti ho richiamato... dissi vabbè se c'è mi chiama lui... A: no, perché poi non ce lo avevo memorizzato questo numero... B: e va bene questo qua è sì... A: ascoltami che è successo oggi là all'aeroporto?... B: Peppe guarda io ti dico fraternamente, ieri sera mi era giunta voce che girava la cosa che dovevano occupare la stanza della presidenza, al che mi è sembrata strano perché sono proprio le persone vicinissime al, fidate del presidente... A: dico no, a mia m'ha diri tutti i cosi, pirchè ieu solo a tia stai chiamandu, **CHIAMAI SULU A PORCINO MU CAZZIU PERCHÉ HA FIRMATO PURE LUI COL DOCUMENTO**... B: s,i ma, infatti, ti dico la cosa mi sembrava strana perché sono i fidatissimi del presidente e poi mi veniva da pensare, occupano la stanza? La stanza è chiusa chi gliela apre, stranamente o meglio lo prevedevo no, stamattina è arrivato Porcino ha aperto la stanza, sono entrati, ha parlato con loro dopo di che... A: e chi erano?... B: so che vi ha inviato, c'è la fotografia su Strill, c'è la fotografia... c'è Giovanni Raso e il comunicato stampa lo ha fatto Minniti...capito? Dico...la fotografia è su Strill, infatti quando arriverò a casa me la scannerizzo. Non riesco a capire*

*neanche il perché organizza una cosa del genere, so che dei colleghi son venuti oggi in provincia e torneranno domani perché c'è la cosa della prima tranche del patto di stabilità e poi a gennaio... A: allora noi abbiamo oggi fatto la determina, ma non c'era coso per la liquidazione di cinquecentomila euro... B: si e poi a gennaio l'altra la seconda tranche... A: e lo so, spostatevi, vabbè io scendo, mi lasciate qua, scusa un attimo Angelo spetta... B: sì, s.i... A: aspetta un attimo, a Angelo... B: e allora?... A: di conseguenza, no vabbè questo fatto qua lo avevo intuito perché è stato proprio il Minniti ad attivarsi più di tutti mi, mi manda messaggi così...qua siamo in emergenza..così..ora io questa cosa ..la disperazione è giusta, ma proprio l'unico che non s'avissi a lamentari esti iddu (Minniti Vincenzo ndr)... B: ma infatti, no, no il gruppo hai capito perché sono quelli vicino, quindi io ho ritenuto che fosse stato lui ad organizzare sta cosa, il perché non me lo chiedevo, dico perché se lui (Porcino ndr) è là, pure tu sei a tenerlo là, no? Perché fare una cosa del genere? Dico lo vedo vicino alla... A: ma io, **TU CI CREDI NON TROVO UN ALTRO COGLIONE COME LUI, PERCHÉ A STO PUNTO È UN COGLIONE, CHE ABBA VOGLIA E COSI MI SI PIGGHIA ST'ONERI PERCHÉ IO HO FATTO UNA VERIFICA INTERNA PERCHÉ NON VOGLIO PIÙ UNO ESTERNO NE DEVO METTERE UN INTERNO**... B: CERTO, CERTO, CERTO A STO PUNTO SI...A: MA NON C'È NESSUNO CHI SI PIGGHIA STU COLLU, A STU PUNTU AVI A MORIRI IDDU MI IETTA SANGU E MI RISOLVI I PROBLEMI... B: infatti, infatti, guarda è deleteria... comunque dico non gli tira buona aria no, perché a livello sindacale se li ritrova a tutti contro, ha quelle quattro persone che si tiene vicine che gli tengono il sacco, come ti avevo detto no? Però non riesce, non riesce più di quello, dico quando escono sulla stampa cosa devono fare? Dico qual è il problema?... A: ma l'ha fatto lui il comunicato? Sicuru cu fici Minniti?... B: sì, sì, io se posso avere, l'ho saputo... A: no ma sicuramente... B: no, no lui è, poi ti faccio leggere altre cose che ha fatto lui, no? E questa è la situazione, dico il sindacato non c'entra niente in questa occupazione, in questa cosa, tanto che è arrivata la polizia mandata forse la questura avranno letto qualcosa e hanno mandato una macchina e la polizia aeroportuale gli ha detto no qua è tutto tranquillo, perché avevano la porta aperta erano seduti là Gianni Raso so ziu (Ambrosio Fabio alias Mosè ndr), c'è la foto, ti dico, pure la foto i cretini... A: va bo. senti vabbè poi noi ci vediamo perché intanto superiamo sta emergenza perché pure per me è un'emergenza per i lavoratori poi vediamo un attimo... B: ma, infatti, l'importante Peppe è che arrivino che lui inizia a saldare, dico è vero sono cinquecentomila euro, però paga gli*

stipendi... A: ma, non c'è dubbio su questo... B: questa qua è, e poi oggi è arrivata pure voce che lui quando si è riunito con il gruppetto e, e poi è uscita questa notizia lui gli ha detto, dice guardate a gennaio 14 esuberi, visto che il sindacato non approva cassa integrazione e cose, io licenzierò a gennaio 14 persone e allora da qua è partito, ci saranno comunicati stampa... A: sì, lo so, lo so, ho capito questo, non avevo dubbi... B: ma, proprio per queste minacce, che ci minacci i quattordici cristiani, cioè so pure quello che è accaduto in consiglio provinciale, pure se non c'ero, no, dico comportati per bene almeno, no... A: **E VA BE, STO VALUTANDO, STO CERCANDO DI TROVARE QUALCUNO SINCERAMENTE, È DIFFICILE TROVARE QUALCUNO...** B: Peppe tu mi trovi accanto, perché lo sai che ti rispetto, dico va... A: ma lo sai è reciproco questo affetto... B: in maniera tranquilla possiamo parlare... A: non ho chiamato nessuno io di questo, picchi ddà purtroppo è così, è così, ora voglio vidiri sta cosa supra a Strill... B: io, io all'inizio mi stupivo, ma per quale motivo queste persone si comportano così? Poi quando ci sediamo in tranquillità ti racconto alcune cose, dico va, ma non esiste Peppe che puoi avere a che fare minimamente, ad essere ricollegato minimamente a queste persone, non esiste... A: **MA TU LO SAI, MA TU PENSI CHE MI POZZU, MI NNI FUTTU D'IDDI IEU...** B: lo so, lo so... A: **ANZI, CHISTA È LA GRATITUDINE, PIRCHÌ EFFETTIVAMENTE QUALCHE ERRORE, NON IO, QUALCUNO L'HA FATTO, DI POLITICA, E SI CHISTU ESTI U RISULTATU, VUOL DIRE CHI NUN CAPISCIMMU NENTI...** B: pensa tu, pensa tu, va bene Peppe ci sentiamo... A: va bene... B: va bene, se no ti telefono, io se passo con la macchina ci vediamo pure di pomeriggio... A: sì, io comunque me lo sto memorizzando, e comunque ti chiamo io... B: va bene Peppe, una buona serata... A: ciao grazie, ciao, ciao”.

Intanto, annotiamo che il CTU non può licenziare. È l'assemblea dei soci semmai che dovrebbe determinarsi in eventuali licenziamenti, sentite le organizzazioni sindacali. Il brutale e vendicativo licenziamento del signor DI BUA è viziato di nullità giacché la decisione è stata presa dai CTU e dal dottore avvocato e non dall'assemblea dei soci. Il fatto che dopo, i due presidenti lo abbiano sottoposto all'attenzione

dell'assemblea, non sana la subdola e infame decisione. Signori pubblici ministeri delegati alle indagini, avete certamente letto la conversazione nel corso della quale il tenutario afferma, senza esitazione, che il CTU è un coglione e che non trova un altro coglione per sostituirlo. Che peccato mortale. Raspa di coglioni ne ha tanti vicini a lui, che la scelta sarebbe stata difficile. L'affermazione che il CTU dovrà “buttare sangue” per sistemare l'irreversibile sfascio, è la conferma che Raspa è un piccolo uomo che calca e ricalca le impronte lasciate in questa sfortunata città da Arlecchino, la maschera più antica di cui si abbia notizia. Il comico, servo di un certo Foti, veste abito stretto, fatto di piccoli pezzi in panno a vari colori, porta le scarpe con un po' di tacco, ha la testa quasi rasa e molte facce coperte da un panno ed è un miscuglio d'ignoranza e d'astuzia. I suoi intimi sono: Pantalone, Gianduja, Stenterello, dottor Balzone, Pulcinella, Tartaglia Meneghino, Brighella, Ruzzante.

IL PIFFERAIO FIORENTINO SUONA IL SUD: “Basta piagnistei!” E dal SUD si squittiscono richieste di pietà invece del ritorno alla LIBERTA’ DELLE DUE SICILIE.

04.08.2015

a cura di Nicola Scali



Re Francesco II



LA MAFIA TOSCOPIEMONTESE col “basta piagnistei!” REALIZZA QUANTO AVEVA PREVISTO RE FRANCESCO II NEL 1860: “Non ci lasceranno neppure gli occhi per piangere”. Per anni abbiamo chiesto e indicato la creazione di posti di lavoro nel SUD e in CALABRIA. Abbiamo chiesto la soppressione delle leggi coloniali che hanno distrutto l’economia Meridionale fino a livelli irreversibili. Abbiamo documentato e denunciato l’assassinio del SUD con, in contemporanea, la soppressione della CASSA PER IL MEZZOGIORNO e la sua sostituzione con le “leggi antimafia” per fare nel SUD, com’è avvenuto, un deserto e chiamarlo “legalità”. Ora siamo all’epilogo: Il pifferaio fiorentino va a TOKIO per dire ai sudditi meridionali itagliani “niente piagnistei!”. E così si

realizza quanto aveva previsto RE FRANCESCO II: Al SUD, colonia di francesi bastardi e truppe coloniali toscane collegate, neppure gli occhi per piangere. E per evitare equivoci e che qualcuno – improbabile - si permetta di protestare e non pieghi ancora la testa – via con gli ennesimi rastrellamenti, operazioni militari coloniali nel SUD spacciate per “antimafia”, le gogne applicate immediatamente, le torture del 41bis applicate senza processo su decreto del ministro fantoccio di polizia in attesa dell’esecuzioni delle pene di morte mediante suicidio, primato itagliano in materia.

Bene, noi insistiamo. Per la rinascita del SUD e della CALABRIA chiediamo ancora: Immediata soppressione, per decreto, della legislazione coloniale antimafia; chiusura di direzioni nazionale e distrettuale “antimafia”; soppressione di 416bis, associazione a delinquere con stampo mafioso e misure di prevenzione con inversione dell’onere della prova; amnistia generale; restituzione immediata dei beni di cui non sia stata provata dagli organi inquisitori neppure un milionesimo di provenienza illecita; ripristino della Cassa per il Mezzogiorno e avvio immediato dei lavori di bonifica delle Terre, dei Mari, dei Fiumi, dei Cieli del SUD con creazione di imprese pulite in contemporanea alla creazione di corsi di formazione per chi vi troverà impiego; fine delle pagliacciate antimafia, foglie di fico dietro le quali si sono nascoste e si nascondono le vergogne di persecuzioni coloniali affidate, per l’esecuzione, a truppe e funzionari

coloniali variamente definiti e assoldati; esame a livello di quinta elementare delle cognizioni intellettive, umane, culturali degli esercenti funzioni giudiziarie coloniali al SUD e invio a svolgere altre funzioni per il mancato superamento dell'esame. Approfondiremo quanto altro è possibile fare, se si potrà contare su un sussulto di dignità, per il ritorno alla Libertà del SUD. Com'è avvenuto per CEKI e SLOVACCHI. Senza problemi. Con la benedizione europea. E i vantaggi che la Libertà ha garantito a entrambi i Popoli. Specie nel momento in cui il NORD ITAGLIA viene inquadrato, come abbiamo avvertito, nella "grande zona alpina" con francesi, tedeschi, austriaci ecc.. E quindi non può continuare a trattare il SUD come eterna colonia. Con la mafia dell'antimafia e, da ultimo, il pifferaio fiorentino alla cui musica, predisposta dall'usura mondiale, squittiscono roditori senza speranza e senza dignità. In attesa di finire affogati.

OSPEDALI DISUNITI DI R. C. CENTRO CUORE, TUTTO IN FAMIGLIA

05.08.2015

a cura di Francesco Gangemi



Comm. M. Scura

Presid. Reg. Calabria M. Oliverio

Oliverio attacca Scura: la sanità sta peggiorando...

“Se il commissario alla sanità Scura continua così sarò costretto a sollevare il problema al governo nazionale che l’ha nominato”. Lo ha detto il presidente della Regione Mario Oliverio intervenendo alla manifestazione ‘Arciestate’ a Vallefiorita. Intervistato dalla giornalista Maria Rita Galati, il governatore ha sostenuto che “il commissario alla sanità dovrebbe avere l’obiettivo di chiudere il prima possibile la stagione commissariale ma per come si comporta sta andando nella direzione opposta, quella di perpetuare il commissariamento. Il commissariamento – ha proseguito il governatore – c’è perché non sono garantiti i livelli essenziali di assistenza e gli equilibri di bilancio. Io sono fortemente preoccupato perché l’emigrazione sanitaria continua ad aumentare e ci sono inoltre ritardi nelle assunzioni

definite già da alcuni mesi. Dal commissario Scura mi aspettavo che il trend negativo si fosse già invertito, ma questo non sta avvenendo né io lo constato. In qualità di presidente della Regione investito dal consenso dei calabresi non posso tacere e non posso non rilevare che nella sanità c’è una deriva, una tendenza all’aggravamento della situazione. Scura deve dedicarsi meno alle telecamere e fare di più il commissario. Se Scura continua così sarò costretto a sollevare il problema al governo nazionale che l’ha nominato, perché – ha concluso Oliverio – nessuno può pensare che la Calabria accetti passivamente questa deriva”.

Asp Reggio Calabria, Nesci (M5S): “Grande farsa su scoperte del commissario Giofrè”

«Adesso il fratello di Montalbano è il commissario Giofrè, che non ha scoperto nulla nei pagamenti dell’Asp di Reggio Calabria». Lo dichiara la deputata M5S Dalila Nesci, a proposito della vicenda dei circa 400 milioni usciti dall’Asp reggina senza lasciare tracce. La parlamentare Cinque stelle sottolinea: «Il commissario abusivo dell’Asp di Reggio Calabria, Santo Giofrè, è passato alle cronache come l’investigatore che ha svelato misteri sepolti, benché il collegio sindacale dell’Asp di Reggio Calabria abbia bocciato i bilanci aziendali dal 2011, segnalando compiutamente le gravi anomalie nella gestione finanziaria». «Soltanto in Calabria – prosegue la

parlamentare M5s – può accadere che con tanta facilità si confondano le acque e si costruiscano eroi di creta, che invece hanno da giustificare la loro posizione illegittima pagata dai calabresi, come Gioffrè al vertice dell'Asp reggina, e soprattutto nebbie fitte sull'uscita di denaro pubblico». «Il governatore Oliverio – conclude Nesci – la smetta di inscenare questo carnevale sull'amministrazione pubblica, che lo vede nel ruolo di Montalbano, personaggio di Andrea Camilleri, e intervenga in concreto sulle storture, tra cui la nomina abusiva di Gioffrè a commissario dell'Asp reggina, l'immobilismo del medesimo, le consulenze pacco date dal commissario Scura e la cuccagna del revisore dei conti sanitari, Kpmg».

Egregio Commissario Scura, evidentemente Lei vive nel pianeta gemello della Terra. Non so quali esperienze, lei ex generale, se non mi sbaglio, della G. di F., abbia sulla sanità in generale e su quella calabrese in particolare. Ha nominato commissario ASP di Reggio Calabria, tale Gioffrè, che mi pare sia anche uno Scrittore.



Giuffrè

Il quale ha conferito all'avv. Giuseppe Lombardo, figlio del Procuratore di Catanzaro, e già

assessore esterno al personale, della Giunta ZAPPALA'. Il Gioffrè avrebbe scoperto un ammanco di circa 400 milioni di euro all'ASP, dove i ladri del passato e del presente potranno scrivere la cronaca profondamente nera che si avvicina a mafia capitale e a quella regionale calabrese. Il commissario non è riuscito a cavare un ragno dal buco e, dopo aver consultato l'ex generale, ha conferito un corposo incarico al figlio del procuratore Lombardo di Catanzaro. Il quale d'incarichi pubblici ne avrebbe avuto a iosa. Così dicono le lingue bene informate. Le chiedo, generale, se lei per caso è a conoscenza dello scempio che i padroncini degli ospedali riuniti stiano facendo, in particolare, del centro cuore. Che rimane "cosa di famiglia". Nel senso che sembra ci sia un tacito accordo con un professore dell'università di Catanzaro per la nomina di un ricercatore, prof. POMPILIO, cui la "cosa" dovrebbe affidare la cardiocirurgia. In futuro i figli dei padroncini potranno darsi che troveranno allocazione anch'essi nel centro orami fermo da anni. Ora, generale, lei è a conoscenza della proposta fatta per l'avvio serio e immediato del centro cuore, dall'ospedale PAPARDO di Messina? Qualche testa di c... l'ha informata? Oppure vive veramente nel pianeta gemello della Terra? Si faccia dare i documenti, generale, dai maneggioni nominati alla direzione dei disuniti. Si faccia dire i progetti del trasferimento dell'unità complessa di cardiologia sita al secondo piano dell'ospedale Morelli – la cui costruzione è la madre di quasi tutte le truffe -

un'eccellenza -, per la riabilitazione motoria e respiratoria degli ammalati sottoposti a interventi cardiocirurgici. Ospedale con accesso fino alle ore 14, poiché dopo tale orario i gendarmi che svolgono servizio di portineria non fanno entrare nessuno. Il laboratorio ottimamente attrezzato, svolge attività fino alle ore 14, poi chiude e con l'ambulanza ai riuniti. La radiologia, attrezzata con elettromedicali moderni, lavora fino alle ore 14. Poi, tutti ai riuniti con le ambulanze. Sa, generale, che i maneggioni stanno per trasferire l'eccellenza del Morelli ai disuniti, dopo aver speso denaro pubblico per la ristrutturazione dei locali ubicando, fra l'altro, i bagni all'esterno della corsia: uno per le donne allettate e l'altro per gli uomini allettati. Generale, pare che i letti dal Morelli debbano essere trasferiti, con enorme spesa di denaro pubblico, ai Riuniti. Generale, per il bene della collettività intervenga e tolga dalle scatole i maneggioni al servizio della schifosa politica. Generale, se vuole i documenti, li potrà rilevare dal nostro giornale on line e dopo si vergogni anche lei, generale. La magistratura ha un solo obiettivo: la mia persecuzione! La Procura di Reggio è stata informata, e presumo abbia avviato una seria indagine che non fa né caldo né freddo ai maneggioni. Generale, intanto dovrà essere bandito un concorso per il cardiocirurgo. Sarà fatto, o maneggioni se ne fottono? Generale, a sorpresa si faccia un giro, magari con una parrucca e baffi finti, ai riuniti, e vedrà barelle, obitori, sporcizie e menefreghismo. Sa generale, chi ha messo il veto per

il famoso cardiocirurgo del PAPARDO? L'ex governatore della Calabria, Giuseppe Scopelliti, ancora scortato da personale pagate dallo Stato. Con quali soldi pagheranno i tecnici, gli aiuti e l'abbondante materiale che dovrà essere utilizzato dal morente centro cuore? L'ex direttore generale, dr SIDARI, un giorno qualsiasi mi disse che non ci sono i soldi per fare funzionare il centro cuore. E allora? Generale si legga la relazione del Garante sull'incapacità dell'ex commissario alla sanità, G. Scopelliti, detto Pappalone. Ora generale, le presento una piccola parte dell'attività cardiocirurgia del Direttore, dr Francesco Patanè.

Cardiocirurgia Ospedale Papardo Reparto Cardiocirurgia

Il reparto di Cardiocirurgia dell'Ospedale Papardo dell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Papardo Piemonte di Messina, situato in località Sperone, ha come Direttore il Dott. Francesco Patanè. Il reparto, ubicato al quinto piano del Corpo A, svolge attività di rivascolarizzazione miocardica utilizzando condotti arteriosi sia in CEC che a cuore battente, di chirurgia riparativa e sostitutiva della valvola mitrale, di chirurgia riparativa e sostitutiva della valvola aortica e della radice aortica; di chirurgia dell'aorta ascendente e dell'arco aortico in arresto di circolo e perfusione cerebrale anterograda; di chirurgia dello scompenso cardiaco (plastica mitralica e rimodellamento ventricolare sinistro); di impianto di elettrodi epicardici in minitoracotomia sinistra; di

impianto di assistenza ventricolare a breve e medio termine. Inoltre si contraddistingue per l'attività mini-invasiva, che prevede l'approccio mediante una minitoracotomia destra di 6 cm. secondo la tecnica Heart Port Access per la correzione dei difetti del setto interatriale e per la chirurgia riparativa e sostitutiva della valvola mitrale e tricuspide, ed una ministernotomia superiore che esita in una cicatrice di circa 6-7 cm. per quanto concerne gli interventi di sostituzione della valvola aortica e dell'aorta ascendente. Fanno parte dell'equipe dell'unità operativa i dirigenti medici Dr. F. Castorino, Dr. F. Ceresa, Dr. G. Franciò, Dr. P. Grioli, Dr. P.A. Intili, Dr. G. Salamone, Dr. A. Tommasini, Dr. G. Zagarella.

Intervento fibromixoma ventricolare sinistro

Un grazie particolare al prof. Patanè, grande luminare che opera con scienza e coscienza, e un grazie anche alla sua splendida equipe formata da uomini e donne molto preparati e umani... Grazie di cuore..

PS: consiglio spassionato a tutte quelle persone come me che hanno avuto problemi cardiologici: non affrontate viaggi della speranza verso il nord o addirittura all'estero, il Papardo, grazie al prof. Francesco Patanè e alla sua equipe, ha acquistato un grandissimo prestigio nelle malattie cardiologiche e non ha niente da invidiare a Padova e anche all'estero!!

Patologia trattata

Intervento a cuore aperto fibromixoma ventricolo sinistro.

5.0

Dottor Francesco Patanè

Mia madre (88 anni) Impala Grazia, è stata recentemente operata al cuore per sostituire la valvola mitralica e per ricucire i tendini che tengono in sospensione il cuore.

L'intervento è stato eseguito alla perfezione dal dott. Francesco Patanè e dalla sua equipe (e anestesista dott.ssa Mazzola). Adesso, ad 1 mese e mezzo dall'intervento, si è ripresa molto bene, sta continuando i controlli al suddetto reparto dai vari dottori, e sicuramente se è ancora in vita è tutto merito loro, ma soprattutto del Dott. Patanè e della sua grandissima umanità, disponibilità e competenza.

Patologia trattata

Intervento per sostituzione valvola mitralica con protesi biologica su paziente con fibrillazioni, insufficienza cardiaca severa ed una delle tre corde tendinee che regge il cuore spezzata.

Cardiochirurgia Ospedale Papardo Assistenza ottima sia in fase di pre intervento che post. Ottima Professionalità del personale medico ed infermieristico.

Molta disponibilità ed umanità del Primario.

Patologia trattata

Sostituzione valvola aortica e ricostruzione valvola mitralica.

Insufficienza alla valvola aortica di tipo severo

Intervento con solo sei giorni di degenza. Assistenza perfetta e grandissima competenza e umanità del dott. Patanè e del suo staff.

Personale paramedico di grande professionalità.

In una parola: GRAZIE.

Patologia trattata

Sostituzione valvola aortica con protesi meccanica.

Cardiochirurgia Ospedale Papardo Reparto Cardiochirurgia

Il reparto di Cardiochirurgia dell'Ospedale Papardo dell'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Papardo Piemonte di Messina, situato in località Sperone, ha come Direttore il Dott. Francesco Patanè. Il reparto, ubicato al quinto piano del Corpo A, svolge attività di rivascolarizzazione miocardica utilizzando condotti arteriosi sia in CEC che a cuore battente, di chirurgia riparativa e sostitutiva della valvola mitrale, di chirurgia riparativa e sostitutiva della valvola aortica e della radice aortica; di chirurgia dell'aorta ascendente e dell'arco aortico in arresto di circolo e perfusione cerebrale anterograda; di chirurgia dello scompenso cardiaco (plastica mitralica e rimodellamento ventricolare sinistro); di impianto di elettrodi epicardici in minitoracotomia sinistra; di impianto di assistenza ventricolare a breve e medio termine. Inoltre si contraddistingue per l'attività mini-invasiva, che prevede l'approccio mediante una minitoracotomia destra di 6 cm. secondo la tecnica

Heart Port Access per la correzione dei difetti del setto interatriale e per la chirurgia riparativa e sostitutiva della valvola mitrale e tricuspide, ed una ministernotomia superiore che esita in una cicatrice di circa 6-7 cm. per quanto concerne gli interventi di sostituzione della valvola aortica e dell'aorta ascendente. Fanno parte dell'equipe dell'unità operativa i dirigenti medici Dr. F. Castorino, Dr. F. Ceresa, Dr. G. Franciò, Dr. P. Grioli, Dr. P.A. Intili, Dr. G. Salamone, Dr. A. Tommasini, Dr. G. Zagarella.



Motivazione del Premio

"Francesco Patanè, cardiocirurgo di prestigio internazionale, direttore del Centro Trapianti dell'Ospedale Molinette di Torino tornato per sua scelta nella sua Messina, alunno del liceo La Farina, incarna la speranza di una Sicilia che affida a sé stessa il proprio futuro"

Candidato PATANE' Francesco di anni 37 Profilo Curriculare Laurea in Medicina e Chirurgia (1989)

Specializzazione in Cardiocirurgia (1994)

Carriera

M.I.U.C.A. Istituto Cardiocirurgia-Università Cattolica del Sacro Cuore – Roma , dal 1989 al 1992

Aiuto Casa di Cura Pinna Pintor – Torino dal 1992 al 1994. Dirigente I° livello-Cardiocirurgia Universitaria A.O.S. Giovanni Battista di Torino dal 1994 al maggio 97 e da Agosto 97 ad oggi con ruolo di Aiuto. Ha frequentato per aggiornamento professionale la Yale University(U.S.A.) nel 1997 ed il centro di Bruxelles per chirurgia robotica (1998). Dal Luglio 2000 ad oggi incarico dirigenziale di “Organizzazione Terapia Intensiva Cardiocirurgica”.

Attività didattica

Attività didattica integrativa nelle scuole di Specializzazione di Chirurgia Toracica ,Chirurgia d’urgenza e Cardiocirurgia – Università di Torino- dal 1994 ad oggi.

Attività clinica

Dichiara 600 interventi cardiocirurgici eseguiti fra cui 11 trapianti cardiaci

Attività scientifica

Presenta un elenco di 25 Comunicazioni a Congressi e di 43 partecipazioni. Presenta alla valutazione della Commissione 20 elaborati; di essi 12 sono abstracts o

presentazioni a Congressi Nazionali; Le rimanenti 8 pubblicazioni comprendono 2 Case Reports e 6 lavori sono pubblicati su Riviste Internazionali dotate di Impact Factor.

OSPEDALE PAPARDO, PRIMO TRAPIANTO DI CUORE ARTIFICIALE CON EQUIPE DEL PRIMARIO PATANE’



“Mi sentivo come una 500 che perde pezzi ed ora mi sento un leone”. Così un paziente di 70 anni affetto da scompenso cardiaco ha raccontato le sue impressioni, dopo un eccezionale trapianto di cuore artificiale, eseguito all’ospedale Papardo, lo scorso venerdì, dall’equipe del dr. Francesco Patanè, primario di Cardiocirurgia. Lo specialista ha fatto il punto della situazione spiegando che questa tecnica, da Padova in giù, è stata applicata solo qui a Messina in questo nosocomio. E’ stato impiantato un cuore meccanico molto piccolo di 150 grammi, totalmente dentro il pericardio quindi dentro un altro

cuore per attivare il sistema di pompaggio muscolare. Il piccolo meccanismo pulsante è costato all'Azienda Papardo-Piemonte 180 mila euro e potrebbe rappresentare anche l'input per una programmazione di interventi di questo tipo. "Bisogna sempre mantenere un riferimento regionale - osserva il manager Michele Vullo -. La Regione e il Ministero dispongono di abbattere sempre di più prestazioni come le ernie e di concentrarsi su interventi di massima complessità. Ma ci sono comunque dei limiti di spesa quindi si deve creare casistica che giustifichi la richiesta". "Questa era l'unica tecnica concepibile per questo tipo di soggetto - chiarisce Patanè - perché aveva superato l'età limite consigliabile ovvero i 60 anni. Si è reso necessario di intervenire a cuore battente. In Italia, sono state realizzate 4 operazioni di questo tipo senza l'ausilio della circolazione extracorporea e senza aprire lo sterno. Invece, nella nostra Unità complessa di Cardiocirurgia, abbiamo attuato una minitoracotomia e una mini sternotomia nella parte alta per poter posizionare la cannula che porta al sangue". "Il paziente è ora in reparto di Rianimazione - afferma il primario Gaetano Sutera -. Questa tecnica permette al paziente di effettuare un decorso post operatorio molto tranquillo, di poterlo svegliare e stubare un'ora dopo dall'ultimo punto di cute. Più brevi sono i tempi di risveglio più celere sarà la ripresa. In seguito, si provvede ad una terapia antibiotica per evitare picchi febbrili o infezioni. Un

decorso perfetto". "C'è stata una macchina organizzativa h24 - riprende Patanè -. E' avvenuto l'impiego di medici cardiologi, anestesisti, infermieri, ausiliari. Grazie anche alla Direzione aziendale che ha permesso di comprare la macchina cardiaca".

"Noi qui abbiamo attuato una destination therapy - conclude il responsabile di Cardiocirurgia -, insieme ad uno sforzo gestionale con un team dedicato. Questa pratica operatoria pone la mia specialistica ad un livello di massima eccellenza, raggiungendo la quota di 490 interventi di grande complessità l'anno. Prima che arrivassi io, se ne effettuavano 100 l'anno, con un livello di difficoltà ridotto". "Quello che noi garantiamo - riferisce Vullo - è un insieme di crismi di sicurezza che si sposa con la trasparenza degli acquisti di eventuali apparecchiature. Potremmo attingere ad un Fondo di Assistenza regionale che permette, per esempio, di avvalerci di dispositivi all'avanguardia come il cuore artificiale, motivandolo con la necessità d'eccellenza. La domanda di acquisizione verrebbe inoltrata con evidenza pubblica". (@MARCELLA RUGGERI)

Corriere di Sicilia

Si ferma il cuore di trentacinquenne, al Papardo «miracolo» dopo 70 minuti

16 Febbraio 2013

Era andato a trovare un parente ed è stato colto da malore: strappato alla morte grazie all'equipe di cardiologia

MESSINA. Viene strappato alla morte dopo che il suo cuore sembrava avesse cessato di battere definitivamente dopo 70 minuti di tentativi di rianimazione dall'equipe di cardiologia dell'ospedale Papardo guidata dal professore Giovanni Consolo. Un giovane di 35 anni, mercoledì mattina, è stato letteralmente riportato in vita dai medici dell'ospedale Papardo. L'uomo era andato a trovare un parente ricoverato all'interno della struttura. Durante la visita, il malore improvviso e quello che sembrava un arresto cardiaco. Dunque la corsa al pronto soccorso e poi il trasferimento al reparto di cardiologia. I medici dell'ospedale si sono prodigati per oltre settanta minuti e mentre si temeva il peggio l'uomo è stato strappato alla morte. Non ha riportato alcun danno all'apparato cardiaco e ieri mattina è stato dimesso sano come un pesce.

L'ospedale Papardo conferma l'ottimo livello raggiunto nel settore. Nei giorni scorsi, a testare la bravura, dei medici del Papardo era stato il leader di Grande Sud Gianfranco Miccichè. Miccichè che aveva accusato un malore durante un incontro politico è stato dimesso lunedì scorso. A prodigarsi erano stati tre primari dell'ospedale Papardo, da Tanino Sutura, direttore dell'unità di anestesia e rianimazione a Francesco Patanè, direttore del reparto di cardiocirurgia al primario di cardiologia Giovanni Consolo.

Micchè aveva accusato una lesione della parete inferiore del cuore. La lesione è stata immediatamente trattata con la riapertura del vaso che si stava chiudendo.

In primo piano al Papardo nei giorni scorsi anche il reparto di oncologia diretto dal professore Vincenzo Adamo. L'ospedale ha ospitato una delle tappe siciliane della "Maratona del trucco". Si tratta di un laboratorio gratuito di make-up dedicato alle donne che si sottopongono alle cure chemioterapiche. L'intento è quello di insegnare alle pazienti come attenuare gli effetti provocati dalla chemioterapia.

IL PIFFERAIO RENZI SI AUTOROTTAMA CON IL SUO MINISTRO DEGLI INTERNI – LA GOGNA APPLICATA DAI DUE A UNDICI CITTADINI ITALIANI FA RIDERE IL MONDO.

08.08.2015

a cura di Falco Verde



Come abbiamo evidenziato in altro articolo a RENZI non bastava l'IDIOZIA del "piagnisteo del SUD" fatta passare con l'immediato soccorso leccatorio e lo squittio di SAVIANO invitante a ripensarci, magari affidandogli una serie – poco seria – di partecipazioni a "che tempo che fa" per definire il SUD "tuttocamorra"; né la cafonata della gambetta accavallata dinanzi all'Imperatore del Giappone; né lo spaccio come positivi dei dati sulla disoccupazione giovanile al 40% mentre il NORD viene collocato nella MACRO REGIONE ALPINA dall'UNIONE EUROPEA senza consultarlo.

C'era bisogno di qualcosa di più forte. Da dividere con il suo

ministro dell'interno in un raglio corale. Il raglio con il quale i due hanno risposto – si sono sentiti chiamati in causa evidentemente – all'accusa velata con la quale il sostituto procuratore in gonnella PRINCIPATO, acconciata per le grandi interviste con cerone e faccia feroce, ha raccontato ieri, fottendosene persino della decenza investigativa, di non avere potuto catturare il capo della mafia siciliana, dopo quattro anni di investigazioni, perché lo stesso gode di "protezioni eccellenti". Immediato il raglio giustificatorio di ALFANO e RENZI (in ordine alfabetico, non d'importanza). Entrambi laureati in Giurisprudenza – non AVVOCATI per fortuna perché per essere avvocati non è sufficiente quella laurea – hanno dimenticato entrambi, se mai ne avessero avuto cognizione:

1-Principi di DIRITTO INTERNAZIONALE sulla presunzione di innocenza di qualsiasi Cittadino, anche se SICILIANO e di TRAPANI, fino a sentenza definitiva di condanna. Quei principi sono contenuti in TRATTATI solennemente sottoscritti per l'ITALIA da somari cialtroni politici al potere che trovano un gusto particolare nel mantenere a questa povera Terra l'attribuzione del gusto del tradimento di ogni impegno solennemente sottoscritto;

2-Principi di DIRITTO COSTITUZIONALE sulla presunzione di non colpevolezza di qualsiasi Cittadino, anche se SICILIANO e di TRAPANI, sempre fino a eventuale sentenza definitiva di condanna;

3-Principi di logica elementare che dovrebbero portare a suggerire al p.m. PRINCIPATO di lasciare indagini evidentemente al di sopra della sua capacità e scegliere un diverso ruolo tra i tanti assicurati in ITALIA a chi svolge funzioni giudiziarie, senza avere mai fatto un corso, sia pure elementare, di investigazioni, visto che, come confessa, dopo quattro anni, per non riconoscere il totale fallimento delle indagini affidate per la cattura di un latitante, da una parte

3A-Continua a fare arrestare da compiacenti colleghi "giudicanti" Cittadini indicati come presunti "fiancheggiatori", scegliendoli tra sciancati SICILIANI e di TRAPANI prevalentemente. Dall'altra parte

3B-Confessa candidamente come gli arresti da ultimo degli undici Cittadini privati ieri della Libertà per giustificare il nulla investigativo, non sono responsabili di nulla visto che il latitante continua a essere tale godendo di "protezioni eccellenti". Di cui ovviamente non viene indicata neppure una preferendo chiudere il richiamo alla solenne intervista di PRINCIPATO di mezza estate mettendone in evidenza i gravissimi rischi che la stessa ha corso e corre. E' a questo punto che entrano in gioco con il loro raggio i nostri somari. Comincia RENZI dal GIAPPONE. Incurante del ridicolo della confessione del suo funzionario giudiziario PRINCIPATO del fallimento delle indagini affidategli, grida "VITTORIA!" contando sulla notoria buona educazione del GIAPPONE capace di ridere riservatamente dei ragli dei

governanti italiani in visita di stato. E trascina con se altrettanto rapidamente il ministro di polizia ALFANO che fino a quel momento aveva prudentemente evitato di dare risalto a un fallimento investigativo dichiarato. Trascinato dal raggio del premier ALFANO raggia a sua volta che sono state spezzate le reni a "fiancheggiatori". Al raggio dei due si aggiunge il coro di quanti hanno avuto il coraggio di indicare in quei ragli una magnifica sinfonia dell'(in)efficienza investigativa, giudiziaria, politica, culturale e umana. Qualità che fanno ridere il mondo dietro i somari che sperano comunque così di essere esclusi dalle indagini per individuarli come possibili assicuratori delle "protezioni eccellenti". Dal momento che con i loro ragli hanno assunto anche il ruolo di istigatori a considerare gli undici malcapitati Cittadini arrestati come immediatamente meritevoli della gogna. Avviando l'applicazione immediata di quella tortura, agli ordini di PRINCIPATO, nei confronti di quei Cittadini. Pure assistiti da presunzioni di innocenza internazionalmente garantiti e di non colpevolezza garantiti costituzionalmente. Continuando a far ridere il Mondo al ritmo dei loro ragli.

L'Agorà ed "I Calabresi al seguito della Grande Armée"

08.08.2015

a cura di Francesco Gangemi



La nuova conversazione culturale della giornata di studi napoleonici, giunta alla tredicesima edizione, denominata "5 maggio", si è basata sulla lettura di diverse testimonianze archivistiche, ricavate dopo pazienti ed elaborate ricerche da parte di Gianni Aiello che ha esposto i primi risultati di tali indagine storica. La prima dell'intervento del relatore, preceduto dalle note introduttive di Antonino Megali, si è basata sulla struttura dell'esercito del Regno di Napoli che svolse in un primo momento azione di supporto alla "Armée de Naples" e di seguito con Gioacchino Murat venne impegnato su diversi fronti delle campagne napoleoniche. Le forze armate napoletane che operarono tra il 1806 ed il 1815 vennero impegnate in diverse operazioni militari, sia sul territorio che in altre aree geografiche come la Spagna (guerra d'indipendenza), Russia, l'assedio di Danzica,

battaglie di Lipsia, Tolentino, guerra austro-napoletana. In tale arco di tempo i soldati del Regno di Napoli si distinsero in diverse occasioni per coraggio, ardimento, determinazione, talvolta per astuzia e si e si dimostrarono una spalla importantissima per lo svolgimento di quelle operazioni militari. E per tali caratteristiche l'Imperatore Napoleone Bonaparte ebbe a dire «... Io partecipavo ad un pregiudizio di scarsa stima delle truppe napoletane: esse mi hanno colmato di meraviglia a Lutzen, a Bautzen, in Danzica e ad Hanau. I famosi Sanniti, loro avi, non avrebbero combattuto con maggior valore. Il coraggio è come l'amore, ha bisogno di alimento.». Tra i ranghi dell'esercito del Regno di Napoli troviamo diversi calabresi che assunsero diversi ranghi e funzioni in quelle forze armate come i fratelli Guglielmo e Florestano Pepe, il cosentino Luigi D'Aquino, ma anche numerosi reggini come Girolamo e Luigi Arcovito, Vincenzo Fabiani, Angelo D'Ambrosio che ricevette diversi riconoscimenti come la Legion d'onore dall'imperatore dei Francesi, la Croce delle Due Sicilie del governo napoletano, la Gran Croce di S. Giorgio. A riguardo il generale Angelo D'Ambrosio Napoleone Bonaparte disse: «Dopo i tempi dei romani, gli italiani non avevano mai mostrato così splendido valor militare». Ma nonostante i riconoscimenti della grande storia, il nostro concittadino non trova, fino al momento posto nella toponomastica della città di Reggio Calabria.

PALERMO Le parti s'invertono. L'intoccabile e impunita famiglia BASILE, denuncia per calunnia e diffamazione il licenziato MATTIOLO Gioacchino, mentre va avanti e indietro il processone, meglio conosciuto come "Patto tra Stato e mafia"

08.08.2015

a cura di Francesco Gangemi



Continua dai numeri precedenti. La cosa strana è che il decreto di deposito denuncia da parte di un rampollo della felice famiglia Basile che vive sotto l'ombrellone dell'impunità, è notificato alla vittima MATTIOLO dalla Polizia postale. Mai sentito! La terribile querela prende lo spunto da un'intervista rilasciata a una emittente televisiva, il cui conduttore è senza palle. In verità, in verità vi dico che non è il solo. Seguiamo in religioso silenzio:

“Trascrizione telefonata intercorsa tra la vittima e Sigfrido Ranucci co-autore della Milena Gabanelli Rai Report, avvenuta il 16/01/2015. Con lettera “R” indichiamo Ranucci, con la lettera “M” indichiamo Mattiolo. R: il sig. Gioacchino? MATTIOLO... M: sì!, chi è?... R: sono Sigfrido Ranucci di Report Rai 3... M :ah, buonasera signor Ranucci... R: :la disturbavo per dirle che, io sarò a Palermo fino all'ultimo venerdì, a Palermo, fino a martedì, vorrei incontrarla in lasso di tempo in cui è preferibile incontrarci?... M: non ho problemi, quindi lei mi parla per lunedì, la settimana che deve entrare... R: sì, il 19... M: :perfetto, non ho problemi può chiamarmi in qualsiasi orario... R: la chiamerò non appena sono giù e così ci mettiamo d'accordo... M: va bene, ok... R: arrivederci... M: ok, ok, la saluto arrivederci. FINE. N. B. DA QUESTA TELEFONATA IN POI, NON HO AVUTO PIU' NOTIZIE DEL SIG. RANUCCI, CUI HO inviato DELLE E-MAIL A LUI PERSONALMENTE, ALLA REDAZIONE DI REPORT E a

GABANELLI, con le quali rappresentavo CHE MI SENTIVO PRESO IN GIRO PER BEN DUE VOLTE, poiché IL PRIMO INCONTRO AVUTO A FINE GENNAIO 2014 A CATANIA, CON ANTONIO CONDORELLI SEMPRE TRAMITE REPORT, e A QUESTO TIZIO HO RACCONTATO LA MIA STORIA IN PRESENZA DI UN TESTIMONE, E DATO UNA BOZZA .NON AVUTO PIU' NOTIZIE. QUINDI, FACEVO NOTARE QUESTO NELLE E-MAIL, DOPO AVER INSISTITO A CONTATTARE REPORT E DOPO AVERGLI MANDATO, a mezzo POSTA UNA RACCOMANDATA ,CONTENENTE GIORNALI DE "IL DIBATTITO NEWS", CHE PARLAVANO DELLA MIA VICENDA. MI è pervenuta UNA E-MAIL DA PARTE DI REPORT, CON SCRITTO: <Al momento non riusciamo a inserire il tema in una puntata. Ma nel caso ci sarà modo, la contatteremo in futuro>. DATA 27/04/2015. ALLEGO COPIE EMAIL>"

"Telefonata intercorsa tra MATTIOLO e la giornalista ROMINA MARCECA di Repubblica, redazione Palermo. il 18/10/2014. Con la lettera "R" indico Romina, con la lettera "M" indico Mattiolo. R: pronto, il sig. Mattiolo... M: Mattiolo, si!... R: buonasera, sono Romina Marceca di Repubblica... M: si, buonasera... R: ho ricevuto la sua lunghissima lettera, letta con interesse, però la vorrei incontrare... M: si, quando dice lei, io sono disponibilissimo... R: uh, oggi è un giorno molto particolare, almeno che, lei non mi dice che può venire nella prossima ora... M: si, ok... R: perché io,

comunque, devo, uhm, sono sicuro che quello che racconta lei è così... M: certo, io le parlo con le carte in mano della mia situazione... R: soprattutto lei mi parlava di registrazioni... M: si, si, le porto, le posso fornire... R: io ho un impegno, però se lei può venire subito, mi fa un grande piacere... M: va bene, mi dia il tempo che mi organizzzi... R: lei dove sta?... M: via L. da Vinci... R: noi siamo in via P. Belmonte sopra spianato... M: va bene, mi dia il tempo". FINE. "N.B. RICHIAMAVO, DOPO QUALCHE MEZZ'ORA, LA ROMINA MARCECA E LE COMUNICAVO CHE NON SAREI POTUTO ANDARE ALL'APPUNTAMENTO POICHE' ERO RIMASTO FERMO CON L'AUTO. COSI' LA MARCECA RINVIAVA L'APPUNTAMENTO A LUNEDI MATTINA. L'INCONTRO AVVENUTO IN UN BAR DEL QUARTIERE MARINA DI PALERMO, CENTRO STORICO, DOVE VI ERANO ANCHE PRESENTI, MIO PADRE E UN MIO AMICO, TALE (ALESSANDRO GABRIELE). I QUALI HANNO ASSISTITO A QUANTO DETTO DALLA GIORNALISTA. LA QUALE SPAVENTATA DALLA STORIA E DAI PERSONAGGI COINVOLTI, MI RIFERIVA CHE NON AVREBBE POTUTO SCRIVERE LA NOTIZIA PERCHE' NON L'AVREBBERO AUTORIZZATA PER LA COMPLESSITA' DELLA STORIA E CHE AVREBBE CHIAMATO IL DIRETTORE DI REPUBBLICA A ROMA PER FARLA SCRIVERE A LORO IN MODO DA EVITARE CHE LA SCRIVESSE LEI DI SUO PUGNO. COSA NON VERA. INFATTI, NON FUI PIU'

CONTATTATO, E DOPO MESI FUI IO STESSO A MANDARLE UN MESSAGGIO PER NON AVERMI PIU' DATO RISPOSTA. DOPO POCO LA MARCECA MI CHIAMAVA E MI RIFERIVA CHE ASPETTAVA IL MIO MATERIALE IN POSSESSO DA CONSEGNARGLI IN REDAZIONE. RIMASI STUPITO E LE FACEVO NOTARE CHE ERA IN CONTRASTO CON QUANTO DETTO NEL FAMOSO INCONTRO AVUTO. LEI INSISTEVA CHE VOLEVA TUTTO IL MIO MATERIALE SIA CARTACEO, SIA AUDIO, E SIA VIDEO PER VISIONARLO, E AVREI DOVUTO LASCIARLO AL PORTIERE DELLA STRUTTURA DOVE V'E' LA DIREZIONE DI REPUBBLICA. CAPENDO CHE, COME SEMPRE, QUALCOSA NON QUADRAVA, TERMINAVO LA CONVERSAZIONE DICENDOLE CHE SICURAMENTE AVREI DATO TUTTO".

Continua altra trascrizione telefonica con Romina Marceca presso redazione di Repubblica palermitana, intercorsa il 2 dicembre 2014. "M: Signora Romina buonasera... R: ciao, come va?... M: diciamo bene, tiriamo avanti per non andare indietro(subito sento bene cicalino della radio polizia di stato, mi insospettisce la cosa)... R: uh, uh, certo (si risente il cicalino della radio della polizia e la volante che viene chiamata con il nome di "DELTA") strano, guarda io in verità aspettavo che mi portavi le cose in (riapro parentesi perché mentre la Marceca sta per dire redazione, si sente perfettamente, quindi è accanto a qualcuno o ha una radio scanner, il cicalino della classica selettiva radio della

polizia di stato) redazione... M: no, dico, eravamo rimasti che ci sentivamo, perché aspettavo una risposta (qualcosa non mi convince dopo aver sentito la radio della polizia e, le reggo il gioco)...R: scusami un attimo, scusami un attimo...(risponde al telefono dicendo pronto e dice cosa? Ah, va bene... e poi riprende con me dicendo pronto... M: dicevamo, aspettavo una risposta per come avevamo detto... R: si tratta di avere tutta la documentazione e averla qua, se tu non mi porti nulla... M: ah, eravamo rimasti di parlare con Roma visto che qua non si poteva fare nulla... R: sì, però devo avere la documentazione in mano io, tu le cose me li devi dare, perché io così non posso, non ho segnalato nulla fino a quando non ho nulla... M: (tentenno), va bene dico, allora avevo capito diversamente... R: ah, è giusto, ah, se non ci siamo capiti questo mi dispiace... M: quindi, tutto quello che io ho in possesso... R: um, um... M: va be, va bene, ok, come ci possiamo combinare, anche in settimana stessa?... :R: tu se v... ug, ug, ug, ehm, eh, ma tu se vuoi, quando sei comodo mi vuoi lasciare una busta chiusa qui, tanto se metti il mio nome ne va a me, non, tranquillo... M: va bene, ok, in settimana ci aggiorniamo... R: va bene, ciao grazie... M: va bene ciao, buona continuazione grazie a te". FINE

Questi giornalisti, uno della RAI e una del gruppo editoriale di De Benedetto, a parte che percepiscono stipendi favolosi, sono al servizio dei loro padroni. Non tutti. Sta di fatto che il signor Ranucci non ha

più chiamato il signor Mattiolo. La signora Romina, invece è stata più sfacciata. Mi chiedo. La Romina è in possesso della clamorosa notizia e, pertanto, avrebbe potuto e dovuto interloquire con la redazione romana se fare o meno un'intervista al signor Mattioli. Siccome la signora lavora presso la redazione palermitana, mi assale il sospetto che temesse o non potesse contrastare i piani dell'intoccabile famiglia Basile. Il mio è solo una considerazione che potrà darsi non trovi riscontro nella realtà. Forse. Mi chiedo ancora: nella specie, la redazione palermitana del giornale Repubblica, era autorizzata ad ascoltare i poliziotti in servizio delle volanti? E se così è, da chi avrebbe ricevuto il placet? Oppure, viviamo nel paese dei balocchi? Dr Di Matteo, Lei che non ha paura di nessuno, vorrà, ove dovesse ritenerlo opportuno, intervenire al fine di chiarire una tale eventuale ibrida situazione? Sia chiaro, noi de "Il Dibattito" non abbiamo mai abbaiato alla luna, e perciò, spesso e volentieri, arrestano il suo Direttore Responsabile. Al prossimo.

PARTE VI. GLI SQUALI

12.08.2015

a cura di Francesco Gangemi



GLI SQUALI. Il Giudice, dr.ssa Olga TARZIA così definisce il comportamento degli squali: *“Tale e mail appare – unitamente agli altri elementi raccolti con riferimento alla gestione CHIAPPETTA e di cui si dirà – chiaramente indicativo, da un lato che il FEDELE avesse una gestione spregiudicata e criminale dei fondi del gruppo, concorrendo con il NUCERA nell’appropriazione degli stessi e, dall’altro, di come fosse ben chiaro a tutti i consiglieri quali fossero le spese marcatamente*

incoerenti con le finalità istituzionali”.

Continua dai numeri precedenti. In questa VI parte, accenno al raccattatore di scontrini. Segnalo ai nostri lettori, di leggere attentamente quella parte dell’ordinanza che fa cenno al commercialista dello scontrino, riguardo all’acquisto di pneumatici. Il bravo Giudice, dr.ssa Olga TARZIA, definisce legittimamente lo squalo 1, un criminale. Ed è vero, com’è vero che la G. di F. delegata alle indagini, ha scoperto soltanto la sottile coltre che copre il malaffare che all’ente regione si perpetua allegramente da 1970. Ed è altrettanto vero che la pena inflitta agli squali, non è adeguata ai reati consumati, non per colpa del Giudice giacché gli ingranaggi che fanno girare la ruota della giustizia, sono usurati. Come promesso, al termine della nostra inchiesta giornalistica, faremo le nostre osservazioni. Al prossimo.

Tale e-mail appare – unitamente agli altri elementi raccolti con riferimento alla gestione CHIAPPETTA e di cui si dirà – chiaramente indicativo, da un lato, del fatto che il FEDELE avesse una gestione spregiudicata e criminale dei fondi del Gruppo, concorrendo con il NUCERA nell’appropriazione degli stessi e, dall’altro lato, di come fosse ben chiaro a tutti i consiglieri quali fossero le spese marcatamente incoerenti con le finalità istituzionali.

essendo altrettanto pacifico che, laddove quest'ultimo avesse voluto offrire il pranzo ai propri collaboratori o amici, avrebbe dovuto farlo a proprie spese.

Quanto alle spese più importanti sostenute presso locali quali l'Etoile o il Kailura va evidenziato che dalla documentazione acquisita non emerge quali sarebbero le occasioni istituzionali per le quali tali spese sarebbero state sostenute. Né il FEDELE ha dato seguito alla riserva espressa in sede di interrogatorio di documentare le iniziative intraprese nell'interesse del Gruppo da lui presieduto.

Soggiorni.

DATA	NR. SCORICEV.	NR. FATTURA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO RIMBORSATO	NOTE
04/01/2012		304677	HOTEL SPLENDID E ROYAL - LUGANO	SOGGIORNO A LUGANO	342,70	SOGGIORNO A LUGANO IL 03/01/12 DI LUIGI FEDELE - ALL RICEVUTA POS.
19/01/2012	03/100466		HOTEL BERNINI - BRISTOL - ROMA	SOGGIORNO A ROMA	82,79	SOGGIORNO A ROMA IL 18/01/12 DI LUIGI FEDELE - ALL RICEVUTA POS.
10/02/2012	08		CONFINI DI ELISA BRANCATI RC	SOGGIORNI A ROMA	840,00	SOGGIORNI ALBERGHIERI A ROMA DI FEDELE LUIGI (DA RISCONTRARE LA DATA DI SOGGIORNO)
05/03/2012	27		CONFINI DI ELISA BRANCATI RC	SOGGIORNI A ROMA	520,00	SOGGIORNO ALBERGHIERO A ROMA DI FEDELE LUIGI (DA RISCONTRARE LA DATA DI SOGGIORNO)
21/03/2012	03/102671		HOTEL BERNINI - BRISTOL - ROMA	SOGGIORNO A ROMA	390,75	SOGGIORNO A ROMA IL 20/03/12 DI LUIGI FEDELE - ALL RICEVUTA POS.
24/03/2012	139177		HOTEL NATIONAL - MOSCA - RUSSIA	SOGGIORNO A MOSCA - RUSSIA	150,00 (4.142,00 RUBLI)	SOGGIORNO A MOSCA DAL 21/3/12 AL 24/3/12 DI FEDELE LUIGI
12/04/2012	46		CONFINI DI ELISA BRANCATI RC	SOGGIORNI A TORINO	618,00	SOGGIORNI ALBERGHIERI A TORINO DI FEDELE LUIGI (DA RISCONTRARE LA DATA DI

178

	SOGGIORNO)
TOTALI	€ 2.794,24

Nessuno dei soggiorni sopra indicati risulta avere una qualche connessione con le attività svolte dal FEDELE nell'interesse del Gruppo PDI, (ben potendo egli, come più volte ribadito, svolgere anche funzioni quale singolo consigliere, per le quali gode di una serie di indennità, così come può svolgere attività quale mero uomo politico, per le quali deve evidentemente ricorrere ad altri fondi, personali ovvero derivanti dai rimborsi elettorali).

In questo senso, a parte i soggiorni in Lugano e Mosca, pacificamente avvisi da qualsiasi contesto istituzionale, la documentazione prodotta dal FEDELE risulta chiaramente idonea a stabilire le ragioni per le quali lo stesso abbia sostenuto la spesa.

In conclusione, dunque, è stato accertato che il FEDELE Luigi si è liquidato per spese non conferenti sulla base della documentazione giustificativa prodotta per € 35.891,47 (mentre con riferimento all'intero gruppo la somma sale ad € 40.263,29).

3.3.2) Le spese di NUCERA Giovanni

Sulla base della documentazione di spesa acquisita presso il gruppo in esame sono emerse diverse tipologie di spese non conferenti sostenute dal NUCERA. Costui ha documentato spese per € 12.428,26 (di cui 8.000,00 per collaborazioni)

Carburanti.

DATA	NR. SCORICEV. V.	NR. FATTURA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO RIMBORSATO	NOTE
14/04/2012			ENI	CARBURANTE	100,00	VILLA SAN GIOVANNI
28/04/2012			ENI	CARBURANTE	50,00	
24/05/2012			AGIP	CARBURANTE	50,00	MARINA DI GIOIOSA J.
08/05/2012			API	CARBURANTE	50,00	REGGIO CALABRIA
TOTALI					250,00	

Consumazioni Occasionali.

DATA	NR. SCORICEV.	NR. FATTURA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO RIMBORSATO	NOTE
24/04/2012	216		OVERGELL	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	8,30	REGGIO CALABRIA
22/04/2012			RISTORAZIONE CRUCITTI C.LO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	16,80	REGGIO CALABRIA
23/04/2012				CONSUMAZIONE OCCASIONALE	4,40	REGGIO CALABRIA
25/04/2012	222		ANTICA GELATERIA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	4,00	REGGIO CALABRIA
23/05/2012	109			CONSUMAZIONE OCCASIONALE	4,40	REGGIO CALABRIA
12/04/2012	141		CAFFE' DEL TEATRO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	5,00	CATANZARO
13/05/2012	38		SUPERMERCAT O A.C.R.	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	79,89	CONDUFURI
22/05/2012	144		REMAR SRL (ROMA)	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	0,90	SPESE DUPLICATE

179

PERIODICO MENSILE POLITICO SINDACALE A DIFFUSIONE ONLINE

Anno XXXVII

Direttore Responsabile: Francesco Gangemi - Cell. 349 8425507 - Redazione Via G. Melacrino 45/b - 89124 Reggio Calabria -
Email: dibattitonews@tiscali.it - 300 Abbon. sostenitore (Vaglia Postale) - Autorizzazione Trib. di Reggio C. n. 14 2005-€ 2,00

2015

22/05/2012	116	L'ANGOLO DEL DOLCE	DEL	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,60	SPESE DUPLICATE
22/05/2012	127	REMAR (ROMA)	SRL	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	11,00	SPESE DUPLICATE
22/05/2012	156	REMAR (ROMA)	SRL	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	5,00	SPESE DUPLICATE
22/05/2012	161	REMAR (ROMA)	SRL	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,00	SPESE DUPLICATE
21/02/2012	241	MR. SILVIO (ROMA)	SNC	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	14,90	
21/02/2012	169	REMAR (ROMA)	SRL	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,00	
21/02/2012	159	REMAR (ROMA)	SRL	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	0,80	
22/02/2012	25	AUTOGRILL FIUMICINO		CONSUMAZIONE OCCASIONALE	5,50	
22/02/2012	1298	HOTEL DELLE NAZIONI (ROMA)		CONSUMAZIONE OCCASIONALE	6,00	
23/03/2012	2302	HOTEL DELLE NAZIONI (ROMA)		CONSUMAZIONE OCCASIONALE	10,50	DA CONTESTARE PERCHE' STESSO VIAGGIO A MESSINA CONTO DEL CONSIGLIO
22/03/2012	167	TEMPIO (ROMA)	BAR	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	6,00	
22/03/2012	161	TEMPIO (ROMA)	BAR	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	3,00	
23/03/2012	29	AUTOGRILL FIUMICINO		CONSUMAZIONE OCCASIONALE	5,50	DA CONTESTARE PERCHE' STESSO VIAGGIO A MESSINA CONTO DEL CONSIGLIO
22/03/2012	2	TABACCHI EDICOLA CUZZUCOLI		CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,00	
22/03/2012	157	TEMPIO (ROMA)	BAR	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	10,00	
01/03/2012	28	TEMPIO (ROMA)	BAR	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	11,00	SPESE DUPLICATE
01/03/2012	50	AUTOGRILL FIUMICINO		CONSUMAZIONE OCCASIONALE	3,00	SPESE DUPLICATE
29/02/2012	4	GIOLITTI		CONSUMAZIONE OCCASIONALE	6,00	SPESE DUPLICATE
29/02/2012	634	ESPRESSAMEN TE ILLY (ROMA)		CONSUMAZIONE OCCASIONALE	1,00	SPESE DUPLICATE
01/03/2012	174	LISZT (ROMA)	BAR	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	0,80	SPESE DUPLICATE
01/03/2012	1606	HOTEL DELLE NAZIONI (ROMA)		CONSUMAZIONE OCCASIONALE	39,50	SPESE DUPLICATE
27/04/2012	3582	HOTEL DELLE NAZIONI (ROMA)		CONSUMAZIONE OCCASIONALE	37,00	

180

26/04/2012		LA CASA DEL CAFFE'		CONSUMAZIONE OCCASIONALE	5,00	
26/04/2012		R&M AIREST		CONSUMAZIONE OCCASIONALE	3,80	
26/04/2012	5	TABACCHI EDICOLA CUZZUCOLI		CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,50	
25/01/2012	141	AUTOGRILL FIUMICINO		CONSUMAZIONE OCCASIONALE	3,10	SPESE DUPLICATE
25/01/2012	142	AUTOGRILL FIUMICINO		CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,10	SPESE DUPLICATE
13/06/2012	107	AUTOGRILL FIUMICINO		CONSUMAZIONE OCCASIONALE	7,30	
13/06/2012	113	AUTOGRILL FIUMICINO		CONSUMAZIONE OCCASIONALE	4,40	
13/06/2012	280	SAN SILVESTRO CAFFE'		CONSUMAZIONE OCCASIONALE	1,80	
13/06/2012	105	AUTOGRILL FIUMICINO		CONSUMAZIONE OCCASIONALE	3,80	
TOTALI.....					€ 342,59	

• Telefonia Accessori - Materiale Informatico.

DATA	NR. SCON-RICEV.	NR. FATTURA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO RIMBORSATO	NOTE
21/05/2012	502		COPY SYSTEM SERVICE	MATERIALE INFORMATICO	49,94	REGGIO CALABRIA
TOTALI.....					49,94	

• Servizi Accessori Trasporto.

DATA	NR. SCON-RICEV.	NR. FATTURA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO RIMBORSATO	NOTE
24/01/2012			TAXI	TRASPORTO	40,00	
24/01/2012			TAXI	TRASPORTO	16,00	
25/01/2012			TAXI	TRASPORTO	40,00	
24/01/2012			TAXI	TRASPORTO	13,00	
26/04/2012			TAXI	TRASPORTO	40,00	
27/04/2012			TAXI	TRASPORTO	40,00	
26/04/2012	286706		LE GROTTI DEL PICCIONE (ROMA)	PASTO PERSONALE	60,00	
26/04/2012			TAXI	TRASPORTO	14,50	
27/04/2012			TAXI	TRASPORTO	26,50	
27/04/2012			TAXI	TRASPORTO	24,60	
27/04/2012			TAXI	TRASPORTO	6,00	
29/02/2012			TAXI	TRASPORTO	40,00	

181

PERIODICO MENSILE POLITICO SINDACALE A DIFFUSIONE ONLINE

Anno XXXVII

Direttore Responsabile: Francesco Gangemi - Cell. 349 8425507 - Redazione Via G. Melacrino 45/b - 89124 Reggio Calabria - Email: dibattitonews@tiscali.it - 300 Abbon. sostenitore (Vaglia Postale) - Autorizzazione Trib. di Reggio C. n. 14 2005-€ 2,00

2015

01/03/2012			TAXI	TRASPORTO	18,00	
01/03/2012			TAXI	TRASPORTO	40,00	
01/03/2012			TAXI	TRASPORTO	25,00	
22/05/2012			TAXI	TRASPORTO	40,00	
22/05/2012			TAXI	TRASPORTO	40,00	
21/02/2012			TAXI	TRASPORTO	12,80	
21/02/2012			TAXI	TRASPORTO	20,00	
21/02/2012			TAXI	TRASPORTO	31,50	
21/02/2012			TAXI	TRASPORTO	40,00	
22/02/2012			TAXI	TRASPORTO	40,00	
13/06/2012			TAXI	TRASPORTO	40,00	
13/06/2012			TAXI	TRASPORTO	20,50	
13/06/2012			TAXI	TRASPORTO	18,00	
13/06/2012			TAXI	TRASPORTO	13,00	
13/06/2012			TAXI	TRASPORTO	50,00	
23/03/2012			TAXI	TRASPORTO	40,00	
22/03/2012			TAXI	TRASPORTO	15,00	
22/03/2012			TAXI	TRASPORTO	15,00	
22/03/2012			TAXI	TRASPORTO	40,00	
TOTALI						€ 919,40

- Pasto Istituzionale in sede.

DATA	NR. SCON-RICEV.	NR. FATTURA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO RIMBORSATO	NOTE
21/04/2012				PASTO ISTITUZIONALE	1.350,00	NON SI VEDE INTESTAZIONE
26/04/2012	293		BOCCACCIO 2	PASTO ISTITUZIONALE	140,00	VILLA SAN GIOVANNI
11/05/2012	339		IL GIARDINO DEGLI ALLORI	PASTO ISTITUZIONALE	200,00	CAMPO CALABRO
TOTALI					1.690,00	

- Pasto Personale (in sede/fuori sede).

DATA	NR. SCON-RICEV.	NR. FATTURA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO RIMBORSATO	NOTE
17/04/2012				PASTO PERSONALE	23,50	NON SI VEDE INTESTAZIONE
06/04/2012	5		EL CHIRINGUITO SNC	PASTO PERSONALE	60,00	VILLA SAN GIOVANNI
21/02/2012			RISTORANT E LE GROTTI (ROMA)	PASTO PERSONALE	40,00	
22/03/2012			RISTORANT E L'ARCANO	PASTO PERSONALE	60,00	

182

DATA	NR. SCON-RICEV.	NR. FATTURA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO RIMBORSATO	NOTE
29/02/2012			(ROMA) RISTORANT E L'ARCANO (ROMA)	PASTO PERSONALE	80,00	SPESE DUPLICATE
25/01/2012	619		HOTEL DELLE NAZIONI (ROMA)	PASTO PERSONALE	39,00	SPESE DUPLICATE
24/01/2012			GROTTE DEL TEATRO DI POMPEO	PASTO PERSONALE	60,00	SPESE DUPLICATE
TOTALI					362,50	

- Acquisti Vari.

DATA	NR. SCON-RICEV.	NR. FATTURA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO RIMBORSATO	NOTE
13/05/2012	36		SUPERMERCATO A.C.R.	SPESA	12,39	CONDUFURI
TOTALI					12,39	

In conclusione, alla luce dei parametri ampiamente citati, il NUCERA, durante la gestione FEDELE ha sostenuto spese non conferenti con quanto previsto dall'art. 4 della L.R.13/2002 per un ammontare complessivo pari a € 3.626,82.

Lo stesso risulta aver ottenuto i seguenti rimborsi, con le modalità indicate:

Data contabile	Data valuta	Descrizione	Importo
07/02/2012	03/02/2012	ASSEGNO N. 828716786	€ 2.000,00
15/03/2012	06/03/2012	ASSEGNO N. 828712481	€ 2.000,00
Totale			4.000,00

Viceversa, durante la gestione del Capogruppo CHIAPPETTA, il NUCERA effettuava le seguenti spese non conferenti:

- Acquisti Vari.

DATA	NR. SCON-RICEV.	NR. FATTURA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO	NOTE
08/06/2012	1		LAMPADARI REGALI		90,00	REGGIO CALABRIA
13/07/2012	26		R.C. PALUMBO & C. SAS		51,00	REGGIO CALABRIA
14/07/2012			SUPERMERCATO	SPESA	202,82	NON SI EVINCE ALTRO DALLA RICEVUTA
14/07/2012	10		SUPERMERCATO CONAD	SPESA	152,53	
21/07/2012	101		SUPERMERCATO A.C.R.	SPESA	23,60	CONDUFURI
21/07/2012	27		MACELLERIA BORGHEGGIANO	CARNE	17,00	CONDUFURI

183

PERIODICO MENSILE POLITICO SINDACALE A DIFFUSIONE ONLINE

Anno XXXVII

Direttore Responsabile: Francesco Gangemi - Cell. 349 8425507 - Redazione Via G. Melacrino 45/b - 89124 Reggio Calabria -
 Email: dibattitonews@tiscali.it - 300 Abbon. sostenitore (Vaglia Postale) - Autorizzazione Trib. di Reggio C. n. 14 2005-€ 2,00

2015

			SABINA			
12/11/2012	58		STRATI LUCIANO	FERRAMENTA	39,00	
TOTALI					€ 575,75	

- Viaggi.

DATA	NR. SCORICEV.	NR. FATTURA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO	NOTE
23/07/2012			AGENZIA VIAGGI NUCARA	AEREO E SALDO PERNOTTO	970,00	
21/07/2012			AGENZIA VIAGGI NUCARA	AEREO X NINO MAZIASHVILI RC RM A/R X IL 22/7/13	593,00	REGGIO CALABRIA
10/07/2012			ALITALIA	VOLO A/R RC RM	218,66	MAZIASHVILI NINO
11/10/2012			ALITALIA	VOLO RM TO	83,06	PENSABENE FELICIA
14/10/2012			ALITALIA	VOLO TO RO RC	168,86	PENSABENE FELICIA
TOTALI					€ 2.033,58	

- Carburanti.

DATA	NR. SCORICEV.	NR. FATTURA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO	NOTE
09/10/2012			ENI	CARBURANTE	70,00	REGGIO CALABRIA
16/11/2012			ENI	CARBURANTE	70,00	GIOIA TAURO
16/11/2012			ENI	CARBURANTE	70,00	GIOIA TAURO
07/11/2012			QB	CARBURANTE	50,00	REGGIO CALABRIA
25/10/2012			ESSO	CARBURANTE	50,00	GIOIA TAURO
05/10/2012			ENI	CARBURANTE	70,00	POLISTENA
31/10/2012			ENI	CARBURANTE	100,00	VILLA GIOVANNI SAN
06/10/2012			AGIP	CARBURANTE	50,00	
22/10/2012			API	CARBURANTE	70,00	REGGIO CALABRIA
16/10/2012			ESSO	CARBURANTE	70,00	PALIZZI
19/10/2012			AGIP	CARBURANTE	50,00	GIOIA TAURO
15/06/2012			ENI	CARBURANTE	50,00	VILLA GIOVANNI SAN
13/06/2012			ENI	CARBURANTE	50,00	VILLA GIOVANNI SAN
15/06/2012			ENI	CARBURANTE	50,00	
20/06/2012	8857		ENI	CARBURANTE	50,00	VILLA GIOVANNI SAN
08/06/2012			ENI	CARBURANTE	104,00	VILLA GIOVANNI SAN
29/07/2012			ENI	CARBURANTE	70,00	
29/07/2012			ENI	CARBURANTE	120,00	VILLA GIOVANNI SAN
17/07/2012			ENI	CARBURANTE	50,00	REGGIO CALABRIA
12/07/2012			ENI	CARBURANTE	50,00	VILLA SAN

184

DATA	NR. SCORICEV.	NR. FATTURA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO	NOTE
06/07/2012			ENI	CARBURANTE	107,00	VILLA GIOVANNI SAN
27/08/2012			AGIP	CARBURANTE	50,00	PIZZO
28/08/2012			ENI	CARBURANTE	70,00	
13/08/2012			QB	CARBURANTE	100,00	BOVA
04/08/2012			QB	CARBURANTE	100,00	BOVA
03/08/2012	130		QB	CARBURANTE	100,00	
28/09/2012			ENI	CARBURANTE	70,00	
26/09/2012			ENI	CARBURANTE	50,00	
26/09/2012			ENI	CARBURANTE	50,00	
20/09/2012			ESSO	CARBURANTE	50,00	GIOIA TAURO
15/09/2012			ENI	CARBURANTE	80,00	VILLA GIOVANNI SAN
15/09/2012			ENI	CARBURANTE	80,01	
08/09/2012			ENI	CARBURANTE	70,00	VILLA GIOVANNI SAN
05/09/2012			API	CARBURANTE	70,00	REGGIO CALABRIA
08/08/2012			ENI	CARBURANTE	50,00	VILLA GIOVANNI SAN
23/08/2012			ENI	CARBURANTE	70,00	VILLA GIOVANNI SAN
27/10/2012			ENI	CARBURANTE	72,00	REGGIO CALABRIA
07/11/2012			QB	CARBURANTE	50,00	REGGIO CALABRIA
TOTALI					€ 2.603,01	

- Consumazioni Occasionali.

DATA	NR. SCORICEV.	NR. FATTURA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO	NOTE
09/11/2012	64		F.LLI CANTURA BAR	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,40	BIANCO
18/11/2012	41		MAGIS SRL	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	9,80	REGGIO CALABRIA
12/11/2012	4		VERSACE	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	0,70	REGGIO CALABRIA
12/11/2012	341		BART SRL	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	8,60	REGGIO CALABRIA
12/11/2012	9		VERSACE	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,10	REGGIO CALABRIA
12/11/2012	5		VERSACE	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	1,00	REGGIO CALABRIA
13/11/2012	123		MAGIS SRL	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	5,50	REGGIO CALABRIA
13/11/2012	157		OVERGELL	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	4,00	REGGIO CALABRIA
14/11/2012	53		BAR CENTRALE	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	14,00	BIANCO
13/11/2012	12		VERSACE	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,10	REGGIO CALABRIA
14/11/2012	22		VERSACE	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,90	REGGIO CALABRIA

185

			OCCASIONALE		
10/10/2012	33	SIRENEUSE	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	7,70	REGGIO CALABRIA
10/10/2012	114	AMARANTO BAR	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	4,20	REGGIO CALABRIA
08/10/2012	122	GRAN CAFE SAS	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,40	REGGIO CALABRIA
04/10/2012	20	URSOLO DOMENICO BAR	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,10	REGGIO CALABRIA
06/10/2012	17	LO SFIZIETTO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,50	REGGIO CALABRIA
08/10/2012	18	HARLEY PIZZERIA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	10,00	REGGIO CALABRIA
04/10/2012	14	LA DOLCE VITA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	6,00	REGGIO CALABRIA
09/10/2012	19	LO SFIZIETTO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	5,20	REGGIO CALABRIA
04/10/2012	1	LA DOLCE VITA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	3,00	REGGIO CALABRIA
06/10/2012		NEW CITY BAR	CONSUMAZIONE OCCASIONALE		NON SI LEGGE L'IMPORTO
03/10/2012	60	SIRENEUSE	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	13,20	REGGIO CALABRIA
02/10/2012	213	CRISTAL BAR	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,20	MELITO P.S.
03/10/2012	280	RISTORAZIONE CRUCITTI C.L.O.	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,60	REGGIO CALABRIA
03/10/2012	53	NUOVA CREMERIA SOTTOZERO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	14,40	REGGIO CALABRIA
03/10/2012	6	NUOVA CREMERIA SOTTOZERO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,00	REGGIO CALABRIA
17/10/2012	216	RISTORAZIONE CRUCITTI C.L.O.	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	4,00	REGGIO CALABRIA
17/10/2012	12	LA DOLCE VITA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	9,50	REGGIO CALABRIA
17/10/2012	146	AMARANTO BAR	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,20	REGGIO CALABRIA
19/10/2012	9	ESSO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	14,70	GIOIA TAURO
15/10/2012	226	DOLCI CAPRICCI	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	5,00	REGGIO CALABRIA
19/10/2012	35	IL GLOBO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,80	MAIDA
23/10/2012	7	VERSACE	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	3,50	REGGIO CALABRIA
19/10/2012	20	LO SFIZIETTO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,10	REGGIO CALABRIA
20/10/2012		LA DOLCE VITA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	8,00	REGGIO CALABRIA
26/10/2012	7	VERSACE	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	1,40	REGGIO CALABRIA
21/10/2012	99	FICARA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	35,00	REGGIO CALABRIA
19/10/2012	2	LAURENDI GIUSEPPE	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	27,50	REGGIO CALABRIA

27/10/2012	103	MALAVENDA GIUSEPPE PASTICCERIA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	4,40	REGGIO CALABRIA
22/10/2012	177	NEW CITY BAR	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	4,00	REGGIO CALABRIA
29/10/2012	299	RISTORAZIONE CRUCITTI C.L.O.	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,00	REGGIO CALABRIA
29/10/2012	300	RISTORAZIONE CRUCITTI C.L.O.	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	0,70	REGGIO CALABRIA
24/10/2012	13	VERSACE	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	5,40	REGGIO CALABRIA
26/10/2012	64	LA MIMOSA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	1,60	REGGIO CALABRIA
25/10/2012	15	VERSACE	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,10	REGGIO CALABRIA
15/10/2012	17	CAFFETTERIA DEL PARCO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	3,00	GIOIA TAURO
06/06/2012	4	LAURENDI GIUSEPPE ALIMENTARI	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	27,50	REGGIO CALABRIA
27/07/2012	40	ANTICA REGGIO CAFFETTERIA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	8,70	REGGIO CALABRIA
29/07/2012	86	GRAN CAFE SAS	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,40	REGGIO CALABRIA
30/07/2012	731	RISTORAZIONE CRUCITTI C.L.O.	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	9,80	REGGIO CALABRIA
28/07/2012	66	SUPERMERCATO A.C.R.	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	84,30	CONDOLFURI
20/07/2012	95	CUZZUCOLI G & C. SAS	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	3,20	REGGIO CALABRIA
20/07/2012	21	LA DOLCE VITA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	18,40	REGGIO CALABRIA
13/07/2012	6	LA DOLCE VITA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	8,50	REGGIO CALABRIA
12/07/2012	74	AMARANTO BAR	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,20	REGGIO CALABRIA
12/07/2012	6	PRESTORICI	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	14,00	
28/08/2012	402	ESSO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	1,60	ROSARNO
05/08/2012	402	LES FOLIES CAFE	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	1,40	REGGIO CALABRIA
27/08/2012	112	AUTOSOLE NAPITINA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	3,10	PIZZO
25/08/2012	442	IRITI GIOVANNI BAR	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	4,10	BOVA
24/08/2012	182	CAFFE VITTORIO EMANUELE	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	3,00	REGGIO CALABRIA
24/08/2012	24	CAFFE DEL CORSO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	3,00	REGGIO CALABRIA

PERIODICO MENSILE POLITICO SINDACALE A DIFFUSIONE ONLINE

Anno XXXVII

Direttore Responsabile: Francesco Gangemi - Cell. 349 8425507 - Redazione Via G. Melacrino 45/b - 89124 Reggio Calabria - Email: dibattitonews@tiscali.it - 300 Abbon. sostenitore(Vaglia Postale)-Autorizzazione Trib. di Reggio C. n. 14 2005-€ 2,00

2015

25/08/2012	9	LA DOLCE VITA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	5,50	REGGIO CALABRIA
25/08/2012		IRITI GIOVANNI BAR	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	0,60	BOVA
23/08/2012	65	LONDON BAR SAS.	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,60	VIBO VALENTIA
22/08/2012	6	LA DOLCE VITA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	7,50	
22/08/2012	8	LA DOLCE VITA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,00	
23/08/2012	114	MALAVENDA GIUSEPPE PASTICCERI A	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,10	REGGIO CALABRIA
23/08/2012	62	LONDON BAR SAS.	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	4,50	
23/08/2012	585	AUTOGRILL	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	11,10	VILLA SAN GIOVANNI
07/08/2012	1	LA DOLCE VITA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	7,50	
22/08/2012	420	LES FOLIES CAFE'	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	4,10	
21/08/2012	78	LAURENDI GIUSEPPE ALIMENTARI	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	23,00	REGGIO CALABRIA
18/08/2012	21	PAMEKA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	16,00	CONDOFURI
03/08/2012	58	ENOTECA BAR VENETO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	5,00	
03/08/2012	60	ENOTECA BAR VENETO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	1,60	
03/08/2012	50	ENOTECA BAR VENETO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	1,60	
02/08/2012		CAFFE' MATTEOTTI SRL	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	97,00	
28/09/2012	456	CORDON BLEU	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	1,60	REGGIO CALABRIA
28/09/2012	455	CORDON BLEU	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	0,80	REGGIO CALABRIA
30/09/2012	64	SIRENEUSE	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	7,00	REGGIO CALABRIA
29/09/2012	134	MALAVENDA GIUSEPPE PASTICCERI A	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	4,10	
26/09/2012	33	ANTICA REGGIO CAFFETTERI A	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	1,90	
26/09/2012	91	CAFFETTERI A DEL PARCO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	11,00	
26/09/2012	21	LO SFIZIETTO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,40	
25/09/2012	84	BAR DEL	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	4,00	REGGIO CALABRIA

188

		PORTO	OCCASIONALE		
25/09/2012	18	LO SFIZIETTO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	1,60	
26/09/2012	63	CAFFETTERI A DEL PARCO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	1,60	
23/09/2012	181	MALAVENDA GIUSEPPE PASTICCERI A	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	1,60	
23/09/2012	204	BOCCACCIO 2	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	4,00	VILLA SAN GIOVANNI
23/09/2012		MALAVENDA GIUSEPPE PASTICCERI A	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	5,00	
20/09/2012	21	LA DOLCE VITA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	12,50	REGGIO CALABRIA
21/09/2012	37	BAR DEL PONTE	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	1,10	REGGIO CALABRIA
20/09/2012	81	RISTORAZIONE CRUCITTI C.L.O.	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	7,20	REGGIO CALABRIA
20/09/2012	313	RISTORAZIONE CRUCITTI C.L.O.	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,50	REGGIO CALABRIA
22/09/2012	520	CAFFE' CAMAGNA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	5,00	REGGIO CALABRIA
21/09/2012		PORCINO & LIGATO BAR	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	13,20	REGGIO CALABRIA
19/09/2012	22	BAR CENTRALE	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,60	ROCCELLA J.
18/09/2012	19	AMARANTO BAR	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	6,30	REGGIO CALABRIA
19/09/2012	19	LA DOLCE VITA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,00	REGGIO CALABRIA
19/09/2012	205	ESSO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	4,70	GIOIA TAURO
19/09/2012	119	PAOLA BAR	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	4,00	DAVOLI M.NA
20/09/2012		WINNER BAR	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,50	REGGIO CALABRIA
18/09/2012	207	FIGARA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	6,00	REGGIO CALABRIA
19/09/2012	206	ESSO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,60	GIOIA TAURO
19/09/2012	18	LA DOLCE VITA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	6,00	REGGIO CALABRIA
16/09/2012		HOTEL RADA SIRI	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	11,90	
14/09/2012	231	CASTEL BAR	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	4,80	REGGIO CALABRIA
15/09/2012	384	MISTER GELATO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	7,20	SOVERATO
15/09/2012	4	LA DOLCE VITA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	0,80	REGGIO CALABRIA
15/09/2012	3	LA DOLCE VITA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	11,00	REGGIO CALABRIA
13/09/2012	283	BAR MORGAN	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,50	REGGIO CALABRIA

189

PERIODICO MENSILE POLITICO SINDACALE A DIFFUSIONE ONLINE

Anno XXXVII

Direttore Responsabile: Francesco Gangemi - Cell. 349 8425507 - Redazione Via G. Melacrino 45/b - 89124 Reggio Calabria -
 Email: dibattitonews@tiscali.it - 300 Abbon. sostenitore(Vaglia Postale)-Autorizzazione Trib. di Reggio C. n. 14 2005-€ 2,00

2015

12/09/2012	168	RISTORAZIONE CRUCITTI C.LO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,10	REGGIO CALABRIA
11/09/2012	2	LAURENDI GIUSEPPE ALIMENTARI	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	27,50	REGGIO CALABRIA
10/09/2012	15	MALAVENDA GIUSEPPE PASTICCERIA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	6,00	REGGIO CALABRIA
09/09/2012	397	CAFFE' CAMAGNA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	3,30	REGGIO CALABRIA
07/09/2012	122	RISTORAZIONE CRUCITTI C.LO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	1,70	REGGIO CALABRIA
06/09/2012	38	CAFFETTERIA ANTICA REGGIO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,40	REGGIO CALABRIA
07/09/2012	128	ENOTECA BAR VENETO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	4,00	REGGIO CALABRIA
06/09/2012	63	GRAN CAFFE' DOGANA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	1,60	ROCCELLA J.
05/09/2012	86	AMARANTO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	3,70	REGGIO CALABRIA
05/09/2012	22	LA DOLCE VITA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	12,00	REGGIO CALABRIA
05/09/2012	26	SIRENEUSE	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	10,80	REGGIO CALABRIA
01/09/2012	531	NUOVA CREMERIA SOTTOZERO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	11,00	REGGIO CALABRIA
01/09/2012	116	RUSTY PIZZERIA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	4,00	REGGIO CALABRIA
24/08/2012		SIRENEUSE	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,50	REGGIO CALABRIA
14/07/2012	22	MARIKA PASTICCERIA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	0,70	CONDOFURI
31/07/2012	117	LA MIMOSA PASTICCERIA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	26,00	CONDOFURI
15/11/2012	24	CAFFETTERIA ANTICA REGGIO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,20	REGGIO CALABRIA
15/11/2012	20	CAFFETTERIA ANTICA REGGIO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	3,10	REGGIO CALABRIA
15/11/2012	15	CAFFETTERIA ANTICA REGGIO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	3,60	REGGIO CALABRIA
16/11/2012	5	VERSACE BAR PASTICCERIA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,10	REGGIO CALABRIA
02/11/2012	42	CAFFE' AMARANTO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	0,80	REGGIO CALABRIA
04/11/2012	49	AMARANTO BAR	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	0,70	REGGIO CALABRIA

02/11/2012	6	VERSACE BAR PASTICCERIA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	1,40	REGGIO CALABRIA
17/11/2012	251	LA MIMOSA PASTICCERIA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	18,00	REGGIO CALABRIA
07/11/2012	7	VERSACE BAR PASTICCERIA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	1,20	REGGIO CALABRIA
18/11/2012	61	NUCERA MARIA BAR TABACCHI	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	5,00	REGGIO CALABRIA
18/11/2012	50	BARRECA V. BAR	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	7,20	REGGIO CALABRIA
17/11/2012	71	PREISTORIC	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	5,00	REGGIO CALABRIA
06/11/2012	199	BART	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	6,70	NV SI EVINCE ALTRO
05/11/2012	16	VERSACE BAR PASTICCERIA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,90	REGGIO CALABRIA
05/11/2012	157	DELFINO BAR	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	19,20	REGGIO CALABRIA
06/11/2012	21	VERSACE BAR PASTICCERIA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,40	REGGIO CALABRIA
06/11/2012	71	DUOMO BAR	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	1,00	REGGIO CALABRIA
06/11/2012		MALAVENDA GIUSEPPE PASTICCERIA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	3,20	REGGIO CALABRIA
07/11/2012	58	LA CLOCHE	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	3,50	REGGIO CALABRIA
13/06/2012	107	AUTOGRILL FIUMICINO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	7,30	SPESE DUPLICATE
13/06/2012	113	AUTOGRILL FIUMICINO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	4,40	SPESE DUPLICATE
13/06/2012	280	SAN SILVESTRO CAFFE'	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	1,80	SPESE DUPLICATE
13/06/2012	105	AUTOGRILL FIUMICINO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	3,80	SPESE DUPLICATE
TOTALI.....				€ 1.045,20	

- Libri.

DATA	NR. SCON-RICEV.	NR. FATTURA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO	NOTE
05/07/2012	1		PIA SOC. FIGLIE DI S. PAOLO	LIBRI	41,81	REGGIO CALABRIA
24/09/2012	772		CITTA' DEL SOLE	LIBRI	150,00	REGGIO CALABRIA

191

DATA	NR. SCON-RICEV.	NR. FATTURA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO	NOTE
01/09/2012	1		IST. PIA SOC FIGLIE DI SAN PAOLO	LIBRI	22,00	REGGIO CALABRIA
TOTALI.....					€ 213,81	

- Servizi Accessori Trasporto.

DATA	NR. SCON-RICEV.	NR. FATTURA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO	NOTE
28/08/2012	7		AUTORIMESSA PARKING SERVICE	PARCHEGGIO	5,00	CATANZARO
24/08/2012				PARCHEGGIO	2,00	
13/06/2012			TAXI ROMA	TRASPORTO	40,00	SPESE DUPLICATE
13/06/2012			TAXI ROMA	TRASPORTO	20,50	SPESE DUPLICATE
13/06/2012			TAXI ROMA	TRASPORTO	18,00	SPESE DUPLICATE
13/06/2012			TAXI ROMA	TRASPORTO	13,00	SPESE DUPLICATE
13/06/2012			TAXI ROMA	TRASPORTO	50,00	SPESE DUPLICATE
TOTALI.....					€ 148,50	

- Pasto Istituzionale in sede.

DATA	NR. SCON-RICEV.	NR. FATTURA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO	NOTE
16/11/2012	2		MERI	PASTO ISTITUZIONALE	51,00	TAURIANOVA
13/10/2012	543		LE GRENIER	PASTO ISTITUZIONALE	486,00	SAINT VINCENT
11/06/2012	213		RISTORAZIONE E CRUCITTI C.L.O.	PASTO ISTITUZIONALE	340,00	REGGIO CALABRIA
27/06/2012	1284		BOCCACCIO2	PASTO ISTITUZIONALE	180,00	VILLA SAN GIOVANNI
30/06/2012	274		AL BERGAMINO	PASTO ISTITUZIONALE	67,00	CONDOFURI
28/07/2012	396		AL BERGAMINO	PASTO ISTITUZIONALE	50,00	CONDOFURI
30/08/2012	32		VIA VENETO	PASTO ISTITUZIONALE	98,00	REGGIO CALABRIA
03/08/2012			LA CANTINA DELLA SUOCERA	PASTO ISTITUZIONALE	500,00	REGGIO CALABRIA
28/09/2012				PASTO ISTITUZIONALE	82,00	
25/09/2012			LA CANTINA DELLA SUOCERA	PASTO ISTITUZIONALE	100,00	REGGIO CALABRIA
16/09/2012				PASTO ISTITUZIONALE	194,00	ROCCELLA J.
16/09/2012			LA CASCINA	PASTO ISTITUZIONALE	194,00	TRANSAZIONE CARTA CREDITO
07/09/2012			OSTERIA SYMPOSIUM	PASTO ISTITUZIONALE	150,00	REGGIO CALABRIA
22/08/2012	1092			PASTO	700,00	NON SI EVINCE

192

		EDIZIONI			
01/09/2012	1	IST. PIA SOC FIGLIE DI SAN PAOLO	LIBRI	22,00	REGGIO CALABRIA
TOTALI.....				€ 213,81	

• Servizi Accessori Trasporto.

DATA	NR. SCON-RICEV.	NR. FATTURA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO	NOTE
28/08/2012	7		AUTORIMESSA PARKING SERVICE	PARCHEGGIO	5,00	CATANZARO
24/08/2012				PARCHEGGIO	2,00	
13/06/2012			TAXI ROMA	TRASPORTO	40,00	SPESE DUPLICATE
13/06/2012			TAXI ROMA	TRASPORTO	20,50	SPESE DUPLICATE
13/06/2012			TAXI ROMA	TRASPORTO	18,00	SPESE DUPLICATE
13/06/2012			TAXI ROMA	TRASPORTO	13,00	SPESE DUPLICATE
13/06/2012			TAXI ROMA	TRASPORTO	50,00	SPESE DUPLICATE
TOTALI.....				€ 148,50		

• Pasto Istituzionale in sede.

DATA	NR. SCON-RICEV.	NR. FATTURA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO	NOTE
16/11/2012	2		MERI	PASTO ISTITUZIONALE	51,00	TAURIANOVA
13/10/2012	543		LE GRENIER	PASTO ISTITUZIONALE	486,00	SAINT VINCENT
11/06/2012	213		RISTORAZIONE E CRUCITTI C.LO	PASTO ISTITUZIONALE	340,00	REGGIO CALABRIA
27/06/2012	1284		BOCCACCIO2	PASTO ISTITUZIONALE	180,00	VILLA SAN GIOVANNI
30/06/2012	274		AL BERGAMINO	PASTO ISTITUZIONALE	67,00	CONDOFURI
28/07/2012	396		AL BERGAMINO	PASTO ISTITUZIONALE	50,00	CONDOFURI
30/08/2012	32		VIA VENETO	PASTO ISTITUZIONALE	98,00	REGGIO CALABRIA
03/08/2012			LA CANTINA DELLA SUOCERA	PASTO ISTITUZIONALE	500,00	REGGIO CALABRIA
28/09/2012				PASTO ISTITUZIONALE	82,00	
25/09/2012			LA CANTINA DELLA SUOCERA	PASTO ISTITUZIONALE	100,00	REGGIO CALABRIA
16/09/2012				PASTO ISTITUZIONALE	194,00	ROCCELLA J.
16/09/2012			LA CASCINA	PASTO ISTITUZIONALE	194,00	TRANSAZIONE CARTA CREDITO
07/09/2012			OSTERIA SYMPOSIUM	PASTO ISTITUZIONALE	150,00	REGGIO CALABRIA
22/08/2012	1092			PASTO	700,00	NON SI EVINCE

192

		ISTITUZIONALE		ALTRO DALLA RICEVUTA	
16/11/2012		MARY RISTORANTE PIZZ	PASTO ISTITUZIONALE	51,00	TAURIANOVA
TOTALI.....				€ 3243,00	

• Pasto Personale (in sede/fuori sede).

DATA	NR. SCON-RICEV.	NR. FATTURA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO	NOTE
14/11/2012	1013		DA GIOVANNI	PASTO PERSONALE	30,00	REGGIO CALABRIA
14/11/2012			U PILU NTA LL'OVU RC	PASTO PERSONALE	50,00	MANCA RICEVUTA
15/10/2012	23		MC DONALD	PASTO PERSONALE	14,60	GIOIA TAURO
05/10/2012			L'ANTICA BOTTE	PASTO PERSONALE	15,00	BRANCALEONE
06/10/2012	322		LA FIOCINA	PASTO PERSONALE	50,00	SCILLA
27/06/2012	1283		BOCCACCIO2	PASTO PERSONALE	50,00	VILLA SAN GIOVANNI
01/06/2012	3		VILLA LELMAR	PASTO PERSONALE	30,00	REGGIO CALABRIA
20/07/2012	734		TRATTORIA DEL PESCE FRESCO	PASTO PERSONALE	50,00	REGGIO CALABRIA
20/07/2012			VIA VENETO	PASTO PERSONALE	89,00	REGGIO CALABRIA
20/07/2012	32		PEPYS PIZZERIA	PASTO PERSONALE	65,00	REGGIO CALABRIA
13/07/2012	4		PEPYS PIZZERIA	PASTO PERSONALE	29,00	
28/08/2012			OSTERIA L'AMBARRADERO	PASTO PERSONALE	50,00	STIGNANO A MARE
25/08/2012	43		LA TAVERNA DEL PIRATA	PASTO PERSONALE	45,00	BAGNARA CALABRIA
27/09/2012			LA GROTTA AZZURRA	PASTO PERSONALE	50,00	SCILLA
28/09/2012				PASTO PERSONALE	57,75	
28/09/2012	1		PIZZA E SFIZI	PASTO PERSONALE	31,30	REGGIO CALABRIA
29/09/2012	82		PIZZERIA RUSTY 2	PASTO PERSONALE	17,00	REGGIO CALABRIA
25/09/2012	208		RISTORAZIONE CRUCITTI C.LO	PASTO PERSONALE	10,00	
18/09/2012	31		HARLEY PIZZERIA	PASTO PERSONALE	25,00	REGGIO CALABRIA
17/09/2012	827		LA FENICE	PASTO PERSONALE	60,00	VILLA SAN GIOVANNI
11/09/2012	5		LA ROSA DEI VENTI	PASTO PERSONALE	40,00	REGGIO CALABRIA
09/09/2012	3		COLELLA ELVIRA BAR TRATTORIA	PASTO PERSONALE	100,00	
07/09/2012	121		RISTORAZIONE	PASTO	11,60	REGGIO CALABRIA

193

		CRUCITTI C.L.O	PERSONALE		
03/09/2012	87	LUXURY	PASTO PERSONALE	17,80	CATANZARO
18/07/2012		HOTEL FEDERICA RIST.	PASTO PERSONALE	86,80	RIACE M.NA
16/11/2012	43	FRATELLI BUFALA	PASTO PERSONALE	23,00	NN SI EVINCE IL PREZZO TOTALE
TOTALI.....				€ 1.097,85	

- Soggiorni.

DATA	NR. SCON-RICEV.	NR. FATTURA	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO	NOTE
08/08/2012	18		B&B CASA LAGANA	SOGGIORNO E COLAZIONE	600,00	REGGIO CALABRIA
23/08/2012	81		DELFINA	SOGGIORNO E COLAZIONE	440,00	REGGIO CALABRIA
03/08/2012	3886		GRAND HOTEL EXCELSIOR	SOGGIORNO E COLAZIONE	632,00	
TOTALI.....					€ 1.672,00	

È così per un totale di € 12.632,70, a fronte delle quali conseguiva i seguenti rimborsi:

Data contabile	Data valuta	Descrizione	Importo
06/08/2012	07/08/2012	BONIFICO	3.001,00
06/09/2012	07/09/2012	BONIFICO	3.001,00
21/11/2012	22/11/2012	BONIFICO	1.621,00
27/11/2012	28/11/2012	BONIFICO	822,00
10/10/2012	11/10/2012	BONIFICO	1.714,94
18/12/2012		BONIFICO	2.701,00
Totale.....			€ 12.860,94

Pertanto, sommando quanto accertato nei due periodi del 2012, il NUCERA totalizzava spese non conferenti pari ad € 16.259,52, incassando a titolo di rimborso la somma complessiva di € 16.860,94

Anche in questo caso emergeva che il NUCERA documentava in totale spese per € 23.318,30, ma come già detto con riferimento alle annualità precedenti tutta la documentazione prodotta dal NUCERA va considerata fittizia e comunque non conferente con le funzioni istituzionali, atteso che trattasi di soggetto che si è dimostrato essere aduso alla mistificazione della documentazione e dei dati, come emblematicamente mostrato dallo spregiudicato ricorso ai raddoppi di rimborso delle spese sostenute nelle missioni.

Prima di proseguire nel delineare la condotta del NUCERA occorre sottolineare come agli atti sia stata acquisita una e-mail del 16/11/2012 inviata a tale Dott. SURACI Giovanni, allo stato non meglio identificato, (giovannisuraci@alice.it) avente ad oggetto "rimborso ottobre 2012 On. NUCERA", del seguente tenore: "Gentile Dott. SURACI, ho fatto un controllo della rendicontazione relativa al mese di ottobre che mi avete trasmesso ed ho riscontrato, tra le spese rendicontate, una ricevuta di € 1.200,00, relativa ad un cambio

194

gomme e manutenzione dell'auto dell'On. NUCERA. Come ben sapete, questa tipologia di spesa è assolutamente non rimborsabile. Probabilmente nella predisposizione della documentazione avete, distrettamente, inserito tale spesa al posto di un'effettiva spesa di rappresentanza e/o di altro tipo, di natura istituzionale. Vogliate provvedere al più presto alla trasmissione della corretta documentazione. In attesa porgo cordiali saluti. Dott. Mario LEPORACE".

Il LEPORACE, peraltro si identifica nel commercialista al quale si era affidato il CHIAPPETTA nella gestione finanziaria del Gruppo PDL, una volta subentrato al FEDELE (cfr. interrogatorio reso dal CHIAPPETTA in data 10.06.2013), mentre il SURACI è da identificarsi evidentemente in un soggetto appartenente allo staff del NUCERA.

La suddetta mail (che si rinviene tra gli atti relativi alla gestione CHIAPPETTA), come certificato dal prefato LEPORACE, è stata letta dal SURACI Giovanni il 17/11/2012 alle ore 07:55.

Tale e-mail appare - unitamente agli altri elementi raccolti con riferimento alla gestione CHIAPPETTA e di cui si dirà - chiaramente indicativo, da un lato, del fatto che il FEDELE avesse una gestione spregiudicata e criminale dei fondi del Gruppo, concorrendo con il NUCERA nell'appropriazione degli stessi e, dall'altro lato, di come fosse ben chiaro a tutti i consiglieri quali fossero le spese marcatamente inconfidenti con le finalità istituzionali.

Anche con riferimento all'annata in parola il NUCERA ricorreva allo stratagemma già ampiamente documentato del doppio rimborso delle spese sostenute nell'ambito delle missioni istituzionali svolte quale consigliere regionale e rimborsate dal Consiglio regionale autonomamente

In questo senso si segnala come per tali spese non conferenti si è deciso di procedere nei confronti del NUCERA per il delitto di cui all'art. 640 co. 2 n. 1 c.p., atteso che nei confronti del CHIAPPETTA si procederà a richiesta di archiviazione. Rimandando a quanto si dirà a breve circa la gestione da parte di quest'ultimo, occorre evidenziare come la stessa sia stata improntata a correttezza e trasparenza, pertanto anche le "sbavature" pure rilevate possono essere lette in un contesto in cui appaiono non supportate dal necessario elemento soggettivo.

Chiaro altresì che allora la condotta del NUCERA può essere collocata nell'alveo degli artifici e raggiri dallo stesso posti in essere proprio al fine di perpetuare le condotte illecite prima poste in essere in concorso con il FEDELE e ora rese più difficili in ragione del contegno tenuto dal CHIAPPETTA (come si evince chiaramente, ad esempio, dalla mail sopra evidenziata)

Di seguito si riporta l'elenco delle missioni effettuate dal NUCERA nel 2012.

Tutte le spese già indicate sono state già conteggiate in quelle ritenute non conferenti sopra evidenziate. Come già precisato per le altre annualità in alcuni casi l'ammontare delle spese documentate in occasione delle missioni da parte del NUCERA risultano superiori a quanto liquidatogli: tale circostanza va ricondotta al fatto che evidentemente il Consiglio regionale non aveva ritenuto tutte le spese sostenute rientranti tra quelle rimborsabili.

(1) Missione del 21/22 febbraio 2012.

NUCERA risulta aver ottenuto rimborsi per le seguenti missioni istituzionali:

Data	Luogo Missione	Doc.ne Spesa	Importo Rimborsato (€)	Note
21/02/2012	Roma	Ristorante - Taxi - soggiorno	218,90	

Per il rimborso a carico del proprio gruppo di appartenenza il NUCERA ha presentato i seguenti documenti di spesa, che risultano coincidere con quelli presentati per la missione istituzionale autorizzata dal Consiglio Regionale:

DATA	NR. SCON-RICEV.	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO
21/02/2012	241	MR. SILVIO SNC (ROMA)	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	14,90
21/02/2012	1	TABACCHI EDICOLA CUZZUCOLI	QUOTIDIANI	5,40
21/02/2012	169	REMAR SRL (ROMA)	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,00

195

21/02/2012		RISTORANTE LE GROTTE (ROMA)	PASTO PERSONALE	40,00
21/02/2012	159	REMAR SRL (ROMA)	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	0,80
22/02/2012	25	AUTOGRILL FIUMICINO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	5,50
22/02/2012	1298	HOTEL DELLE NAZIONI (ROMA)	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	3,00
21/02/2012		TAXI - ROMA	TRASPORTO	12,80
21/02/2012		TAXI ROMA	TRASPORTO	20,00
21/02/2012		TAXI ROMA	TRASPORTO	31,50
21/02/2012		TAXI ROMA	TRASPORTO	40,00
22/02/2012		TAXI ROMA	TRASPORTO	40,00
Totale.....				215,90

(2) Missione del 29 febbraio/01 marzo 2012.

NUCERA risulta aver ottenuto rimborsi per le seguenti missioni istituzionali:

Data	Luogo Missione	Doc.ne Spesa	Importo Rimborsato (€)	Note
29/02/2012	Roma	Ristorante - Taxi - soggiorno	264,30	

Per il rimborso a carico del proprio gruppo di appartenenza il NUCERA ha presentato i seguenti documenti di spesa, che risultano coincidere con quelli presentati per la missione istituzionale autorizzata dal Consiglio Regionale:

DATA	NR. SCON-RICEV.	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO
29/02/2012		TAXI ROMA	TRASPORTO	40,00
01/03/2012		TAXI ROMA	TRASPORTO	18,00
01/03/2012		TAXI ROMA	TRASPORTO	40,00
01/03/2012		TAXI ROMA	TRASPORTO	25,00
01/03/2012	28	TEMPIO BAR (ROMA)	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	11,00
01/03/2012	50	AUTOGRILL FIUMICINO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	3,00
29/02/2012		RISTORANTE L'ARCANO (ROMA)	PASTO PERSONALE	80,00
29/02/2012	4	GIOLITTI	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	6,00
29/02/2012	634	ESPRESSAMENTE ILLY (ROMA)	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	1,00
01/03/2012	174	LISZT BAR (ROMA)	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	0,80
01/03/2012	1606	HOTEL DELLE NAZIONI (ROMA)	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	39,50
Totale.....				264,30

(3) Missione del 22 maggio 2012.

NUCERA risulta aver ottenuto rimborsi per le seguenti missioni istituzionali:

Data	Luogo Missione	Doc.ne Spesa	Importo Rimborsato (€)	Note
22/05/2012	Roma	Ristorante - Taxi	101,50	

Per il rimborso a carico del proprio gruppo di appartenenza il NUCERA ha presentato i seguenti documenti di spesa, che risultano coincidere con quelli presentati per la missione istituzionale autorizzata dal Consiglio Regionale:

DATA	NR. SCON-RICEV.	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO
22/05/2012	144	REMAR SRL (ROMA)	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	0,90
22/05/2012	116	L'ANGOLO DEL DOLCE	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,60
22/05/2012	127	REMAR SRL (ROMA)	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	11,00
22/05/2012	156	REMAR SRL (ROMA)	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	5,00
22/05/2012	161	REMAR SRL (ROMA)	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,00
22/05/2012		TAXI F432	TRASPORTO	40,00
22/05/2012		TAXI	TRASPORTO	40,00
Totale.....				101,50

(4) Missione del 13 giugno 2012.

NUCERA risulta aver ottenuto rimborsi per le seguenti missioni istituzionali:

Data	Luogo Missione	Doc.ne Spesa	Importo Rimborsato (€)	Note
13/06/2012	Roma	Ristorante - Taxi	158,80	

Per il rimborso a carico del proprio gruppo di appartenenza il NUCERA ha presentato i seguenti documenti di spesa, che risultano coincidere con quelli presentati per la missione istituzionale autorizzata dal Consiglio Regionale:

DATA	NR. SCON-RICEV.	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO
13/06/2012		TAXI ROMA	TRASPORTO	40,00
13/06/2012		TAXI ROMA	TRASPORTO	20,50
13/06/2012		TAXI ROMA	TRASPORTO	18,00
13/06/2012		TAXI ROMA	TRASPORTO	13,00
13/06/2012		TAXI ROMA	TRASPORTO	50,00
13/06/2012	107	AUTOGRILL FIUMICINO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	7,30
13/06/2012	113	AUTOGRILL FIUMICINO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	4,40
13/06/2012	280	SAN SILVESTRO CAFFE	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	1,80
13/06/2012	105	AUTOGRILL FIUMICINO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	3,80
Totale.....				158,80

(5) Missione del 26/27 aprile 2012.

NUCERA risulta aver ottenuto rimborsi per le seguenti missioni istituzionali:

Data	Luogo Missione	Doc.ne Spesa	Importo Rimborsato (€)	Note
26/04/2012	Roma	Ristorante - Taxi	260,90	

Per il rimborso a carico del proprio gruppo di appartenenza il NUCERA ha presentato i seguenti documenti di spesa, che risultano coincidere con quelli presentati per la missione istituzionale autorizzata dal Consiglio Regionale:

DATA	NR. SCON-RICEV.	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO
27/04/2012	3582	HOTEL DELLE NAZIONI (ROMA)	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	37,00
26/04/2012		TAXI ROMA	TRASPORTO	40,00
27/04/2012		TAXI ROMA	TRASPORTO	11,40
26/04/2012		LA CASA DEL CAFFE'	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	5,00
26/04/2012		R&M AIREST	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	3,80
26/04/2012	5	TABACCHI CUZZUCOLI EDICOLA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,50
26/04/2012	2	TABACCHI CUZZUCOLI EDICOLA	QUOTIDIANI	1,00
26/04/2012		LE GROTTI DEL PICCIONE (ROMA)	PASTO ISTITUZIONALE	60,00
26/04/2012		TAXI ROMA	TRASPORTO	14,50
		TAXI ROMA	TRASPORTO	6,00
27/04/2012		TAXI ROMA	TRASPORTO	26,50
27/04/2012		TAXI ROMA	TRASPORTO	24,60
Totale.....				232,30

(6) Missione del 24/25 gennaio 2012.

NUCERA risulta aver ottenuto rimborsi per le seguenti missioni istituzionali:

Data	Luogo Missione	Doc.ne Spesa	Importo Rimborsato (€)	Note
24/01/2012	Roma	Ristorante - Taxi - Soggiorno	216,20	

Per il rimborso a carico del proprio gruppo di appartenenza il NUCERA ha presentato i seguenti documenti di spesa, che risultano coincidere con quelli presentati per la missione istituzionale autorizzata dal Consiglio Regionale:

DATA	NR. SCON-RICEV.	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO
25/01/2012	619	HOTEL DELLE NAZIONI (ROMA)	PASTO PERSONALE	39,00
25/01/2012	141	AUTOGRILL FIUMICINO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	3,10
25/01/2012	142	AUTOGRILL FIUMICINO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,10
24/01/2012		GROTTE DEL TEATRO DI POMPEO	PASTO PERSONALE	60,00
24/01/2012		TAXI ROMA	TRASPORTO	40,00
25/01/2012		TAXI ROMA	TRASPORTO	40,00
24/01/2012		TAXI ROMA	TRASPORTO	13,00
Totale.....				197,20

(7) Missione del 22/23 marzo 2012.

NUCERA risulta aver ottenuto rimborsi per le seguenti missioni istituzionali:

Data	Luogo Missione	Doc.ne Spesa	Importo Rimborsato (€)	Note
22/03/2012	Roma	Ristorante - Taxi - Soggiorno	210,20	

Per il rimborso a carico del proprio gruppo di appartenenza il NUCERA ha presentato i seguenti documenti di spesa, che risultano coincidere con quelli presentati per la missione istituzionale autorizzata dal Consiglio Regionale:

DATA	NR. SCON-RICEV.	AZIENDA FORNITRICE	DESCRIZIONE DEL BENE	IMPORTO
23/03/2012		TAXI ROMA	TRASPORTO	40,00
22/03/2012		TAXI ROMA	TRASPORTO	15,00
22/03/2012		TAXI ROMA	TRASPORTO	15,00
22/03/2012		TAXI ROMA	TRASPORTO	40,00
23/03/2012	2302	HOTEL DELLE NAZIONI (ROMA)	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	10,50
22/03/2012	167	TEMPIO BAR (ROMA)	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	6,00
22/03/2012	161	TEMPIO BAR (ROMA)	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	3,00
22/03/2012	1	TABACCHI CUZZUCOLI EDICOLA	QUOTIDIANI	3,20
23/03/2012	29	AUTOGRILL FIUMICINO	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	5,50
22/03/2012	2	TABACCHI CUZZUCOLI EDICOLA	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	2,00
22/03/2012	157	TEMPIO BAR (ROMA)	CONSUMAZIONE OCCASIONALE	10,00
22/03/2012		RISTORANTE L'ARCANO (ROMA)	PASTO PERSONALE	60,00
Totale.....				210,20

Sulla scorta della documentazione di spesa acquisita i militari operanti delegati da questo Ufficio intraprendevano una serie di mirati controlli tesi a verificare la veridicità di alcune transazioni commerciali documentate o comunque di taluni rapporti di collaborazione professionale instaurati dal gruppo Consiliare con soggetti terzi.

Occorre premettere sin d'ora che le risultanze di tali accertamenti non solo rafforzavano il quadro probatorio a carico di FEDELE Luigi, ma evidenziavano con chiarezza anche la responsabilità a titolo di concorso morale e materiale del figlio, per il quale appunto si avvanterà richiesta di applicazione di misura cautelare.

In primo luogo venivano approfonditi i rapporti commerciali tra il Gruppo P.D.L. nella gestione del FEDELE e la "FEDRIST S.a.s. - Ristorante LE MACINE" di proprietà del figlio Diego, nato a Reggio Calabria il 18.01.1986, con sede in Sant'Eufemia d'Aspromonte (RC), via Michele Fiumanò nr.8/A - P.I.02325380802 - inizio attività 09.03.2005

Dalla documentazione di spesa acquisita nei confronti del gruppo consiliare P.D.L. per il periodo in esame sono emerse reiterate transazioni tra la FEDRIST S.a.s. ed il Gruppo P.D.L. nella persona del capogruppo.

Nello specifico si rilevava quanto segue:

Data	Numero Documento	Prestazione	Importo	Modalità Pagamento
31/05/2010	354	nr. 80 pasti a prezzo fisso	€ 3.000,00	
16/10/2010	346	nr. 30 pasti a prezzo fisso	€ 1.200,00	c/credito
10/11/2010	367	nr. 25 pasti a prezzo fisso	€ 800,00	c/credito
01/12/2010	383	nr. 20 pasti a prezzo fisso	€ 800,00	c/credito
25/08/2010	386	nr. 50 pasti a prezzo fisso	€ 2.200,00	
15/11/2010	378	nr. 60 pasti a prezzo fisso	€ 1.800,00	c/credito
24/05/2010	346	nr. 20 pasti a prezzo fisso	€ 800,00	
21/07/2010	3175 (?)	nr. 40 pasti a prezzo fisso	€ 1.600,00	
05/09/2010	391	nr. 30 pasti a prezzo fisso	€ 1.200,00	
29/07/2010	376	nr. 43 pasti a prezzo fisso	€ 1.900,00	
16/12/2012	RIC. 722	nr. 30 pasti a prezzo fisso	€ 1.200,00	
28/04/2011	540	nr. 30 pasti a prezzo fisso	€ 1.200,00	c/credito
09/04/2011	527	nr. 45 pasti a prezzo fisso	€ 1.800,00	c/credito
15/07/2011	579	nr. 36 pasti a prezzo fisso	€ 1.800,00	c/credito
15/10/2011	621	nr. 38 pasti a prezzo fisso	€ 1.700,00	c/credito
20/01/2011	478	nr. 30 pasti a prezzo fisso	€ 1.200,00	c/credito
12/01/2012	686	nr. 01 cena conviviale	€ 1.800,00	
31/01/2011	483	nr. 25 pasti a prezzo fisso	€ 850,00	c/credito
22/02/2011	499	nr. 80 pasti a prezzo fisso	€ 3.200,00	c/credito
20/03/2011	513	nr. 40 pasti a prezzo fisso	€ 2.000,00	c/credito
28/03/2011	520	nr. 39 pasti a prezzo fisso	€ 1.950,00	c/credito
20/06/2011	570	nr. 50 pasti a prezzo fisso	€ 1.500,00	c/credito
03/08/2011	591	nr. 40 pasti a prezzo fisso	€ 2.000,00	c/credito
28/10/2011	631	nr. 20 pasti a prezzo fisso	€ 800,00	c/credito
13/11/2011	636	nr. 35 pasti a prezzo fisso	€ 1.750,00	c/credito
12/09/2011	606	nr. 40 pasti a prezzo fisso	€ 1.800,00	c/credito
12/12/2011	666	nr. 20 pasti a prezzo fisso	€ 850,00	c/credito
Totale			€ 42.700,00	

Pertanto, in data 07 giugno 2013 veniva data esecuzione al decreto di perquisizione e sequestro emesso in data 03/06/2013 da questo Ufficio con riferimento alla sede della predetta attività commerciale.

Veniva quindi sottoposta a sequestro diversa documentazione amministrativo-contabile di interesse investigativo. Al fine di riscontrare l'effettività delle transazioni commerciali intercorse, inoltre, la PG operante in data 09.04.2014 intraprendeva su autorizzazione di questo Ufficio una verifica fiscale a carico della predetta impresa.

Oggetto dell'attività ispettiva è stato, oltre al rispetto degli adempimenti fiscali previsti dalle vigenti normative in materia, il riscontro e la verifica dell'attendibilità oggettiva e soggettiva delle prestazioni offerte dalla FEDRIST S.a.s. nei confronti del gruppo P.D.L.

L'attività di riscontro esperita relativamente alle annualità 2010, 2011 e 2012, veniva compendiate nel processo verbale di constatazione notificato al FEDELE Diego in data 14.05.2014, agli atti del presente procedimento.

Dell'attività ispettiva emerge dunque quanto segue:

Notizie Preliminari Società

La società in epigrafe denominata **FEDRIST S.a.s.**, con sede e domicilio fiscale in Sant'Eufemia d'Aspromonte, Via Fimmanò nr.8/A, esercente l'attività di "ristoranti, trattorie, pizzerie, osterie, birrerie con cucina (5530A)", risulta rappresentata legalmente da **FEDELE Diego**, nato a Reggio Calabria il 18/01/1986 e residente in via Demetrio Trippi nr.1/n identificato a mezzo Patente di guida nr.rc5377854z rilasciata dalla Mctc di Reggio Calabria in data 04/07/2007 - Partita I.V.A.02325380802 - Codice attività: 5530A(561011).

Analisi della contabilità

L'esercizio commerciale in questione risulta operare contabilmente con regime di contabilità ordinaria, con depositario delle scritture contabili individuato nel Dott. BARILA' Giovanni, commercialista in Bagnara Calabria (RC).

I controlli formali esperiti dai militari verificatori consentivano di rilevare la corretta istituzione dei registri e libri obbligatori ai sensi del d.P.R. 600/73 - 633/72, nonché la corretta conservazione della stessa.

Sulla citata contabilità, ed in particolare sui registri attestanti i ricavi e comunque i componenti attivi (registro corrispettivi - ricevute - fatture emesse), risultano contabilizzati i documenti relativi alle prestazioni rese in qualità di soggetto esercente l'attività di ristorazione, catalogati nel prospetto indicato sopra.

Analisi della documentazione extracontabile

Le operazioni di perquisizione e sequestro esperite presso la sede del FEDRIST S.a.s. consentivano di sottoporre a sequestro, tra le altre cose, un supporto magnetico contenente al suo interno la documentazione extracontabile dell'esercizio commerciale.

Difatti, in base a quanto riportato nel citato CD, è stato possibile evidenziare la vita aziendale della FEDRIST nel corso del 2010 e di parte del 2011 (gennaio - febbraio).

Pertanto, sulla scorta dei rilievi emersi nel corso delle attività ispettive, si propone di seguito l'analisi di ogni singola annualità di interesse.

3.4.1) Annualità 2010

Ebbene, tra la documentazione acquisita agli atti dell'attività ispettiva sono state rinvenute agende manoscritte relative all'anno 2010, riportanti le annotazioni delle prenotazioni di pranzi e cene con l'indicazione del nome e del numero dei coperti, nonché un cd contenente in particolare cartelle nominate "INCASSI 2010" riportanti in corrispondenza dei giorni il numero dei coperti effettivamente presenti e l'ammontare degli incassi reali, contenente altresì fogli di lavoro in formato excel, nonché le ricevute di pagamento elettronico "POS".

In base ai rilievi ed alle contestazioni mosse in sede di processo verbale di constatazione fiscale si evince che la succitata documentazione contabile "parallela" rappresenta la contabilità cosiddetta in nero della società di qua.

La FEDRIST S.a.s., pur avendo tenuto una contabilità formalmente corretta, in realtà, così come rilevato dalla documentazione extracontabile rinvenuta e dalle discordanze con il relativo studio di settore -

presentato per l'arruolamento in esame della società - ha commesso ripetute omissioni e talora su quanto indicato nella contabilità ufficiale, in particolar modo riguardo:

- ✓ La mancata emissione delle relative ricevute/fatture fiscali a fronte di quanto emerso dalla documentazione extracontabile (agende 2010 e prospetto incassi 2010 e ricevute POS) il cui ammontare è stato quantificato in oltre il 100% di quanto effettivamente riportato nella contabilità ufficiale;
- ✓ Lo studio di settore presentato è risultato del tutto inattendibile a causa delle numerose inesattezze ed omissioni che ne hanno inficiato la validità.

Pertanto è risultato legittimo, per i militari verificatori, procedere alla ricostruzione del reale volume d'affari della società attraverso il metodo induttivo.²¹

Nei riepilogo contabile prodotto dai verificatori vengono annotate distinte per anno, mese e giorno, tutte le operazioni commerciali effettuate presso il FEDRIST S.a.s.

In conclusione, per la presente annualità di imposta, sulla scorta di quanto sopra constatato, la FEDRIST ha ommesso di annotare ricavi conseguiti per come segue (ricostruzione con metodo induttivo):

- Elementi positivi di reddito non dichiarati € 173.421
- IVA relativa/dovuta al 10% di € 173.421 € 17.342

Pertanto, come dedotto in sede di verifica fiscale, la "vera" contabilità della S.a.s. è da ritenere quelle registrata e rinvenuta all'interno del citato supporto magnetico.

TRIBUNALE DI LOCRI. QUANDO SEI COLPITO DA FUOCO AMICO. I CUCCHI E LA "LEGGE" Dai rappresentanti dello Stato che dovrebbero tutelare la Legge... Ma di fatto tutelano il malaffare

14.08.2015

a cura di Anastasia



Ci sono cose che non vorresti vedere mai. Nel terzo millennio. In Italia. Nel Sud. Quel Sud che un tempo era la punta di diamante di una terra che poi è stata saccheggiata e messa in ginocchio, dopo la famigerata Unità d'Italia. Nel 1861. Ora una terra abitata per lo più da avanzi di galera che sfrecciano in bmw, mercedes e suv da centinaia di migliaia di euro quando intorno è miseria. Quando questi sciacalli fanno cordata e hanno sul libro paga chi dovrebbe

essere a loro nemico allora intorno è la desolazione. Per una raccomandazione e avanzare di grado, per una sniffata di coca, per tanto altro ancora, di illecito naturalmente.

Siamo andati a scuola. Ci hanno insegnato una falsa storia. E ci hanno imbottito di belle parole. Rispettare la patria, lo stato, la bandiera, le divise, la Legge, l'antimafia. Perché se li rispetti sarai rispettato. Se ti comporterai da bravo Cittadino e non ruberai e non ucciderai, sarai una persona civile. Buona, bella. Degna di rispetto. E tu rispetti tutto ciò. A costo della vita. Li rispetti perché segui anche il Vangelo. Ma non basta affatto. Sei in una terra ormai abitata da branchi di sciacalli e se gli sciacalli ti puntano, sei finito. Inutile rivolgerti allo Stato. Ai difensori dei diritti calpestati, per avere giustizia. In Calabria, a Locri e dintorni, trovi cordate di malaffare.

Sordità deliberata. Cecità deliberata. L'altra sera ero a cena tra amici, conoscenti e sconosciuti. Trattavasi di un festeggiamento agostano. Ebbene, uno sconosciuto nei pressi del mio posto a tavola, per tutta la sera ha raccontato delle nefandezze perpetrate al Tribunale di Locri. Di come alcuni dirigenti siano pagati per non fare niente, tipo svolgere indagini serie, leggere le carte con impegno, in modo perito. Rappresentanti della Legge che pare, e dico pare, per evitare e non è detto che la eviti, una querela, stanno lì per fare gli interessi di paganti malandrini.

Ha parlato di una “Relazione Cervellini”, un dossier stilato nel 2012 da ispettori inviati a indagare sull’operato degli operatori di giustizia nel fantastico tribunale di Locri. Un Dossier da fare tremare i polsi, diceva il commensale. Un Dossier contenente materiale esplosivo tante erano le nefandezze riportate. Ebbene questo dossier di oltre un centinaio di pagine è approdato nel porto delle nebbie. Ne sapete nulla dell’Operazione Cervellini, cari lettori?

Che amara e cocente delusione quando vedi, anche in modo aperto e chiaro, quanto tutti questi bei concetti, belle parole “ Rispetta la Divisa, rispetta la Legge che è uguale per tutti”, siano solo parole portate dal vento per che chi per primo dovrebbe rispettarle e come il vento vanno via. Perché le fanno diventare amare balle proprio coloro che le dovrebbero applicare per prima. I rappresentanti della Legge!

Oggi, quattordici Agosto 2015, ancora una volta assistiamo a una rapina a mano armata da parte dei rappresentanti della Legge che, con editti basati su falsi documenti artatamente esibiti e pubblicamente comunque smascherati, ma ad oggi pare inutilmente, perpetreranno un’azione indegna. Per colpire una Cittadina derubata dei propri beni, viene colpito il suo Avvocato! Perché sia da monito a non rompere più i maroni con le sue richieste di giustizia. Un furto miserabile, come lo può essere un furto. Certi giudici di Locri emettono ordinanze disattendendo sentenze definitive e mai appellate e

colpiscono un Avvocato per impedirgli di continuare la sua difesa. Nel tutelare i principi della Costituzione. Quella costituzione di cui tanti si riempiono la bocca, ma la trattano da carta igienica.

Qui in Terra di Calabria tanti sono stati gli Avvocati assassinati perché davano fastidio. L’Avvocato Giovanni Simonetti, l’Avvocato Giuseppe Letizia, l’Avvocato Antonino Lugarà. Tanto per citare alcuni nomi di Avvocati vissuti e ammazzati in questo lembo di terra senza Legge. Ora, è iniziata una nuova stagione. Gli Avvocati si calunniano, si mandano in galera con false accuse. Vedi l’Avvocato Giuseppe Lupis. Si bloccano i loro conti in banca fino a sequestrarli. Una estorsione a mano armata! Vedi appunto questo caso dell’Avvocato Luciana Marando. Quello che accade oggi all’Avvocato Luciana Marando è veramente inenarrabile. Perché? Perché l’Avvocato Marando ha osato difendere la sua Cliente, Teresa Romeo. Perché la Signora Teresa Romeo doveva tacere e farsi sfilare il più bel pezzo di terra sul mare sulla Costa dei Gelsomini. Terra donatole dal padre oltre 40 anni fa, e il Morabito di Africo gliela vuole sottrarre illecitamente. Il Domenico Morabito è difeso in questa operazione, da un tale avv. Nucera. Costui, con metodi garibaldini, sta facendo fuoco e fiamme per ottenere questo fantastico risultato. Sta usando metodi che in qualsiasi altro paese civile porterebbero alla radiazione dall’Albo professionale. Perché sono procedure assai discutibili. Sta brigando per il passaggio di proprietà dalla Signora

Teresa Romeo, legittima proprietaria, a tale Domenico Morabito di Africo che non ha alcun titolo legittimo per occupare tale terreno. Ha fatto esibire dal suo cliente una serie di falsi documenti da ultimo a partire dall'Aprile 2014, al Tribunale di Locri, in particolare al magistrato JACOBELLIS che nessun accertamento ha fatto in merito. Nei Tribunali sono state portate più e più volte le prove di tale maneggio ma sono state considerate carta straccia da chi avrebbe dovuto onorarle. In particolare, appunto il giudice JACOBELLIS ha abusato del suo potere di magistrato fin oltre il suo ultimo momento di permanenza al Tribunale di Locri prima di ritornare ad operare nella sua terra d'origine, pare la Puglia.

Ebbene amici, tutti a dire: Ma chi vi mentiti chi cucchi? Siti pacci! Traduzione: Ma che vi mettete a combattere contro gli abitanti di Africo? Siete pazzi? Perché è notorio che gli abitanti di tale paese non siano individui proprio molto mansueti.

Comunque Amici, io continuo a credere che ci sarà un Giudice a Berlino. Continuo a credere che i buoni vinceranno gli empi a condizione che si mantengano i nervi saldi. E' una partita a scacchi tra il diavolo e l'acqua santa. E il diavolo può vincere nelle corte distanze. E continuo a credere, nonostante le amare evidenze, che la Legge va rispettata, per se stessi. Per la Comunità in cui si vive. Perché sono profondamente cattolica e ho Fede.

E ho fede che ci siano Giudici illuminati e non corrotti. E ci sono! Tempo al tempo. In una guerra ci sono battaglie vinte e battaglie perse. Ma proprio quelle perse perché con inganno, ebbene saranno proprio le battaglie perse che porteranno alla vittoria della guerra. Ed è una guerra per il diritto a che nessuno rubi agli altri. A che nessuno calpesti la dignità e i diritti delle persone abusando del proprio potere.

Buon Ferragosto anche alle Anime Nere! Perché prima o poi siano illuminate a lasciare la strada del delitto per imboccare quella della Legge. Quella vera. Quella che a oggi nemmeno tanti rappresentanti dell'Ordine costituito conoscono o se la conoscono non la onorano.

Ferruzzano/Roma 14 agosto 2015.

AEROPORTO FU "TITO MINNITI" Quelli della SOGAS non finiscono mai di stupirci

15.08.2015

Francesco Gangemi



I sc.....enziati ra SoGAS

....ma chi di voi è il più sc.....enziato???????

Continua dagli anni precedenti. Cari lettori, se scriviamo barzellette sganasciatevi di risate. In caso contrario, vi prego di riflettere su una situazione che rispecchia il sistema di corruttela inspiegabilmente a oggi tollerato da chi ha il dovere d'intervenire. Ricominciamo da zero.



Procuratore RC Dott. De Raho

A-Le prime querele sono state smistate al sostituto dr DI PALMA. Il quale, dopo tre giorni, ha pensato

bene a chiedere l'archiviazione. In seguito, ha concesso al querelante d'inoltrare richiesta presso la sua segreteria - del dr DI PALMA, ovviamente - per essere verbalizzato. Il tempo trascorre velocemente fino a quando il querelante è a conoscenza che il dr Di Palma, ha trasferito il bagaglio ad altro sostituto. A chi, non è dato sapere. Titolare dell'inchiesta è il sostituto, dottoressa D'Amelio, magistrato capace, intelligente e non condizionata da alcuno. Abbiamo modo di parlare di Lei, quando dedicheremo il nostro servizio giornalistico alla complessa inchiesta giudiziaria riguardo alle scommesse on line. Pubblichiamo di seguito, l'ultima disarticolata conferenza tenuta dal socio di maggioranza, dr Raspa, e dal presidente della morente SOGAS, CTU Porcino: *"Dopo ben 14 anni seguito di una serie di procedimenti tecnici siamo finalmente riusciti a conseguire un risultato importante che apre l'aeroporto a nuove prospettive. Enac ha accettato la proposta, avanzata da Sogas con il contributo di un pool di esperti, di riformulazione delle limitazioni che erano ormai ataviche e anacronistiche, come ad esempio il vento in coda e le modalità di approccio alla pista da parte dei piloti. Bypassando queste restrizioni siamo adesso in grado di proporci alle diverse compagnie low-cost che erano reticenti ad approdare sul nostro scalo perché le limitazioni imponevano costi piuttosto onerosi. L'addestramento richiesto ai piloti, circa 500 ore di volo diurno e notturno, era un vulnus che abbiamo rimosso grazie*

alle nuove tecnologie e «A partire dal 2012 – spiega il presidente della Sogas Porcino – abbiamo avanzato delle proposte all'Enac di riformulazione delle limitazioni. L'Enac, dopo un intenso scambio di documentazioni e pareri tecnici ha accolto le nostre richieste contenute in un documento che entro 60 giorni sarà ufficializzato dall'Enav che periodicamente cristallizza le variazioni che intervengono e lo stato di salute dei vari scali italiani. Nel frattempo noi abbiamo diffuso a tutte le compagnie quelli che sono i nuovi parametri rendendoli disponibili anche attraverso il sito internet dell'aeroporto. Questo ci consentirà di interloquire con nuove argomentazioni con differenti vettori aerei determinando l'avvio di una nuova stagione per il "Tito Minniti. Interrompere il monopolio di Alitalia – ha aggiunto l'assessore provinciale alle Attività Produttive Roy Biasi – è il nostro obiettivo cercando di attrarre nuovi vettori. Non intendiamo fare concorrenza ad altri scali regionali ma semmai vorremmo strutturare un'offerta complementare che sia fortemente aperta al bacino di utenza messinese. L'interlocuzione già avviata nei mesi scorsi con Ryanair ci fa ben sperare anche perché la compagnia low cost, leader mondiale, si è mostrata particolarmente interessata ad operare sul nostro aeroporto purché venissero rimosse le precedenti limitazioni. Adesso ci sono le condizioni perché il "Tito Minniti" possa attrarre nuove compagnie e nuovi passeggeri.

Manuela

Foti

redazione@corrierecal.it”.

Saremmo estremamente grati ai conferenzieri se ci facessero i nomi degli esperti che hanno formato il pool. Non eravamo a conoscenza prima della risoluzione dei problemi cui si fa cenno nella conferenza, che i piloti degli aeromobili per l'atterraggio e il decollo nell'aeroporto di Reggio Calabria, dovessero esercitarsi per “circa 500 ore di volo diurno e notturno”. In considerazione della nostra totale incompetenza sulle già ripetute sviolate del socio di maggioranza, siamo ricorsi alla matematica che non è un'opinione, almeno per noi poveri terrestri. Con una semplice divisione, abbiamo calcolato che l'aereo per quasi due giorni notturni e diurni, avesse l'autonomia, cosa improbabile, o fosse accompagnato da altro aereo cisterna. Inoltre, abbiamo immaginato che i tre conferenzieri fossero nelle condizioni di radere al suolo la collina di Mortara e i palazzi che ostacolano sia l'atterraggio, sia la partenza. E' risaputo che l'aeroporto della città metropolitanizzata è tra i più pericolosi del mondo. Non lo sarà più dopo la cancellazione delle non “rimosse precedenti limitazioni”. La nostra totale ignoranza non ci consente di comprendere la terminologia tecnica e perimetrica che ha infarinato di doppio “O”, il secondo pool costituito da due conferenzieri. L'aeroporto dispone d'una sola pista d'atterraggio, fatta da una ditta mafiosa di Crotona, tale Ciampà, e altra pista per il decollo. Alla Sogas manca soltanto il denaro pubblico.

Porcino, abusando del suo ufficio, non paga gli stipendi ai dipendenti riferiti ai mesi di luglio, agosto e la tredicesima mensilità. Questa, cari lettori, sì è una barzelletta.

B- Il PORCINO ha curato importanti fallimenti di natura industriale e commerciale, quali, tanto per fare qualche esempio, “Mauro”, “don Carlos Montesano”, la più antica gioielleria della città “Tripodi”, eccetera. A proposito di “MAURO” va ricordato a chi è corto di memoria, che la vecchia struttura di MAURO è in affitto alla Provincia e credo anche alla Regione. Si sa che chi orbita nelle sezioni fallimentari, trae vantaggi per sé e per i suoi compari. Senza generalizzare. Forse, ripeto, forse le entrate cui si vantano il Porcino e il dottore avvocato negli uffici di Procura, traggono origine dalle funzioni svolte dal CTU in tale delicato settore. Senza generalizzare. Un giorno scriveremo se avremo certezza, di mobili antichi e pregiati che si dovrebbero trovare nelle lussuose abitazioni di magistrati senza scrupoli.

C- Il Porcino, non riveste alla SOGAS Spa a capitale pubblico, la veste di amministratore delegato, né, per quanto ne siamo a conoscenza, è titolare di deleghe conferitegli dal consiglio d'amministrazione. Orbene, il Porcino invece d'avvalersi di una short list per il conferimento d'incarichi agli avvocati, abusando del suo ufficio affida i contenziosi giudiziari all'avv. Salmeri – già impiegato dell'INPS e poi dell'ex IACP – molto amico del Procuratore di lungo corso e ora di

prolungato corso. L'avv. Salmeri, era specializzato in decreti ingiuntivi che gli hanno consentito d'accumulare una fortuna. Il Porcino, abusando del suo ufficio, conferisce incarichi all'avv. De Simone SACCA', che ha una sorella commercialista che orbita nel fallimentare. Il Porcino, abusando del suo ufficio, dà incarichi all'avv. Giovinazzo di Taurianova dove sembra che pratici l'assessore provinciale Roy BIASI. Il Porcino, abusando del suo ufficio ha licenziato per futili motivi vendicativi, il signor Di Bua. Il Porcino, abusando del suo ufficio, lascia alcuni dipendenti senza alcuna mansione pagandoli regolarmente. Il Porcino, abusando del suo ufficio, ricatta i sindacati per la riassunzione del signor Di Bua, chiedendo la sottoscrizione della cassintegrazione.

D- Il Porcino, abusando del suo ufficio e commettendo il reato di truffa nei confronti dell'INPS, assume persone, ad esempio tale Minniti inserendolo nel livello più alto, durante il periodo di cassintegrazione. Il Porcino, abusando del suo ufficio, e commettendo il reato di truffa nei confronti della Sogas, e in violazione di legge e regolamento, ha prima pagato con bonifico tale D'Agostino Natale - in precedenza è stato dipendente della ditta d'autotrasporti Cento con sede sociale in Gallico, arrestato, il Cento, per truffa nell'ambito d'una inchiesta giudiziaria avviata dal P.M. distrettuale, dr Mussolino - senza che avesse alcun contratto lavorativo con la Sogas, e dopo due o tre mesi lo assume.



Lettera di assunzione

Egr. Sig. D'Agostino Natale

Facendo seguito a quanto convenuto verbalmente, ai sensi dell'articolo 9-bis della legge n.608/96 e del D.Lgs. n. 152 del 26 maggio 1997, Le confermiamo la Sua assunzione presso la nostra Società e La informiamo riguardo alle condizioni che regoleranno il Suo rapporto di lavoro.
La sua assunzione decorre dal **08 Aprile 2013** ed è registrata al n. 40 del libro unico del lavoro.

Datore di lavoro

Ad ogni effetto contrattuale il datore di lavoro è la Società Sogas Service Srl Unipersonale, con sede legale in Reggio Calabria alla via Provinciale Ravagnese 11, C.F. 02695760807.

Lavoratore

Dati identificativi:
Nome: Natale
Cognome: D'Agostino
Nato a Reggio Calabria il 02/11/1978
Residente in Reggio Calabria
C.F. DGSNTL78S02H224Y

Inquadramento e mansioni

Le viene assegnato l'inquadramento di Operaio di 3 livello previsto dalla classificazione unica del vigente C.C.N.L. Servizi integrati/multiservizi, con la mansione di Autista aeroportuale pat. C.

Inizio e durata del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro avrà inizio il **08/04/2013** e sarà a tempo indeterminato.

Sede di lavoro

La sua sede contrattuale di lavoro sarà fissata presso la nostra sede di Reggio Calabria alla via Provinciale Ravagnese 11.

Trattamento economico

A compenso delle Sue prestazioni, Le sarà corrisposta una retribuzione globale mensile lorda di euro 1.239,39, per 14 mensilità, da riproporzionare alle effettive ore di lavoro svolto, così suddivisa:

- Minimo € 713,64
- Contingenza € 515,42
- EDR € 10,33

Ferie

Le ferie a Lei spettanti su base annua sono determinate ai sensi del vigente C.C.N.L.



SOGAS SERVICE S.R.L. UNIPERSONALE
Via Provinciale Ravagnese 11 - 89131 Reggio Calabria
N. Iser. Reg. Imp. - C.F. - P. IVA 02695760807 - Cap. Soc. I.V. € 10.000,00
Tel 0965.64.05.17 - Fax 0965.63.65.24 | web: www.sogas.it | mail: info@sogaservice.com | pec: sogaservice@pec.it



Tipo di rapporto e orario di lavoro

Il rapporto di lavoro è da intendersi a tempo parziale e l'orario di lavoro a cui Lei è tenuto è definito in 30 (trenta) ore settimanali dal lunedì alla domenica, in turni, con due giorni di riposo.

Periodo di prova

Il periodo di prova sarà di 30 giorni lavorativi, durante il quale sarà facoltà reciproca delle parti di far cessare il rapporto in qualunque momento senza obbligo di preavviso né di indennità.

Preavviso

In caso di risoluzione del rapporto di lavoro troveranno applicazione le norme previste dal vigente C.C.N.L. in materia di preavviso.

Obblighi di fedeltà

Lei si obbliga a:

- conservare segretezza assoluta con chiunque, sia durante che dopo il rapporto di lavoro con la nostra Società, per quanto concerne qualsiasi dato o informazione di cui Lei venga a conoscenza in occasione dello svolgimento della Sua attività ivi compresi i regolamenti, norme di lavoro, studi, ricerche, dati contabili, tecnici, commerciali, economici e finanziari; a non ritrarre copie o riassunti di tali informazioni o di altri documenti di pertinenza della nostra Società e a non utilizzare gli stessi a Suo personale interesse o nell'interesse di terzi né lasciarli utilizzare da altri, riconoscendoci in caso contrario, senza pregiudizio delle responsabilità penali, il pieno diritto al risarcimento dei danni;
- non tentare di influenzare favorevolmente l'acquisto di nostri prodotti e di ottenere favori speciali, mediante pagamenti, elargizioni di compensi, regali o altri vantaggi a clienti, dipendenti pubblici, partiti politici, ecc.;
- non accettare, a nessun titolo, pagamenti, prestiti, compensi, regali, servizi, viaggi o altri vantaggi da nostri fornitori, clienti, persone e/o organizzazioni commerciali che siano o tentino di entrare in rapporto di affari con la nostra Società;
- osservare le disposizioni e regolamenti aziendali, oltre che, naturalmente, a rispettare scrupolosamente le leggi, disposizioni e regolamenti della pubblica Autorità.

Rinvio alle norme legislative e contrattuali

Per quanto non specificato nella presente lettera valgono le disposizioni di legge e del C.C.N.L. precedentemente richiamato.

Voglia restituirci copia della presente debitamente firmata ad integrale accettazione di quanto in essa contenuto.

Timbro e firma della Società

SOGAS SERVICE S.R.L. UNIPERSONALE
S.R.L. - Amministratore Unico
PERSONALE Dr. Carlo A. Perino

Il lavoratore per accettazione

SOGAS SERVICE S.R.L. UNIPERSONALE
Via Provinciale Ravagnese 11 - 89131 Reggio Calabria
N. Iser. Reg. Imp. - C.F. - P. IVA 02695760807 - Cap. Soc. I.V. € 10.000,00
Tel 0965.64.05.17 - Fax 0965.63.65.24 | web: www.sogas.it | mail: info@sogaservice.com | pec: sogaservice@pec.it



Clausola di consenso all'utilizzo dei dati personali

Io sottoscritto dichiaro di aver ricevuto le informazioni di cui all'art. 10, legge n. 675/96, in particolare dei diritti a me riconosciuti dalla legge ex art. 13, legge n. 675/96, nonché, di aver avuto conoscenza che i dati da me conferiti hanno anche natura di "dati sensibili", e acconsento al trattamento dei miei dati per le finalità e con le modalità indicate nella informativa stessa.

Firma per accettazione

Reggio Calabria 05 aprile 2013



SOGAS SERVICE S.R.L. UNIPERSONALE

Via Provinciale Ravagnese 11 - 89131 Reggio Calabria

N. Iscr. Reg. Imp. - C.E. - P. IVA 02695760807 - Cap. Soc. I.V. € 10.000,00

Tel 0965.64.05.17 - Fax 0965.63.65.24 | web: www.dibattito.it | mail: dibattitonews@tiscali.it | pec: dibattitonews@pec.it

E- Il Porcino, abusando del suo ufficio, riferisce alla G. di F. delegata alle indagini, finanche la e mail che Raspa gli ha inviato riguardo il pagamento degli stipendi arretrati ai dipendenti. Gli indagatori, a loro volta, hanno interpellato e/o interrogato il socio di maggioranza, Raspa.

F- Riportiamo di seguito, l'articolo "Sull'Aeroporto Lamezia: indagato il presidente SACAL Colosimo

Notizie Lamezia
di Roberto Sartiano (Fondatore)
Riporto da GazzettadelSud.it:

Dopo la scoperta di cimici e videocamere negli uffici la magistratura acquisisce faldoni e file digitali. Ieri mattina blitz di finanza e polizia nella sede della società mista che gestisce lo scalo di Lamezia Terme.

Il blitz scatta nelle prime ore del mattino all'aeroporto di Lamezia. La sede della Sacal viene praticamente circondata da finanziari e poliziotti. Sulla Gazzetta del Sud la notizia della scoperta di microspie nel quartier generale della società che gestisce il più importante scalo calabrese. Per gli inquirenti non c'era più tempo per registrare in audio e in video tutto quello che accadeva nelle stanze dei vertici aziendali, e per carpire tutte le informazioni possibili dai computer hanno mandato la polizia postale che ha copiato ogni file. I militari del nucleo operativo della guardia di finanza hanno sequestrato faldoni di materiale su appalti e assunzioni. All'operazione ha partecipato la Polaria. Appalti e

assunzioni sono al centro di un'inchiesta coordinata dai sostituti procuratori lametini Marta Agostini e Giulia Maria Scavello. C'è anche un'ipotesi di associazione a delinquere semplice per commettere i reati di abuso d'ufficio e turbativa d'asta. Nonostante la scoperta di cimici e videocamere, avvenuta per caso durante la riparazione d'un climatizzatore da parte dei tecnici, gli inquirenti avrebbero materiale sufficiente per l'inchiesta. Indagato il vertice Sacal. Dal presidente Massimo Colosimo, imprenditore catanzarese, all'ex vice Gianpaolo Bevilacqua poche settimane fa condannato in primo grado per concorso esterno col clan mafioso dei Giampà di Lamezia Terme. Sott'inchiesta anche altri due grossi imprenditori catanzaresi come Floriano Noto nel consiglio d'amministrazione di Sacal, e Giuseppe Gatto ex del Cda ed ex presidente di Confindustria Catanzaro. Tra gli indagati ci sono il direttore generale della società mista Pierluigi Mancuso, i dirigenti Ester Michienzi, Eugenio Sonni e Filippo Malafarina, e il dipendente Antonio Silipo. Sacal è l'unica società partecipata dalla Regione in utile. Controllata al 67% da parte pubblica, l'azienda fattura circa 23 milioni l'anno ed ha 230 addetti fissi. Gli appalti più importanti affidati sono quelli per la vigilanza privata e il completamento della pista allungata. Di recente Sacal ha anche assunto 18 persone con il progetto "Garanzia giovani" gestito dalla Regione con fondi europei. La carica di Colosimo, nominato nell'era Scopelliti,

vacilla da quando alla Regione è cambiata la governance. Quella di Mancuso è in prorogatio fino a dicembre. La cosa più spinosa di cui si sta occupando il Cda da un anno è la ricapitalizzazione dell'azienda che secondo le norme europee dev'essere portata dagli attuali 7,7 milioni ad oltre 12 milioni di euro. Ma i partner pubblici (Regione, comuni di Catanzaro e Lamezia, Provincia e Camera di commercio di Catanzaro) per la spending review non possono aumentare le loro quote di partecipazione. E l'aeroporto, come tanti in Italia, potrebbe passare ai privati".

Se sono barzellette, cari lettori, ubriacatevi di risate, altrimenti mettete nel conto che l'aeroporto dello stretto è in serio pericolo di chiusura poiché nessuna autorità, almeno fino al momento, ha mandato nella braccia di San Pietro i colpevoli di tanto disastro. Al prossimo, moscerini.

Piccola enoteca provinciale



Il lungo



Il corto



Il pacioccione



Assessore Gaetano Rao

All'inaugurazione dell'enoteca provinciale, sbriciolata nell'aerostazione del fu "Tito Minniti", sono intervenute le massime autorità istituzionali finanche governative col naso lungo. Il conviviale è stato affidato ai collaudati cerimonieri in frac, assessore RAO, al suo presidente RASPA, e al CTU PORCINO, ovvero alla troica espressione adamantina della legalità. Raso, sia pure balbettando, ha tenuto il discorso di chiusura. Il monumento che passerà alla storia della città del nulla senza storia, è stato sistemato nel CAFE' BREAKFLIGHT, il cui titolare, amico intimo dei due presidenti e pezzo grosso della Sogas, è stato ucciso in un agguato tipicamente mafioso. Mi chiedo. La Provincia paga l'affitto dell'area

occupata dalla monumentale enoteca? Altri gestori di spazi, pagano, oppure? Ora, l'area data in affitto al bar CAFE' BREAKFLIGHT, sub concessionario della Sogas Spa, può cedere al pluridinamico ed esperto in enologia, e agrumicoltore assessore RAO, e a che titolo, l'incastro per l'assaggio dei vini e di altri prodotti ai passanti? A proposito, il dottore avvocato è riuscito nell'affannoso intento di fornire al RAO la tessera d'ingresso in tutti i locali dell'aeroporto?

LA BELLEZZA DELLA GENEROSITÀ E DELLA SEMPLICITÀ. PENSIERO DI FERRAGOSTO

15.08.2015

a cura di Ernesta Adele Marando



La vita è bella da vivere perché c'è la solidarietà, l'onestà, la semplicità. La vita non fa sconti a nessuno. Ma si affronta col sorriso sulle labbra perché quando la si vive con la pace nel cuore tutto è più semplice.

Quando si perdono di vista i buoni sentimenti la vita diventa un inferno. Perché non basta mai niente e si vende l'anima e la moglie pur di avere di più.

Quando ti vendi la vita per avere sempre di più calpestando come una carro armato i diritti, la legge, i sentimenti, la dignità degli altri, allora sei un essere senza occhi e senza cervello. Sei un essere malato che ti senti di non valere nulla se non hai un cospicuo conto in banca, la villa, gli abiti firmati, le macchine di grossa cilindrata. E via via vuoi sempre di più. La barca, lo yacht, le vacanze in Resort da 1000 euro a notte alle Maldive, Parigi, New York, Tokio...

Questa gente che mette prima di ogni cosa l'aver sempre di più, a costo di uccidere, calunniare, derubare, è gente finita! E' gente malata. Gente che sente di non valere niente se non ha potere sugli altri, esercitato con posti di potere e ricchezza smisurata, in una società malata anch'essa perché una società che invia segnali distorti.

Mi suscita una pietà immensa, questa gente. Perché è povera di umanità, incapace di amare, incapace di buoni veri sentimenti. Perché che al momento di lasciare questa tormentata Terra per andare in una dimensione a noi sconosciuta, questa gente che ha venduto l'anima al diavolo per un pugno di lenticchie, fossero anche milioni di euro, capirà in un momento come ha sprecato la propria esistenza per qualcosa che non valeva nulla in realtà e avrà il terrore negli occhi.

Ha sprecato una vita che è un lampo nella dimensione dei millenni che sono passati e che passeranno fino alla fine dei tempi. Per niente! Per qualcosa che lascerà qui e magari a qualcuno che ha odiato in vita!

Si accorgerà di quanta bellezza ha perso nel tradire la fiducia di amici, familiari, colleghi di lavoro, avversari di lavoro. Quella Bellezza che è la generosità, il donarsi agli altri con onestà. La bellezza dell'umiltà. Della semplicità. Senza inganni e raggiri.

Quando si manipola la vita e si dà la morte per selezionare quello che è "meglio" allora si vive l'inferno in

Terra e si scarica l'odio su chi decidi che è il tuo nemico. A tavolino. Questa gente mi fa una pena infinita. Mi dispiace per questi esseri tormentati. Tormentati da bramosie insane. Al di là della rabbia che mi suscitano le azioni disoneste. E quando si cerca di tirare dentro, per un verso o per l'altro, persone innocenti in situazioni folli, bisogna trovare la forza di restare sempre lucidi per non farsi coinvolgere in dinamiche perverse in cui si verrebbe trascinati. Se si rispondesse alle provocazioni. E prendere, con calma, le contromisure. Con calma e lucidità. Tenendo al centro i valori quali l'etica, il diritto al rispetto, l'amore.

Oggi è la Festa dell'Assunzione. Che la Madonna ci protegga sempre.

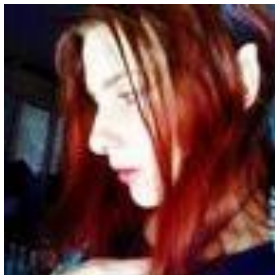


Buon Ferragosto alle Anime Bianche e alle Anime Nere! Queste ultime ne hanno più bisogno.

Per favore, leggete questo articolo del periodico j'accuse dedicato alle barbarie della psichiatria

17.08.2015

a cura di Prof.ssa Vincenza Palmieri



L'articolo è un po' lungo, ma penso valga la pena di leggerlo e di rifletterci sopra per pochi minuti. E' tratto dal periodico online J'accuse, un giornale web dedicato ai casi di ingiustizia sociale e diretto da Ernesta Adele Marando. Non c'è tempo! All'erta. Mobilitazione di massa contro. Sta per passare sotto silenzio una Legge che rinchiude in manicomi privati quei Cittadini che creano problemi. Voglio iniziare questo mio scritto, su un tema che porta sgomento, con un mio ricordo di giovane medico nei primi anni 80 ' del 1983. "Era piena estate, io ero una giovane assistente pediatra ospedaliera all'Ospedale Nuovo Regina Margherita. Roma Centro. Come tutti i giovani, facevo sostituzioni ai medici più grandi che per diritto andavano in ferie ad agosto. E facevo, oltre le mie guardie ospedaliere, i turni di guardia medica diurna e notturna comunale la cui base era allora in via del Colosseo 20. Una struttura con grandi immense sale spoglie. Scrivanie di formica, telefoni e qualche brandina per potere

riposare, forse, tra una chiamata e l'altra durante nottate in cui il telefono squillava senza sosta. Urgenze. Nella sede noi medici, centralinisti e guardie comunali. Ci si spostava con le macchine dei vigili urbani o in ambulanza. Una notte una telefonata che non ho mai dimenticato. Per una visita domiciliare! Dopo 29 anni esatti il ricordo è vivido nella mia memoria. Per avere assistito ad un dramma umano di inaudita violenza. Camuffato da richiesta di aiuto. Secondo il mio parere. E si che di casi ne avevo visti fino ad allora! Avevo quell'agosto del 1983, a 31 anni, già sulle spalle cinque anni di servizio ospedaliero con pronto soccorso e rianimazione. Più gli anni di praticantato universitario. Decine di migliaia di casi passati dalle mie mani e dalla mia mente. E dal mio cuore. Squilla il telefono. Saranno state le 2 di notte. La chiamata proviene dal quartiere Appio-Tuscolano. Un uomo cerca un'ambulanza per ricoverare la moglie all'ospedale San Giovanni. Dice che la donna era stata già ricoverata in clinica psichiatrica, privata, e adesso di nuovo da i numeri. Usciamo di corsa. Io e le guardie. La macchina vola nella notte lucida e deserta. Arriviamo davanti ad un caseggiato di un quartiere popolare. Suoniamo alla porta di un appartamento al piano terreno. La guardia, alta e poderosa, mi fa da scudo. Non sappiamo cosa possiamo trovare. Quale accoglienza in una casa dove c'è una matta? Ci apre un uomo piuttosto alto e grassoccio, sudato, in canottiera, da cui spuntano peli da tutte le parti. Entriamo e un'ondata di un odore acido, acre ci

assale e ci avvolge. In un angolo di corridoio scorgiamo cassette di pomodori che sarebbero dovuti essere usati per fare la salsa in bottiglia. Due bambini sono presenti e annichiliti. Muti. Un bambino di circa 5 anni e la sorellina di poco più grande. L'uomo, quello che ci aveva chiamato ci porta in soggiorno, una camera dignitosa e pulita e ci spiega che la chiamata è per la sua povera moglie. Delira. E aggressiva. Adesso è chiusa in camera da letto. Lui dice che è disperato. Ha due bambini da accudire perché la moglie deve essere ricoverata. Io ascolto attentamente e poi chiedo di parlare con la signora. La guardia mi dice che sarebbe bene essere presente anche lui per tutelarmi, non si sa mai. Io dico: vedremo. Apro la porta della camera da letto e il cuore mi si stringe in un pugno. Vedo una figurina sottile, senza vita negli occhi. Disperata. Mi rendo subito conto che ho davanti una povera crista. Decido di entrare da sola, chiudermi la porta alle spalle e ascoltare in riservatezza la donna. Allora non cerano cellulari. Se mi fosse accaduto qualcosa, fossi stata aggredita, avrei urlato. La guardia si tranquillizza, capisce come me che qualcosa non quadra e si mette dietro la porta chiusa alle mie spalle. Io mi avvicino, mi siedo accanto a lei, la guardo negli occhi e le chiedo che succede. Se mi vuole raccontare. Lei è come un animale ferito. Non si fida. Ma qualcosa le dice che forse può lasciarsi andare. Io non le metto fretta. Attendo in silenzio i suoi tempi. Si guarda intorno. Si guarda le mani e poi comincia a raccontare. Suo marito la tradisce con la vicina di casa. Da

anni. Ha in comune con questa vicina, diviso da uno steccato, un cortiletto a piano terra. Il marito ha una storia con questa e lei li ha scoperti. Da allora la sua vita è diventata un inferno. Il marito urla, la minaccia come anche la sua vicina. Più giovane e provocante. Un giorno due anni prima lei non ce l'ha fatta più ed ha menato alla vicina. Stava male. Non dormiva più. Non mangiava. I suoi bambini erano molto piccoli bisognosi di cure e attenzioni ma lei era distrutta. E crollata. Ricoverata dietro chiamata del marito. Un TSO (trattamento sanitario obbligatorio) in una clinica e lì rimasta per mesi. Dei figli se ne era occupata la sorella. Dimessa da alcuni mesi ed ecco che stasera, in piena estate, il marito richiama per nuovo ricovero. Lei è rassegnata. Sa che ormai la sua vita è segnata. E pazza e nessuno le darà più credito e perderà i suoi figli. Io mi trovo davanti ad una situazione estrema. Se non la faccio ricoverare la lascio in balia di un uomo che potrebbe essere molto pericoloso. Lei ha bisogno di riposo e accudimento. Di cure comunque. Ma ha bisogno essenzialmente di qualcuno che le creda. Che la ami e la ascolti. Decido di farla ricoverare in ospedale, lei è d'accordo con me perché gliene parlo, sperando che dall'ospedale non la trasferiscano altrove. Le suggerisco di chiamare sua sorella e il suo medico di base. Altro non posso fare. Usciamo da lì con trent'anni di più addosso! E adesso, dopo i miei ricordi che hanno a che fare con quanto vi andrò scrivendo, vengo al dunque. Ieri mattina, 23 Luglio 2012, si è tenuto a Roma un convegno

organizzato dall'Istituto Nazionale di Pedagogia Familiare presso la Sala Rosi del Palazzo Comunale di Via Manzoni. Oggetto di discussione l'approvazione da parte della XII Commissione Affari Generali della Camera dei Deputati del testo unificato di riforma degli artt. 33, 34 e 35 della legge 833, anche noto come disegno di legge on. Cicciòli. Il convegno è stato presieduto dalla Professoressa Vincenza Palmieri Presidente dell'Associazione INPEF Istituto Nazionale di Pedagogia Familiare. Hanno relazionato sulla gravità della situazione anche due valenti e appassionati avvocati: Giovannino Di Palma ed Eleonora Grimaldi. Presenza importante al convegno quella dell'Onorevole Antonio Guidi, già Ministro della famiglia e Presidente dell'Osservatorio Nazionale di Salute Mentale, che ha trascorso la Sua vita a combattere per la tutela dei diritti civili. Anche questa volta ha dato la sua disponibilità ed esperienza per portare avanti questa battaglia per la Civiltà. Impedire che un crimine venga compiuto con l'approvazione alla Camera della modifica degli articoli della Legge 833. Una Legge non perfetta, molto discutibile in tante sue parti ma sicuramente meno delittuosa di quella che potrebbe scaturire con un voto positivo parlamentare sulla riforma prospettata. Presenti inoltre numerose associazioni che si occupano della difesa della Salute e dei Diritti Civili tra cui l'Associazione Nonne Nonni Penalizzati dalle Separazioni - Onlus.

Gli argomenti esposti dai relatori in riferimento alla proposta di

modifica della Legge 833 richiesti dalla COMMISSIONE AFFARI SOCIALI CAMERA - Giovedì 17.5.2012 Commissione XII hanno raggelato l'assemblea per lo scenario che si aprirebbe improvvisamente se le modifiche fossero approvate. Ecco un'anticipazione: Basta un solo certificato medico di uno psichiatra, senza altre verifiche, senza contraddittorio, senza la possibilità di avvalersi di un difensore, per rinchiudere per mesi e anni, bollandolo come pazzo, chiunque possa manifestare una qualunque agitazione psicomotoria. Basta la telefonata al 118 di un vicino di casa paranoico, o di un amante tradito o un traditore scoperto, o di un dirigente padrone con manie di onnipotenza o di un oppositore politico, o di un violentatore e quant'altro e il segnalato viene portato al pronto soccorso, poi trattenuto per 15 giorni poi per sei mesi e poi altri sei in strutture residenziali private con funzioni di contenimento. Alias manicomio nell'immaginario collettivo. Si può poi buttare la chiave della cella. Perché di cella si tratta. Senza nemmeno la certezza di un tempo da scontare. Praticamente finché morte non sopraggiunga. Un omicida in galera sa che prima o poi la pena finirà e uscirà. Un inconsapevole di essere malato non uscirà mai. E non ci sarà nemmeno un avvocato che potrà andare a tutelare i suoi diritti. Perché la figura dell'avvocato non è contemplata. Nessuna difesa, nessun difensore gli è concesso. Una volta bollato come pazzo chi mai potrà togliergli da sopra questa pietra tombale? La cosa

paradossale e insieme inverosimile è che si cerca il consenso (alle cure?) del malcapitato chiedendogli di firmare per il consenso alle cure nello stesso momento in cui non gli si riconosce la consapevolezza del suo stato! Della sua malattia.

In poche e semplici parole, tanto per arrivare al nocciolo del problema, è che chi non ha consapevolezza della propria malattia può essere sottoposto a trattamento sanitario non più obbligatorio, ma Necessario. Che sia necessario (A chi e per chi?) basta che chiunque faccia da delatore, spia, che uno psichiatra compiacente stili un certificato medico e senza nessun ostacolo il Cittadino viene ricoverato. E non in struttura pubblica ma in cliniche private (da costruire) con un costo di retta giornaliera che va dai duecento ai trecento mediamente euro al giorno. Con una pensione di invalidità intorno a duecentocinquanta euro al mese. Più i costi di gestione e personale medico, paramedico, amministrativo, scopino eccetera. Un business da fare impallidire perfino i banchieri Goldman e Sacks. Gli psichiatri assurti a serial killer di Stato. Chi sono i proponenti la modifica della Legge 833 del 28 Dicembre 1978 detta Legge Basaglia? Ecco i riferimenti: La COMMISSIONE AFFARI SOCIALI CAMERA " - Giovedì 17.5.2012 Commissione XII Disposizioni in materia di assistenza psichiatrica C 919 MARINELLO, C 1423 GUZZANTI, C 1984 BARBIERI, C 2065 CICCIOLE, C 2831 JANNONE, C 2927 PICCHI, C 3038 GARAGNANI, e C 342

POLLEDRI. Riforma che se passerà il vaglio della Camera porterà ad un genocidio. I componenti la Commissione proponente dovrebbero essere a ragione sottoposti a TSO (Trattamento Sanitario Obbligatorio). La situazione è dannatamente tragica. Non c'è tempo da perdere. I grandi mezzi di informazione tacciono. Troppi interessi, troppe complicità. Si tratta di centinaia di migliaia di euro da spartire. Dei malati a nessuno è quasi mai importato nulla. E solo merce di scambio. Dobbiamo vigilare. Diffondere la notizia, FIRMARE LE PETIZIONI PER BLOCCARE QUESTA DEMENZIALE PROPOSTA. Roma 24 Luglio 2012 Ernesta Adele Marando. Note di redazione

Si riporta la dichiarazione congiunta dell'Onorevole Guidi e della professoressa Palmieri a margine della conferenza Inpef: Il testo unificato della proposta di legge Disposizioni in materia di assistenza psichiatrica, che verrà probabilmente licenziato domani (ndr il 24 luglio 2012) dalla XII Commissione della Camera dei Deputati, pur animato da buone intenzioni, risulta allatto pratico inapplicabile, regressivo di oltre quarant'anni nel campo della psichiatria e soprattutto ingiusto nei confronti di chi ha sofferenze psichiatriche e delle relative famiglie. Lo ha dichiarato l'onorevole Antonio Guidi a margine della conferenza stampa indetta stamani presso il Palazzo Comunale di viale Manzoni dall'Istituto Nazionale di Pedagogia Familiare (INPEF), presieduto dalla prof.ssa Vincenza Palmieri.

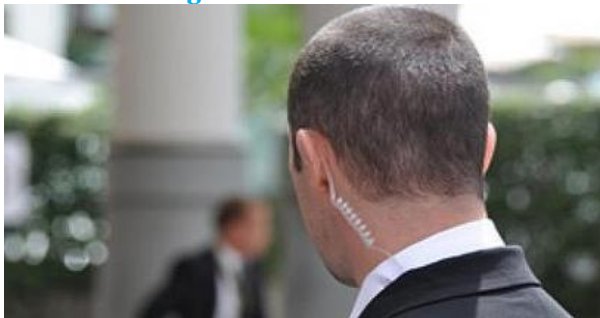
Durante l'incontro si è discusso dei possibili scenari che potrebbero aprirsi se dovesse passare il Disegno di Legge proposto dall'on. Ciccioli, con particolare attenzione al prolungamento del TSO (Trattamento Sanitario Obbligatorio) dagli attuali 14 giorni a sei mesi, anche in maniera preventiva e con richiesta di un solo medico psichiatra. Di fatto ha proseguito Guidi - pur dicendo il contrario, questo provvedimento, se venisse licenziato dalla Camera, produrrebbe un regime di controllo medico-psichiatrico delle persone che non ha eguali nel passato, andando a colpire non solo le persone con disagio mentale ma addirittura quelle con disagio sociale. Come in un passato che pensavo superato, vengono inoltre riproposti infiniti manicomiali privati. Dobbiamo dire no, da adesso, a questo provvedimento. Indignata anche la prof.ssa Palmieri. Qualcuno ci vuole tenere silenziosi - ha sottolineato Vincenza Palmieri -. Noi abbiamo deciso di parlare, di andare oltre. Quindi da questo momento possiamo essere la grande forza, costituire un gruppo, gli Stati Maggiori per la Difesa dei diritti umani negati, delle famiglie, dei nonni, dei bambini, dei ragazzi, dei minori psichiatrizzati, degli anziani. Abbiamo battaglie civili da fare e riforme sociali che devono essere la nostra forza. Dobbiamo trasformare i bisogni in sogni realizzati e scopi raggiunti. Roma 23 Luglio 2012". Si riporta la comunicazione agli organi di stampa diramato dall'INPF qualche giorno prima dell'evento. Alla cortese attenzione degli organi di stampa. L'Istituto Nazionale di

Pedagogia Familiare ha indetto per il giorno 23 Luglio alle ore 11:30, presso la Sala Rosi del Palazzo Comunale di Via Manzoni (angolo via Merulana), una Conferenza Stampa per discutere dell'approvazione, da parte della XII commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, del testo unificato di riforma degli artt. 33, 34 e 35 della legge 833, anche noto come disegno di legge on. Ciccioli. Particolare preoccupazione destano le nuove misure disposte dagli artt. 4 e 5 del suddetto testo in materia di TSO (Trattamento Sanitario Obbligatorio), la cui applicazione verrà prolungata fino a 6 mesi anche in maniera preventiva e con richiesta di un solo medico psichiatra. Il TSO attuale è già altamente discutibile: le nuove disposizioni rischiano di trasformarlo in un trattamento disumano, azzerando in un colpo solo più di cinquant'anni di progressi in campo medico, umanitario, scientifico. Oggetto della conferenza saranno inoltre le nuove misure farmacologiche previste come forma di controllo sociale nei confronti dei minori, misure che non hanno alcun fondamento né di tipo educativo, né terapeutico né tantomeno umano. Alla Conferenza sarà presente l'On. Antonio Guidi, già Presidente dell'Osservatorio Nazionale di Salute Mentale, oltre ad autorevoli professionisti e Rappresentanti di Associazioni ed Enti. Considerate le informazioni contenute, si invita cortesemente a divulgare. Il Presidente.

L'oscuro business della vigilanza privata MIGLIAIA DI DIPENDENTI E TANTE SOCIETÀ CHE FORMANO UN VERO E PROPRIO ESERCITO PRIVATO IN ARMI. STORIE DI FAVORI E AMICI DEGLI AMICI.

19.08.2015

Francesco Gangemi



Una gara faticosa quella per l'affidamento della sorveglianza del Tribunale di Milano. Lo ricorda il Corriere della Sera, che di quella gara ha memoria. Gara costellata da ricorsi, per un valore di 8 milioni e 200 mila euro. Gara che ha introdotto una novità di grande rilievo: la sicurezza della giustizia affidata per la prima volta non solo alle guardie giurate armate, ma anche a personale senza armi. Il bando di gara è del 2010: «Affidamento del servizio di sorveglianza armata (tramite Guardie particolari giurate), guardiania non armata...». Ad assicurarsi la gara, ai tempi, un raggruppamento di imprese che comprendeva la Gf Protection, Union delta, Sicura e All System srl. La stessa All System che cinque anni dopo, insieme a un altro raggruppamento di imprese, vince

un altro appalto molto importante per la sicurezza, quello del controllo degli accessi a Expo. Un business da venti milioni di euro. Uomini, armati e no, e sofisticati sistemi di sicurezza che richiedono continui aggiornamenti ed altri soldi. Un business - è il caso di dire - davvero sicuro... Questo per dare le dimensioni dell'affaire che si gioca oggi a Milano, soprattutto attorno all'Expo, come nel resto del Paese, attorno alla sicurezza. Ma torniamo al Tribunale e all'introduzione dei vigilantes senza armi in un luogo altamente sensibile. Una guardia giurata, dotata di porto d'armi e di licenza individuale costa circa il doppio rispetto al personale che svolge lavori di portineria: all'incirca 20 euro all'ora contro 13.

La gara del 2010 non fu fatta secondo l'offerta al massimo ribasso, ma con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Comunque sia andata la gara, la conseguenza è stata che il personale armato all'interno del Tribunale si è dimezzato. La decisione, come riporta il Giornale in un articolo del 2011, provocò polemiche a non finire tanto che l'associazione delle imprese di vigilanza fece ricorso al Tar proprio contro la figura della guardia non armata. Ricorso che fu rigettato dai giudici amministrativi. Partendo dai fatti di Milano, con la sicurezza appaltata ad una società di vigilanza, riflettori, dunque, sul business della sicurezza. Quanti soldi? Chi sono i protagonisti? Da dove vengono? Quali i loro rapporti di potere? Quali solidarietà li sostengono nella corsa agli appalti?

In questi anni si sono creati gruppi societari di grandi dimensioni, che prendono appalti in ogni dove: tribunali, aeroporti, importanti edifici pubblici di ogni dimensione, anche di alto valore sensibile. **POCHI GRUPPI**

DOMINANO E SI SPARTISCONO IL MERCATO. BASTA ANDARE NEI SITI UFFICIALI DELLE SOCIETÀ E SI COGLIE IL PROCESSO DI AGGREGAZIONE DEI GRUPPI E LA SCHIERA SEMPRE PIÙ VASTA DELLA CLIENTELA. ALL SYSTEM, MONDIALPOL, KSM- SOLUZIONI PER LA SICUREZZA PREVENTIVA - , UN GRUPPO MOLTO FORTE, CHE PARTE DA PALERMO. MIGLIAIA DI DIPENDENTI. IN QUESTA O QUELL'ALTRA SOCIETÀ, VERI E PROPRI ESERCITI IN ARMI. UN MONDO TUTTO DA ESPLORARE, FATTO ANCHE DI TANTI EX. Ex ufficiali di questa o quell'arma. Lasciata l'uniforme si sono messi in affari in un settore nel quale potevano contare specifiche competenze e solide amicizie, anche nei Servizi e tra chi si occupa, per compiti istituzionali, di Servizi. Recentemente, dalla cronaca, il caso di Ischia, con gli indagati che ricorrono all'agenzia di un ex ufficiale per bonificare gli uffici dalle intercettazioni. Caso emblematico di cosa può maturare attorno ad una di queste agenzie legate alla sicurezza. Se una società come questa fa un favore, un servizio, cosa ha in cambio? Cosa può chiedere? Magari l'intercessione per una delle tante gare che galleggiano nel grande mare degli appalti. Spesso, ai vertici, se non nelle proprietà, di questi gruppi, ci sono ex in contatto con chi ha ancora alte

responsabilità nelle forze armate. Affari, appalti, generali veri o finti, come l'ex colonnello della vicenda di Ischia, chiamato ad effettuare una contro le intercettazioni, e Servizi.

Tra le cose emerse dalle carte dell'inchiesta della Procura di Napoli che ha portato in carcere il sindaco di Ischia e altri, si legge, infatti: nel novembre del 2013 il dirigente della Cpl, la cooperativa al centro dell'inchiesta, sa di avere il telefono sotto controllo. Ha paura che ci siano delle "cimici" nell'ufficio e pensa, prudentemente, di ordinare una bonifica. A chi? L'inchiesta racconta di un giro di telefonate che, alla fine porta ad un generale". "Serve fare una bonifica...Quando mi autorizzi chiamo il generale, ce la facciamo fare...Ovviamente, ci farà un prezzo di riguardo....Però, facciamola fare...".In realtà, secondo la ricostruzione degli inquirenti il "generale" a cui si riferisce la telefonata è Matteo Giuseppe Lopez, un ufficiale dell'Esercito in pensione. Che fa Lopez? Smessa la divisa, è titolare di una agenzia di sicurezza, la Sigint Srl. Un passo che hanno fatto in tanti nel nostro Paese. Una divisa appesa al chiodo, è sempre una divisa e può servire, soprattutto se la si incontra nel mondo generoso degli appalti di servizi.

"Generalissimo...abbiamo bisogno di te....urgentissimo, poi ti spiego..." si dice in un'altra telefonata dell'inchiesta. Dunque, un generalissimo" che risolve problemi, come il signor Wolf di "Pulp Fiction". E la soluzione

dei problemi non è mai a titolo gratuito, c'è sempre una contropartita.

Nell'inchiesta, un altro generale, Adinolfi, della Guardia di Finanza, nel gennaio del 2014 è avvicinato da un dirigente della cooperativa. Gli si vuol dare un dossier sull'Asi, l'agenzia spaziale italiana. La cooperativa, la Cpl punta ad un appalto; appalto che poi non sarà assegnato.

Servizi di sicurezza, agenzia spaziale...

Nei rapporti della cooperativa c'è anche la Icsa (Intelligence culture and strategic analysis), realtà vicinissima al mondo e ad esponenti delle forze armate (anche in pensione) e ai Servizi, e suoi uomini (anche in pensione, e ora applicati agli affari). Per capire in che acque navighiamo - come ha ricordato Il Fatto - la Icsa è stata fondata dall'ex Capo dello Stato, Francesco Cossiga e ci troviamo anche Marco Minniti, ora Sottosegretario con delega ai Servizi. Rieccoli.

Un mondo di effettivi in servizio, di ex, di "vicini", di vecchie solidarietà e nuovi affari, di gente in affari che conosce politici applicati al settore. E la sicurezza è sempre più costosa (e ghiotta) perché richiede sistemi sempre più sofisticati. Un affare senza fine, dove è difficile metterci il naso anche per specificità dei protagonisti, capaci di tenere lontano i "curiosi". Il mondo degli appalti è una giungla e più di una volta può essere utile avere a portata di mano un amico che ti sa

dare quel che serve per non farti spiare (magistrati e investigatori in primis) e per spiare. Non mancherà la gratitudine a chi si muove, forte di esperienza nelle forze armate e forte di buone solidarietà, nel mare generoso della sicurezza e dei sistemi di sicurezza. Oggi, con vecchio e nuovo terrorismo che incombono, come dopo l'11 settembre, gli appalti nel settore non mancano. A cominciare dai tribunali, dagli aeroporti fino ad arrivare ad eventi come l'Expo. Ma è, questo "esercito di eserciti" in grado di garantirci la sicurezza? La vicenda di Milano dice no. Sicurezza forse, soldi sicuramente.

Commento. Poche parole. La potente e intoccabile famiglia Basile, rientra a pieno titolo nella corruzione diffusa nel settore della vigilanza. Settore in cui sono coinvolti "generalissimi" in pensione e in servizio e finanche i servizi. Stiamo parlando di grossi girotondi di milioni di euro. Tanto chi li tocca.

ESSECOME INTERVISTA L'AVV. ROSARIO BASILE

19.08.2015

A CURA DI RAFFAELLO JUVARA,
PUBBLICATO DA ESSECOME



Avv. R. Basile

AD UN ANNO DALL'ACQUISIZIONE DI IVRI, IL PRESIDENTE, L'AVVOCATO ROSARIO BASILE, FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE, IN UN'INTERVISTA CONCESSA A ESSECOME, SULLA PIÙ IMPORTANTE COMPRA-VENDITA MAI REALIZZATA NELLA STORIA DELLA VIGILANZA PRIVATA ITALIANA. UN'OPERAZIONE DALLA QUALE È NATO IL MAGGIOR OPERATORE NAZIONALE, CON 40 SEDI E 27 CENTRALI OPERATIVE DISTRIBUITE SUL TERRITORIO NAZIONALE, 70.000 CLIENTI, 7.200 ADDETTI.

Oltre alle dimensioni del nuovo soggetto e agli effetti che ha determinato nei rapporti di forza nel mercato, l'operazione verrà ricordata anche per l'uscita di scena di 21 Investimenti, che nel 2006 aveva acquistato il gruppo IVRI direttamente dalla famiglia Zanè, con l'intento di traghettarlo verso un modello aziendale più simile a quelli internazionali, meno "padronale" e più "manageriale" e con la prospettiva di un'eventuale quotazione in Borsa.

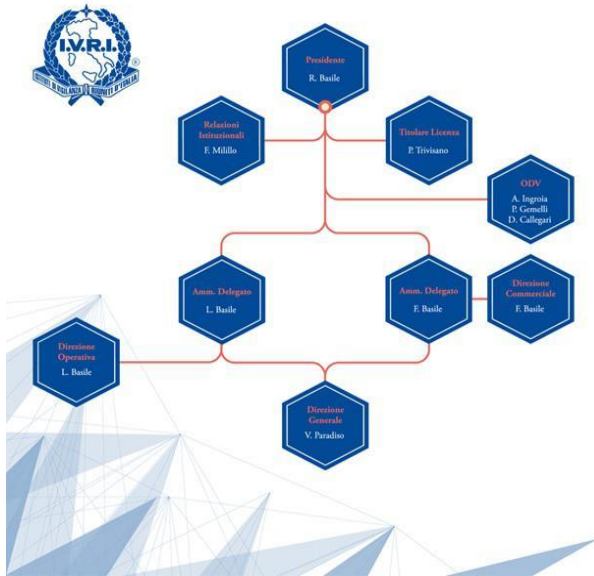
NEGLI ANNI SUCCESSIVI, TUTTO IL SETTORE HA RISENTITO PESANTEMENTE DELLA CRISI GLOBALE INIZIATA NEL 2008 E LE AZIENDE PIÙ INDEBITATE, COME QUELLE ACQUISTATE DAI FONDI, NON HANNO POTUTO ATTIVARE LA LEVA FINANZIARIA, DIVENTATA IMPRATICABILE PER IMPRESE AD ALTA INTENSITÀ DI MANODOPERA COME GLI ISTITUTI DI VIGILANZA. DOPO SETTE DIFFICILI ANNI, 21 INVESTIMENTI HA DOVUTO INFINE AZZERARE LA PARTECIPAZIONE COSTATA SVARIATE DECINE DI MILIO FAMIGLIA BASILE. UN PASSAGGIO APPARSO QUASI UNA NEMESI, CONSIDERANDO I RAPPORTI DI COLLABORAZIONE STORICAMENTE INTERCORSI TRA LE FAMIGLIE BASILE E ZANÈ, QUANDO QUEST'ULTIMA POSSEDEVA IVRI.

DOPO IL DEAL, L'AVVOCATO ROSARIO SI È LETTERALMENTE RIMBOCCATO LE MANICHE ASSIEME AI FIGLI CIANO E FILIPPO, ASSUMENDO DIRETTAMENTE LA CONDUZIONE DEL PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO MILANESE E DEL SUO CONSOLIDAMENTO CON LE AZIENDE DI FAMIGLIA KSM E SICURTRANSPORT.

Come viene spiegato nell'intervista, questa formidabile sfida imprenditoriale e finanziaria è stata affrontata avendo ben presente anche la responsabilità derivante dal ritrovarsi a capo della più importante azienda italiana della sicurezza privata, operante in ogni comparto di un settore particolarmente delicato. Una responsabilità anche morale, che ha

stimolato delle risposte decisamente sorprendenti per un ambiente storicamente poco sensibile al tema come la vigilanza.

LA COSTITUZIONE DI UN ORGANO DI CONTROLLO INTERNO A PRESIDIO DELL'ETICA COMPORTAMENTALE DEL GRUPPO, IN PARTICOLARE NEGLI APPALTI, CON LA PARTECIPAZIONE DELL'EX-MAGISTRATO ANTONINO INGROIA E L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEI RAPPORTI ISTITUZIONALI AL GENERALE GIUSEPPE FAUSTO MILILLO SONO LA RAPPRESENTAZIONE CONCRETA DI QUESTA SENSIBILITÀ



Avvocato Basile, come si presenta la situazione di IVRI ad un anno dall'acquisto da parte del gruppo KSM/Sicurtransport?

Fin dal primo momento abbiamo dedicato tutti i nostri sforzi per comprendere il modello organizzativo preesistente

dell'azienda e sviluppare un piano di interventi finalizzato ad armonizzare la nuova realtà con il gruppo KSM/Sicurtransport, avendo ben chiaro che da questa unione stavamo facendo nascere il più importante player nazionale del settore.

Abbiamo inserito innanzitutto un nuovo management, con il compito di riconfigurare il modello di business partendo dalla razionalizzazione delle strutture presenti sul territorio, dall'accorpamento delle società controllate per snellire l'organigramma del gruppo, e dalla ridefinizione degli obiettivi strategici.

Oggi la vigilanza privata deve essere all'avanguardia nell'uso delle tecnologie per dare servizi a valore aggiunto agli utenti, e nella qualificazione degli operatori di ogni livello, che determinano la qualità del servizio offerto all'utente finale. Questi sono i capisaldi strategici del nostro gruppo che, per di più, è caratterizzato da una presenza globale sul territorio nazionale che lo rende interlocutore privilegiato per i grandi clienti di ogni categoria con elevate esigenze di sicurezza.

Le nostre capacità operative ci danno un grande vantaggio competitivo: oltre all'estensione territoriale, siamo leader in tutti i segmenti – dal trasporto valori ai servizi di sicurezza sussidiaria, dalle applicazioni tecnologiche ai servizi fiduciari – e garantiamo la formazione delle nostre persone al massimo livello per tutti i servizi prestati. Per rispondere completamente alla domanda,

posso affermare che siamo molto soddisfatti del lavoro compiuto in questo primo anno di attività e già stiamo cominciando a raccogliere i frutti dell'intenso sforzo che abbiamo profuso e che continueremo a produrre.

IVRI fa parte del raggruppamento di imprese che garantisce i servizi di sicurezza all'EXPO. Cosa significa per voi la partecipazione a un evento di questa entità?

EXPO è una straordinaria opportunità per mettere in evidenza il nostro modello organizzativo e per dimostrare il livello di professionalità del nostro personale. Abbiamo formato gruppi di guardie con competenze superiori a quelle già molto elevate richieste per operare in aeroporto, avvalendoci di istruttori israeliani e, per questo motivo, oltre ai servizi facenti parte dell'appalto diretto di EXPO, ci siamo aggiudicati i servizi di sicurezza all'interno dei padiglioni di numerosi paesi con elevate esigenze di sicurezza, tra i quali Israele, Stati Uniti, Brasile e Messico.

Sono molti gli aspetti per i quali EXPO è per noi una vetrina, anche per servizi non necessariamente riferiti all'evento o alla sua area fisica, ma che rappresentano nostri precisi target operativi. Mi riferisco, ad esempio, alla sicurezza informatica e ad attività di intelligence che rientrano tra quelle di pertinenza degli operatori privati.



Come coniugate la vostra vocazione di leader a livello nazionale con i problemi di etica e di immagine che, anche in tempi recenti, hanno coinvolto operatori di primo piano del settore?

Questo è per noi un tema di fondamentale importanza, al quale rivolgiamo il massimo impegno possibile. Un'azienda con le nostre caratteristiche e le nostre dimensioni deve poter svolgere un ruolo di guida anche sul piano etico, in un settore troppo esposto a presenze e comportamenti inaccettabili. Per questo motivo, abbiamo preso un'iniziativa fuori dagli schemi, costituendo un comitato di garanzia con tre persone di altissimo livello morale professionale, fra i quali l'ex-magistrato Antonino Ingroia, con il compito di vigilare sulla correttezza dei comportamenti dei nostri manager in ogni manifestazione dell'attività societaria ma, in particolare, sulla gestione degli appalti. Ai garanti si affianca il generale dei Carabinieri, gen. Giuseppe Fausto Milillo, al quale abbiamo affidato le relazioni istituzionali, un altro capitolo di estrema delicatezza sul piano etico.



Per effetto dell'unione tra aziende che avevano seguito percorsi diversi nello scenario rappresentativo del settore, oggi il gruppo è presente in più associazioni che non sempre tengono comportamenti convergenti. Qual è la vostra posizione in merito?

Nelle diverse associazioni in cui è presente, il gruppo svolge solamente un ruolo da associato, sia pure di rilevanti dimensioni. Come tale, chiede agli organismi associativi di rappresentare correttamente le istanze più importanti per la categoria. In questo momento, l'applicazione della legge sugli appalti al settore della vigilanza è una priorità, in parallelo alla definizione degli aspetti legati al prezzo dei servizi. Sono temi sui quali siamo certi che tutte le associazioni debbano convergere, essendo di interesse per tutti gli operatori del settore.

Quali sono i vostri obiettivi per il futuro?

Intendiamo innanzitutto consolidare la posizione di global player della sicurezza sul mercato nazionale, proponendoci come interlocutori di riferimento per

tutte le categorie di utenti ma, innanzitutto per i grandi clienti con una presenza estesa. Abbiamo inoltre programmi di espansione all'estero, per dare una dimensione internazionale al gruppo in un mercato sempre più globale ma intendiamo impegnarci anche per il rilancio dell'immagine della categoria, che negli anni passati è stata compromessa da comportamenti non consoni al ruolo e alla storia delle guardie giurate e degli istituti di vigilanza.

CHI HA IN MANO LA VIGILANZA IN ITALIA???

20.08.2015

a cura di Francesco Gangemi



Lo stretto giro di soliti noti che tirano le fila della vigilanza privata, dal tribunale di Milano a Expo 2015, fino a Eni, Milan, Rai e molte banche

Ex parlamentari europei di Forza Italia, sicilianissimi e abili nel trasformismo politico - proprio come il ministro dell'Interno Angelino Alfano, attuale segretario di Nuovo Centrodestra - poi ex candidati per l'Udc in Sicilia o consiglieri attuali nel comune di Palermo, o ancora per La Destra al comune di Milano. Ex carabinieri, generali dell'esercito o delle forze dell'ordine, chi più ne ha più ne metta. Le società di vigilanza e di guardie giurate tornano sotto i riflettori dopo la sparatoria al tribunale di Milano. Stiamo parlando di un business non indifferente, con appalti milionari sul tavolo: accordi che il ministro della Giustizia Andrea Orlando ha deciso di interrompere dopo la strage di Claudio Giardiello, almeno nel palazzo di Giustizia milanese.

Nel capoluogo la All System, quella addetta alla sorveglianza del "Palazzaccio" milanese, ha vinto anche l'appalto di vigilanza per Expo 2015, una torta da 20 milioni di euro, spartita tra Ivri Spa, Ivri Servizi Fiduciari Srl, Sicuritalia Spa, Sicuritalia Group Service Scpa e Consorzio Prodest Milano Srl. Meno note alle cronache di questi giorni sono appunto le altre che l'hanno spuntata e che partecipano con la All System alla gestione della sicurezza in punti sensibili di tutta Italia. Ecco, tra queste spicca la Ivri, storica società di vigilanza, rilevata nel 2014 dalla Ksm di Rosario Basile. La Ksm è il gruppo leader nel settore. E vanta la difesa di istituzioni come la regione Lombardia e il ministero del Tesoro, aziende come Eni o il Milan, ma anche banche o la Rai. Le società di vigilanza e di guardie giurate tornano sotto i riflettori dopo la sparatoria al tribunale di Milano

Ma andiamo con ordine, sull'asse Milano-Palermo, in questo mondo dove è difficile trovare il bandolo della matassa, dove società concorrenti si sommano o alleano ad altre società, su un business milionario, dove gli appalti spesso e volentieri partono in un anno e, dopo svariati ricorsi, vengono assegnati due anni dopo. È un mondo dove politica e forze dell'ordine si incrociano, come risulta pure nell'ultima inchiesta sulla Cl Concordia a Ischia. Nelle carte salta fuori la Sigint, altra società di vigilanza del figlio di un ex generale dell'esercito. Ed ex militari e poliziotti un po' affezionati alla politica lo sono

anche alla Gf Protection. Qui dirige le operazioni Adriale Guarneri, 38 anni, un passato nell'Arma dei Carabinieri e una candidatura alle politiche del 2008 con La Destra di Daniela Santanché, attuale parlamentare di Forza Italia. «Una meteora della politica milanese» ricordano alcuni «camerati» meneghini, fatto sta che a Palazzo di Giustizia la Gf di Guarneri ci entra.

I rapporti con la All System (principale aggiudicataria dell'appalto al PalaGiustizia meneghino) non sembrano idilliaci: pronti via, nemmeno il tempo di stipulare il primo contratto con il comune di Milano e il telefonino sparito di un avvocato porta la All System a prendere le distanze dalla Gf. Poi lo scaricabarile della stessa All System nel giorno della strage al tribunale: «dei 7 varchi complessivi di accesso al Tribunale, All System ne presidia 6 e la persona imputata dei fatti ha avuto accesso dal varco di Via Manara (varco "Manara"), ingresso riservato ai soli avvocati e magistrati, che non è presidiato e in carico alla All System, ma di responsabilità di altra Società». Gli appetiti per la sicurezza all'interno del tribunale di Milano erano (e sono) tanti. Non è un caso infatti che l'appalto per l'affidamento dei servizi di sicurezza, armata e non, attorno e all'interno del palazzo di giustizia sia stato oggetto di ricorsi al TAR. Ricorsi che si sono risolti nel 2013, con gara conclusa nel 2011 e bandita nel 2010.

Inizialmente, come si può ricostruire dal contratto per il servizio di sorveglianza che Linkiesta ha potuto visionare,

l'appalto finisce alla società romana Union Delta, in associazione di impresa con altre due società del ramo: la Sicura e la Gf Protection. All System, che ha partecipato alla gara con un'altra associazione temporanea d'impresa (Ati) formata da Ivri e Sicuritalia, ricorre però al tribunale amministrativo: tutto da rifare e l'inizio di un balletto tra Tar e Consiglio di Stato, che porta la All System e la Gf protection insieme dritti verso la vigilanza, armata e non, per il tribunale di Milano. Nel capoluogo la All System, quella addetta alla sorveglianza del "Palazzaccio", ha vinto anche l'appalto di vigilanza per Expo 2015, una torta da 20 milioni di euro

Ammontare dell'appalto 8.161.117,56 di euro e un contratto stipulato il 17 maggio del 2013, in scadenza il prossimo 30 aprile. Di quegli otto milioni circa, due e spiccioli sono finiti a Union Delta per i servizi che questa ha espletato nel 2012, nel periodo dei ricorsi al Tar da parte di All System. I restanti sei milioni sono per la stessa All System e Gf, per il contratto che si chiuderà tra venti giorni esatti. Al tempo la gara sollevò più di una polemica, oggi invece per la vigilanza sul sito espositivo di Expo si ritrovano insieme la stessa All System, Ivri e Sicuritalia, che alla fine non entrò nella partita per la gestione del tribunale nonostante fosse inizialmente nell'Ati con capofila All System. All System, Ivri e Sicuritalia, insieme al Consorzio Prodest, si spartiranno i 19 milioni per la vigilanza sui Lotti 1 e 2 dell'esposizione universale che partirà il primo maggio, un giorno

dopo la scadenza del contratto riguardante la vigilanza al palagiustizia.

BASILE, IL TITOLARE DELLA KSM LEADER DI SETTORE, NON È UN PERSONAGGIO QUALUNQUE IN SICILIA. E NEMMENO IN ITALIA. STIAMO PARLANDO DI UNA DELLE FAMIGLIE PIÙ IMPORTANTI DI PALERMO, DI CUI ROSARIO, AVVOCATO, È IL CAPOSTIPITE. IL FIGLIO LUCIANO, AMMINISTRATORE DELEGATO DI IVRI, È PURE VICEPRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA SICILIA. È ANCHE AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA SICURTRANSPORT, SOCIETÀ COLLEGATA ALLA KSM, FINITA NELLE PAGINE DELL'INCHIESTA DEL SISTEMA TRANI IN PUGLIA SU ALCUNI APPALTI TRUCCATI PER LA VIGILANZA DI IMMOBILI DEL DEMANIO. COME RIPORTA IL QUOTIDIANO ONLINE MERIDIONEWS: «TRA GLI INDAGATI A PIEDE LIBERO (I REATI VANNO DALLA CONCUSSIONE ALLA CORRUZIONE ELETTORALE ALLA TURBATA LIBERTÀ DEGLI INCANTI, NDR) INFATTI, OLTRE AL PRINCIPALE NICOLA LISI, RISULTANO I RESPONSABILI DELLA SOCIETÀ DI PALERMO, COME FRANCESCO LUPO, 51 ANNI, PALERMITANO CHE VIVE A BARI E CHE, SECONDO L'ORDINANZA, È DIRIGENTE DELLA FILIALE BARI-SANTO SPIRITO DELLA SICURCENTER DOPO UN PAIO D'ANNI PASSATI ALLA SICURTRANSPORT DI PALERMO. UN POSTO PRESTIGIOSO, IL SUO:

L'APERTURA DELLA FILIALE DELLA SOCIETÀ IN PUGLIA FECE MOLTO CLAMORE E GRANDE FU LA SODDISFAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA SICURCENTER SPA, LUCIANO BASILE, PRESIDENTE DEL NOTO VILLAGGIO TURISTICO DI TERRASINI CITTÀ DEL MARE E AD OGGI VICEPRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA PALERMO». NON SOLO. TRA I CONSIGLIERI DELLA SICURTRANSPORT C'È STEFANO DE LUCA, EX SEGRETARIO DEL PLI, GIÀ PARLAMENTARE EUROPEO DI FORZA ITALIA NEL 1994. NON FINISCE QUI. C'È PURE SALVATORE FINAZZO, CONSIGLIERE DELL'UDC. TUTTI I NOMI SONO NELLE CARTE DELL'INCHIESTA, CHE DALLA PUGLIA ORA È STATA SPOSTATA PER COMPETENZA A PALERMO.

PALERMO DENUNCIATE, URLANO I PROCURATORI E PURE IL CAPO DELLO STATO. E POI? TI AMMAZZANO

22.08.2015

Francesco Gangemi



G. Mattiolo

Continua dai numeri precedenti. Da qualche tempo, ci occupiamo della guardia giurata, signor Giacchino MATTIOLI, licenziato dalla potente famiglia BASILE sol perché s'è permesso di denunciare la miscela esplosiva di corruzione e mafia, palpabile finanche tra non pochi ex colleghi. Ed è nulla. La grande e potente famiglia, come denunciano altri miei colleghi, pochi in verità e molto timidi salvo qualche eccezione, ha coperture non indifferenti in molti settori sensibili inseriti a pieno titolo nelle articolazioni minori e centrali dello Stato. Il signor MATTIOLI, ha denunciato la corruzione e la mafia che serpeggia all'interno delle varie strutture e società che fanno capo alla famiglia. Ha denunciato, il MATTIOLI, il malaffare alle più alte cariche della magistratura di

**Palermo, non escluso il dr DI
MATTEO, detto "Nino",**



Dr. A. Di Matteo

che non ha paura di nessuno e che continua a rincorrere il processone che riguarda il patto tra Stato e mafia che si perpetua quasi giornalmente. Qual è stata la risposta? Lettere di minacce, attentati e indifferenza o peggio apatia da parte di chi avrebbe o avrebbe avuto il dovere d'intervenire.



Le denunce

Il 24.10.2014, al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Palermo, che riportiamo in calce

al servizio; il 24.10.2014, al sostituto procuratore dr Di Matteo; il 14.10.2014, alla Polizia Giudiziaria della Polizia di Stato.



Le convocazioni

Lo 08.09.2014, il signor MATTIOLI è convocato dal sostituto commissario della P. S., dr Fabrizio Mattei, su delega conferitagli dal dr Di Matteo. Il querelante è verbalizzato e consegna documentazione riguardante la prima indagine avviata dalla Procura e archiviata per insufficienza di prove. Che, invece, ve ne erano abbastanza tant'è che il convocato fa notare al verbalizzante la strumentale "insufficienza di prove", che attesta visivamente la volontà d'offrire copertura alla potente famiglia Basile a discapito del cittadino che denuncia il malaffare. C'è da aggiungere che il convocato dichiara di aver consegnato i supporti audio al magistrato, dr.ssa MAZZOCCO, con tanto di ricevuta rilasciatagli da un ispettore della Polizia Municipale, facente parte della segreteria della togata, e di non essere a conoscenza di che fine abbiano fatto le prove. Il verbalizzato, è congedato, e: "... che ne avevo di prove di questo genere ben conservate, visto che in più

occasioni avevano cercato di prenderle anche ammazzandomi... venivo congedato con... <la richiameremo in quanto c'è tanta di quella roba che abbiamo bisogno di lei per i vari passi, i reati sono tanti>.. certo rispondeva io, qui si parla di mafia". I passi si perdono sui marciapiedi della città del "Capo dei capi".



L. Gelli

Gli attentati

A distanza di circa un mese dalla deposizione, si affianca all'autovettura del denunciante, uno scooter con due persone a bordo. Il giovane seduto dietro il guidatore, estrae una pistola nascosta in un giornale e la punta contro il signor MATTIOLI. Il quale, preso dal panico, sterza sulla sua destra facendo sconfinare le ruote sul marciapiede, e s'infilta in una delle strade che porta al centro storico. Telefona, non ricorda bene, se alla Questura o a un Commissariato e i poliziotti rispondono che la sua richiesta d'aiuto non è "chiara". Falso! Fa ascoltare la registrazione captata dal suo cellulare a un ispettore, che chiama l'operatore della centrale e lo redarguisce. Il signor MATTIOLI, avendo intuito la strafottenza dei poliziotti che si sarebbero rifiutati

d'accompagnarlo a casa, si rivolge ai Carabinieri e sporge denuncia sull'accaduto. I militari si meravigliano del fatto che la vittima predestinata non fosse scortata già da quando l'autorità costituita è stata messa a conoscenza dei soggetti denunciati. Dopo il chiaro tentativo d'uccidere il denunciante, né i carabinieri, né la polizia lo invita nelle rispettive sedi per sottoporgli le foto segnaletiche. A quel punto, la moglie della vittima, probabilmente, a tutela dei due figli, abbandona il marito. Il 27.12.2014, la vittima si rivolge alla G. di F. e denuncia quanto a sua conoscenza. Non accade nulla. Nel mese di aprile del 2015, la vittima disperata, isolata e perseguitata dalla criminalità organizzata, bussa alla porta del coraggioso magistrato dott. Di Matteo nella vana speranza d'avere un colloquio. Accade che il Di Matteo, abbia fretta e liquida il suo interlocutore: *"... si rivolga ad altro magistrato"*. Amen. Il signor MATTIOLI si rivolge al dr Teresi, che lo manda dal dr Tartaglia – questo magistrato ha subito il furto di una penna USB nella sua abitazione contenente un dossier riguardante il patto "Tra Stato e Mafia", certamente il "ladro" sapeva dove allungare le mani. Il sostituto, tira fuori un fascicolo e inizia a fare delle domande mirate. Il signor Gioacchino aggiunge altri interessanti particolari che lasciano quasi inibito il dr Tartaglia. Dopo la verbalizzazione, la faticosa frase: *"... le faremo sapere dopo aver fatto le indagini"*. La risposta non si fa attendere: *"...prima mi ammazzano e poi vedete chi è stato"*. Il verbalizzato, è ancora in attesa. La

barzelletta è che i delegati alle indagini, nutrono la brillante supposizione basata sul nulla, che il signor MATTIOLI faccia parte dei servizi segreti. Ignoranza o malafede? Mi chiedo: chi è il persecutore? E' quella persona ferita nell'orgoglio? E' l'esagerato fanatismo del principe di Palermo, ovvero il Basile, che non irrita i magistrati contro uomini innocenti, perseguitati e in costante pericolo di vita? Uomini, che non hanno commesso altro crimine se non quello di adeguarsi alla spocchia mafiosa e protetta del principe palermitano. Al prossimo.

Francesco Gangemi

Di seguito, la denuncia indirizzata al dr Scarpinato, Procuratore generale presso la Corte d'Appello.



Dr. R. Scarpinato Proc. Gen. Procura di Palermo

**Alla Cortese Attenzione
del Procuratore Generale della
Procura di Palermo**

Dott. Roberto Scarpinato

Gentilissimo Dott. Roberto Scarpinato, le scrivo rivolgendomi a lei come Uomo e servitore dello Stato che stimo, per avere giustizia ormai trasformatasi in ingiustizia visto che sono passati quasi due anni, dopo aver denunciato in piccola parte dei fatti gravi di carattere criminale, che mi hanno fatto perdere la tranquillità, dignità, posto di lavoro, disgregando anche la mia famiglia, essere onesti e denunciare fatti in questa terra con tanto di prove, mi ha messo in una situazione terribile come se uno tsunami abbia devastato tutto, costretto ad avere una vita movimentata, vivendo ormai nella paura, proteggendo in tutto e per tutto la mia famiglia. Mi chiamo Mattiolo Gioacchino, ho 40 anni e sono nato e cresciuto a Palermo, la mia amata città che adesso odio per colpa di quelle persone che hanno cercato di farmi del male a me e alla mia famiglia, sono padre di 2 bimbi, una di 2 anni e uno di 9 mesi, ho una splendida moglie che in questa battaglia mi sostiene e non ha mai avuto ripensamenti, anche lei ha subito minacce da persone sconosciute in questi anni, dove le dicevano che non avrebbe visto crescere i suoi figli, se non mi avrebbe convinto nel ritirare la denuncia fatta alle autorità . Sono sempre stato un onesto lavoratore, sono figlio d'arte ho preso esempio da mio padre, che per 37 anni ha dato la vita e rischiato la vita per il suo attaccamento al lavoro, per 19 anni ho svolto servizio come guardia giurata, presso un noto istituto di vigilanza di Palermo (KSM) che negli ultimi 6 anni mi ha creato problemi, sono stato un

modello per questa società tanto che ho raccolto sin dall'inizio per varie situazioni di servizio tantissimi elogi ed encomi fatti dalle forze di polizia. Ma purtroppo come spesso accade a chi lavora mettendoci tutto se stesso viene preso di mira, perché dovrebbe fare il contrario. Non me la sono cercata, ci tengo a precisarlo, ma le circostanze mi hanno portato involontariamente a scoprire ed assistere e sentire situazioni di carattere criminale. Se all'istante avessi pensato che il sistema per cui lavoravo era ed è tutt'ora colluso con la malavita, da buon Siciliano avrei fatto come si dice qui...L'UOMO DI PANZA! e invece no!! sono sempre stato contro tutto quello che è marcio! Nell'anno tra il 2010 e 2011 notai da solo e poi con un collega con il quale facevo coppia dei movimenti di persone attorno a dei punti sensibili del nostro autoparco e specificamente al nostro caveau blindato, dove risiedono milioni di euro. Raccontammo quanto visto al capo dei servizi un certo Marino Domenico che in molte occasioni mi minacciò vantando tra l'altro verità, amicizie con una delle famiglie mafiose di Santa Maria Gesù ,poi con il Direttore (Filippo Basile) nonché proprietario dell'Istituto in questione KSM, che all'inizio ci elogiò verbalmente e poi in un secondo colloquio a quattrocchi inveii contro la mia persona, dicendomi che se avessi parlato con qualcuno mi avrebbe fatto passare i guai, in quanto per colpa mia visto che la notizia si era sparsa a macchia d'olio doveva potenziare con più telecamere quello che a suo dire gli era

sfumato. Premetto che questo tizio ogni qual volta mi chiamava per mettermi a rapporto con lui, dava segni di esaltazione e quasi sempre sporco sotto il naso di bianco, tanto che glielo feci notare e un giorno arrivammo quasi alle mani. La cosa mi lascio turbato, in un altro incontro con il medesimo direttore, dove a mezze parole e dopo avermi fatto quasi spogliare per accertarsi che non avevo nulla addosso per poterlo registrare, mi disse che aveva saputo da fonti certe, visto le loro potenti amicizie in qualsiasi campo, tramite il padre Rosario Basile con un monopolio da paperon dei paperoni di Istituti di vigilanza privata in tutta la Sicilia e adesso quasi in mezza Italia, oltre ad altre piccole società in altri settori, principalmente buttatosi nel turismo villaggi Valtur Finale di Pollina, Città del mare Terrasini Hotel Giardino Inglese situato in via della Libertà con una fitta rete di prestanome, ed alcuni beni sono intestati a nome della moglie di quest'ultimo (Cuzzolin Fernanda) che a dire del figlio come da incontro con il sottoscritto, all'interno del suo Istituto ci fossero degli infiltrati specificando il corpo di appartenenza (GDF) di quale uno per certo secondo lui ero io!!!!!! e stavamo a detta sua, indagando sui suoi beni e i suoi soldi. Rimasi allibito, smentii subito quanto mi aveva detto, e mi congedai all'istante, gridandogli che stava vaneggiando. Ricordo di un altro incontro e preciso sempre nel suo ufficio, dove questa volta mi premunii al fine di tutelarmi visto quello che accadeva, con un piccolissimo marchingegno occultabile, anche li feci la farsa di

aprire il giubbotto e quant'altro per fargli vedere che non avevo nulla, facendolo fregare con le sue mani per i discorsi fatti, come può mai una persona che vende sicurezza dire che se ci sono cose grosse (intendo rapine di un certo spessore) di evitare di intervenire facendo fare il colpo! Il tutto registrato. Fui sollevato dal mio incarico di motociclista e messo a svolgere servizi più soft, allontanandomi dai servizi così chiamati operativi, Mi appellai con tutte le mie forze, intanto i mesi passavano, spesso mi lasciavano libero dal servizio, mettendomi in ferie, levandomi quel poco di straordinario che facevo visto la paga bassa di un vigilantes. Cominciai a farmi furbo raccogliendo un po' di prove a mio favore, mi rivolsi al sindacato mi fece avere un incontro con il Direttore Filippo Basile, che ne anche a dirlo, mi accuso di cose non vere inventate, di carattere fiabesco, mi difesi subito e quando cominciai a sbandierargli quasi tutto quello che sapevo, specialmente quando gli dissi che l'Istituto di vigilanza riciclava denaro sporco, reagii in modo furioso lasciandoci in asso, visto che nella stanza eravamo rimasti in tre, io il segretario del sindacato Uil ed un certo collaboratore dell'Azienda, vice questore in pensione delle forze dell'ordine, che subito sentendo i fatti mi disse di tenermi libero per un incontro con lui visto la gravità delle cose sentite. Non vedeva l'ora di sapere, forse voleva rifarsi visto che si vantò sin da subito del suo fiuto di investigatore, tanto che nel giro di qualche giorno mi convocò

nel suo ufficio all'interno della sede dell'Istituto di vigilanza, facendomi smontare dal servizio per un paio di ore destando sospetto tra i colleghi, ed io mi premunii anche questa volta con il marchingegno. Mi accolse alla grande, mi estrapolò fatti delicati, mi disse che la situazione era abbastanza grave che lui era già in contatto con i suoi ex colleghi ancora in servizio, che mi avrebbe fatto tutelare da loro e mi avrebbe tutelato anche lui. Macché; neanche uscii dalla sua stanza che fui minacciato da un collega per strada, non tornai a lavoro mi presi qualche giorno di malattia chiamai questo tizio ex poliziotto, riferendo il fatto e che mi avevano messo nei guai, tentennò capendo che qualcuno avesse raccontato tutto..... che? solo lui poteva riferirlo al Direttore e quest'ultimo agli altri. Gli ultimi 4 mesi che vanno da novembre 2011 a marzo 2012 diventarono un inferno all'interno del lavoro con continue angherie, controlli da parte della direzione e di quei colleghi che una volta erano in buoni rapporti con me, non mi salutarono più per paura di ripercussioni a loro carico da parte dell'azienda, così arrivato all'estremo mi rivolsi ad un penalista, non scesi più a lavoro mettendo per iscritto i motivi inviandoli tramite poste italiane per raccomandata, con la conclusione che dopo essere nel giusto, fui licenziato, infischiosene di quello che avevano ricevuto. Minacce di morte a me e alla mia famiglia, pedinamenti e scontri fisici. Il mio legale anzi ex ,cominciò a fare il doppio gioco non mi fece denunciare quello che avevamo scritto, anzi mi fece

cambiare parecchie cose, dicendomi con nomi e cognomi che amici suoi della Magistratura gli avrebbero consigliato di non farmi presentare la scrittura posta a sua visione, che tra l'altro tenne 4 giorni, facendomi dichiarare come detto sopra una minima parte di tutto quello che c'era da dire. La denuncia la presentai io al Magistrato in Tribunale, ad un suo collega che mi rassicurò sentendo i fatti dichiarati dal sottoscritto di una certa rilevanza, dicendomi che mi avrebbero aiutato, mandato al nord a lavorare sempre come vigilantes, per la mia sicurezza e della mia famiglia, concludendo che persone come me ne esistono poche! Ma purtroppo promessa andata a vuoto, perché passata ad un altro Magistrato che non mi ha voluto ricevere mai a detta del mio ex avvocato. Sono passati 22 mesi, mi hanno abbandonato, le indagini sono state gestite male dalle forze dell'ordine, preciso non Polizia Giudiziaria della Procura, hanno sottovalutato la mia situazione, creando confusione, sbandierando con abuso di potere visto l'introduzione in caserma a terze persone colleghi di mia moglie che è un militare di carriera, dicendogli che il sottoscritto era ricercato creando un danno alla mia persona e in fine a mia moglie, la quale al rapporto con il Comandante del suddetto corpo faceva presente che ero io ad aver fatto denuncia alla Autorità della Procura, chiarendo la situazione. Nell'occorso il Comandante avvalendosi della scrittura dei fatti raccontati da mia moglie, veniva cautelata per via gerarchica disponendo subito

l'aggregazione in una delle caserme della Sicilia, con accompagnamento di personale militare visto la gravità dei fatti. Tengo a precisare che il Comandante della caserma si attivava informando organi della Questura per l'operato ambiguo con abuso della loro qualifica dei due agenti. Tutto questo è accaduto perché il sottoscritto deteneva e detiene ancora centinaia di copie di supporti audio di cui sono stati tempestivamente depositati in Procura, che si evince la verità dei fatti. Già nel 2005 ,avevo esposto i primi fatti alla Polizia (Squadra Mobile)che nel giro di pochi mesi chiuse l'indagine perché a detta loro, non sussistevano prove; così a distanza di 7 anni, senza capire il perché visto che la denuncia l'avevo fatta in Procura, mi ritrovo nello stesso ufficio della Squadra Mobile, con le stesse persone, e non capisco come mai, visto che esiste l'organo giudiziario della Procura, sia andata a finire in mani loro, che comportandosi in modo infantile e con metodi burleschi cercarono di confondermi le idee, con domande del tutto inappropriate alla situazione, faccio presente che citai dei testimoni ,che avevano visto dei movimenti particolari di cui fui avvisato una notte e scampai ad un'altra tentativo criminoso nei confronti miei e della mia famiglia, loro fecero delle battute così da teatro, come se io avessi la facoltà di plagiare le persone e renderle visionarie, per come hanno cercato di fare loro con me, visto che dovevano fare di tutto per salvare il loro ex collega, dato che tutt'ora la compagna di quest'ultimo è ancora in servizio perché appartenete alla Polizia di

Stato, inoltre nell'ufficio dove sono stato interrogato cera lo stesso ispettore di 7 anni fa il quale ha la moglie che è un Magistrato Dott., Picozzi, amica della Dottoressa, F. Mazzocco. Dopo quasi 3 ore di interrogatorio fui congedato con un bel....”le facciamo sapere, niente di che, pensavo a qualcosa di più mi disse questo Commissario ex collega ed amico del consulente dell'istituto Ksm, piccoli fatti la salutiamo”, preciso che questo Commissario non si è attenuto a quanto da me denunciato alla Procura della Repubblica, mi chiese come mi mantenevo se facevo qualcosa in particolare come passavo le giornate...io ho presentato una denuncia non un tema su come si svolge la mia vita, anzi bleffando e giocando con un smartphone mi fece un book fotografico agitando il telefono dicendo che aveva una scorsa ricezione. Arrivederci risposi io, ma ho dimenticato di dirvi, visto che a voi vi hanno detto che sono un visionario e mi invento le cose, non volendoci tanto a capirlo chi possa avervi inculcato questo, che ho del materiale audio che prova che il sottoscritto non è ne pazzo, ne visionario. Ci fu silenzio, poi...lei vuole fare il poliziotto? Vuole sostituirsi a noi? Risposi: uno che ha delle prove che mostra la propria onestà deve essere appartenete come dice lei alle forze dell'ordine? Ma di cosa mi parla? Andiamo a casa sua a prendere queste prove e portiamole subito qua, mi disse il commissario. Volevano farmi accompagnare da una loro auto di servizio, ma alla mia domanda di stilare un verbale di consegna, si sono

infastiditi, dicendomi “noi siamo la Polizia, si fidi, ma quale verbale, lei ce li dia in fiducia e poi si vede” intuitivo subito la loro mossa. Contattai l'avvocato, che in teoria doveva tutelare la mia persona, invece a mio avviso per tutto il periodo che mi ha assistito o mi doveva assistere faceva il doppio gioco, le voleva lui, le prove ,dicendomi che li avrebbe portate a chi sapeva lui, cosa che non feci, in quanto capii subito che qualcosa non andava più bene, così dopo qualche giorno andai al Tribunale, avvisando l'avvocato a fatto compiuto, che consegnai il tutto al Magistrato. L'avvocato mi disse, che avevo sbagliato mossa, che avrei passato i guai, che mi avrebbero arrestato!! ma di che? Io sono pulito ,sono nel giusto e così, dopo l'ultimo incontro con l'avvocato mi premunii e registrai tutto quello che mi disse...che la polizia gli faceva pressioni che mi avrebbe creato problemi e non mi avrebbe lasciato tranquillo per lo sgarro fatto. Dopo qualche giorno lo congedai con un bel fax, dove specificavo, che vista la gravità delle cose esposte e le continue minacce, non mi sentivo più tutelato da lui, in quanto non aveva fatto nulla per tutelarmi, inventandosi solo fesserie anche in presenza di testimoni che citerò in momento opportuno. Per le incompetenze di questi soggetti che indagavano sul mio caso, mia moglie, come detto sopra che è un militare effettivo dell'Esercito Italiano, adesso si trova a 1500 km di distanza perché il Ministero Della Difesa ha ritenuto visto la gravità dei fatti esposti e la non tutela di chi indaga di mandarla e mandarci il più lontano possibile, abbiamo

venduto tutto per traslocare senza raggiungere la cifra richiestoci dal trasportatore, così adesso siamo divisi, io sto con i miei figli, i bimbi hanno bisogno di tutti e due i genitori e loro non centrano nulla con questa situazione ma ne stanno pagando le conseguenze, come si può giocare con la vita delle persone infischiosene di quello che stiamo vivendo. Ma come si fa ad andare avanti?, abbiamo paura, abbiamo sempre creduto nelle Istituzioni, ma già da un bel po' ci siamo ricreduti ed è inaccettabile che questa gente solo perché potente economicamente con agganci anche politici la passi sempre liscia, anche essendo al centro del mirino della Magistratura. Ho bisogno ed abbiamo bisogno d'aiuto!!! voi siete in grado di fare questo e vi ammiro come la maggior parte degli Italiani, che credono su quello che fate, aiutatemi vi prego!!! non abbandonatemi di cose da dirvi ne ho tante ed anche gravi. Fiducioso rimango in attesa di un incontro con lei e solo con lei in quanto ritengo che sia la persona adatta ad aiutarmi. allego fotocopia carta d'identità e lascio mio numero di cellulare 3458285096.

P.S. Il Rosario Basile nelle ultime elezioni politiche si è candidato nella lista UDC appoggiato da Casini, obbligavano le guardie che lavorano per il suo Istituto di votarlo chiedendo il numero del nucleo familiare, edificio di votazione e rispettivo numero di sezione il tutto svolto da uomini suoi di fiducia, faccio presente che ho una registrazione inerente a questo fatto. La famiglia Basile riesce quasi sempre con una

escamotage quando le licenze dei suoi Istituti di vigilanza sono in situazioni di accertamenti delle forze dell'ordine, di mettergli a capo ex personale in pensione come: **“SICURTRANSPORT E SICERCENTER UN COLONNELLO DELLA GDF IN PENSIONE”** Ksm Palermo vice Questore in pensione della Polizia Amministrativa di Palermo menzionato sopra, KSM Messina ex Generale esercito del luogo e via dicendo, cosa che dura dal 1987 ad ora, a protezione dei suoi beni. Il figlio Filippo Basile è indagato per riciclaggio assieme ad un altro socio della Ksm, tanto è vero che la licenza dell'Istituto Ksm è intestata al già menzionato **EX VICE QUESTORE GALVANO LUIGI** che ritengo come da denuncia fatta l'autore della fuga di notizie nei miei riguardi. Faccio altresì presente che nei periodi Natalizi e Pasquali il Rosario Basile ha fatto recapitare con noi guardie regali alle autorità locali di rilievo come **ROLEX, PENNE D'ORO**, etcc.

Palermo lì, spedita con raccomandata - posta Palermo – del 24.10.2014

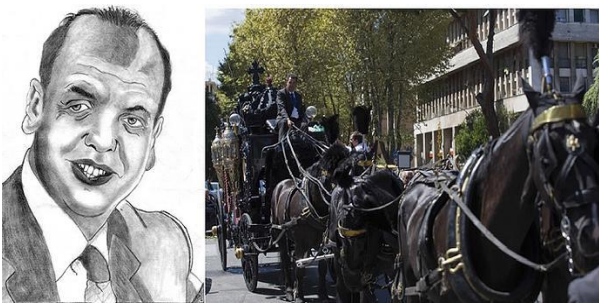
Distinti Saluti

F.to Gioacchino MATTIOLI

ESCLUSIVO L'ANTIMAFIA ASSASSINATA DALL'ANTIMAFIA - I FUNERALI A ROMA ANCHE PER IL SENATO SUICIDA.

25.08.2015

a cura di Nicola Scali



I funerali dell'antimafia si sono svolti a ROMA presso la Parrocchia di S. GIOVANNI BOSCO. Tra gli officianti, della cui caratura antimafia nel dna e nei globuli omonimi nel sangue si è certi, si sono distinti - in ordine alfabetico - i comici ALFANO i cui proclami sono ormai tradotti e studiati in ogni scuola di comicità; BINDI che è passata dai belati antimafia contro le Processioni in CALABRIA dell'Agosto 2014, a quelli contro i funerali di Cittadini Cattolici a ROMA; CANEPA che ha illustrato il valore evocativo dei funerali da qualificare come mafiosi; CIOTTI che ha offerto LIBERA per gestirli in cambio dell'assegnazione di altri feudi in cui potrà prendere a pugni qualche altro sciancato che gli richieda di regolarizzarne la posizione; MARINO che logicamente, da sindaco devastatore, ha dichiarato da NEW YORK che i funerali a ROMA sono prova del fatto che la città E'

PIU' SEDE DELLA MAFIA CHE DEL PAPA. ALFANO ha preceduto tutti nell'occupare la scena dell'assassinio dell'antimafia. Ha profittato della momentanea assenza di RENZI. Furibondo ha chiesto al prefetto di ROMA un "rapporto immediato" su un funerale cattolico in una parrocchia romana. Con il solito disprezzo per le competenze altrui ALFANO avrebbe, pare, emesso una circolare per cui ogni funerale a ROMA dovrà essere autorizzato dalla questuprefettura di concerto con il sindaco, la commissione antimafia, la direzione nazionale antimafia e quella distrettuale, il grande inquisitore di LIBERA, il devastatore di ROMA, costituiti da subito in COMITATO ROMANO PER L'ORDINE E LA SICUREZZA FUNERARIA. L'autorizzazione sarà data dopo avere verificato la caratura antimafia nel dna del defunto, dei familiari fino almeno alla settima generazione, del Parroco officiante, di quanti chiederanno con apposita istanza in bollo di partecipare al funerale con indicazione delle ragioni. Gli esami del dna antimafia si svolgeranno sulla base di appositi protocolli per la cui redazione il ministro convocherà dieci scienziati antimafia. Costoro, previa esibizione di certificazione attestante il loro immacolato dna antimafia, saranno costituiti in C.S.M. (Consiglio Superiore Mafiofunerario). Fino alla conclusione dell'iter programmato per il rilascio delle autorizzazioni funerarie saranno proibiti i decessi. Saranno sequestrate le salme di chi, nonostante la proibizione, si sottraesse all'obbligo di rimanere in

vita fino all'autorizzazione del funerale. I cadaveri dei morti non autorizzati saranno depositati presso una sezione corpi di reato defunti istituita presso ogni prefettura e affidata a funzionario che opererà alle dirette dipendenze del ministro con la qualifica di Prefetto Mortuario pari grado del Prefetto antimafia. Al finanziamento dell'operazioni si provvederà con i fondi attualmente in uso per il mantenimento in vita del SENATO della REPUBBLICA, il cui alto senso civico s'è manifestato con la gioiosa accettazione di un suicidio collettivo da parte dei SENATORI agli ordini del "Ganassa fiorentino" ROTTAMATORE SUPREMO.

CONSIGLIO REGIONALE **Commissione Speciale di** **Vigilanza**

27.08.2015

a cura di Francesco Gangemi

Il Presidente

Prot. 608/P.C.V.

Del

29

SETT.

2014

ILL.MA DOTT.SSA CRISTINA
ASTRALDI
PROCURATORE DELLA
REPUBBLICA PRESSO LA CORTE
DEI CONTI
SEZIONE GIURISDIZIONALE PER
LA CALABRIA- VIA BUCCARELLI
N. 28 -CATANZARO



ILL.MO SIG. CAP. FLORO
CARAVITA
NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA
DELLA GUARDIA DI FINANZA
PIAZZA MARCONI, 1 -CATANZARO



ISTANZA TESA ALLA
INDIVIDUAZIONE DI
RESPONSABILITA' DI DANNI
CONTABILI - ERARIALI ED
ALL'ACCERTAMENTO DI PROFILI
PENALMENTE RILEVANTI EX
ARTT. 323-328 CP ED ALTRI
NELLA SPECIE EVENTUALMENTE
RAVVISABILI

Il sottoscritto Aurelio Chizzoniti, nato il 14 agosto 1945 a Condofuri (RC), n.q. di Presidente della Commissione di Vigilanza e Controllo del Consiglio Regionale della Calabria, domiciliato per la carica in Via Cardinale Portanova - Palazzo Campanella di Reggio Calabria,

PREMESSO

che, nel contesto dell'audizione dei vertici dell'ARPACAL disposta per la seduta del 16 maggio 2014 sono intervenuti la Dott.ssa Sabrina Santagati n.q. di Direttore Generale ed il Dott. Pietro De Sensi n. q. di Direttore Amministrativo, unitamente ai responsabili sindacali per come si evince dal verbale fono registrato di cui all'allegato 1; che, a seguito di detta audizione è pervenuta a questa Commissione la nota e-mail (all. 2) con la quale il Dott. De Sensi diffidava il mondo intero dal divulgare quanto ex ante affermato dal sindacalista Folino ipotizzando un acrobatico coinvolgimento di tutti, compresa questa Presidenza, nella consumazione dei reati ascrivibili al Sig. Folino reo di aver richiamato la pendenza di un procedimento penale (a carico di

De Sensi) spacciato per segretissimo laddove invece attraverso un semplice accesso al sito della Regione Calabria chiunque avrebbe potuto apprenderne la pendenza;
che, sulla scorta dell'audace "diffida" questa Presidenza con nota n. 294 del 21/05/2014 (all.3) invitava i Dirigenti Santagati e De Sensi a "mettere ordine nelle carte", riflettendo su alcune situazioni opache ben perimetrale all'interno dell'ARPACAL;
che, stranamente l'Agazia Regionale per l'Ambiente, con comunicazione n. 22034/14 (all. 4), fingendo di non capire riferiva di aver "ordinato l'archivio"... insultando anche l'intelligenza di un bambino atteso che l'invito era orientato verso il governo della res publica e non all'ordine ragionieristico e fisico delle carte letteralmente irrilevanti ai fini della competenza di questa Commissione;
che, indipendentemente dalla labile memoria del Dott. De Sensi che nella seduta su indicata ritiene di "ricordare" che il bilancio 2013 fosse stato già approvato (pagina 3 allegato 1) residuano galleggiando alla deriva di un serie di illogicità, contraddizioni, violazioni normative ecc... diverse imponenti criticità sicuramente connesse all'attività degli Amministratori in carica;
che, in particolare, con riferimento al pluricensurato acquisto dell'immobile, in Castrolibero, da destinare all'attività istituzionale dell'ARPACAL, il Direttore Amministrativo ed il Direttore Generale richiamano una generica

opportunità dello stesso spacciato come una opera di grande interesse pubblico;
che, sul punto, tra i rilievi mossi dal Dirigente del Settore preposto al ramo del Dipartimento Politiche dell'Ambiente quello più pregnante è relativo alla rettifica dei residui attivi riferiti ad un credito inesigibile pari ad € 2.640.000,00 per l'acquisto dell'immobile de quo sito in Castrolibero e destinato alla dorsale laboratoristico dell'Agazia, peraltro fuori dalla sede naturale ossia Cosenza in violazione della legge istitutiva dell'ARPACAL con un costo superiore ai 2.000.000,00 di Euro per renderlo agibile;
che, sul punto, invece non va sottaciuta la circostanza che l'affaire de quo ubbidisce ad una logica "utilitaristica" tant'è che non a caso l'iter endoprocedimentale è scandito dall'eloquente revoca della determina di acquisto successivamente revocata proprio dal Direttore Generale e Direttore Amministrativo in carica, a riprova dell'anomala procedura seguita nella cui ottica torreggia l'annullamento dell'annullamento della gara con giudizi ancora pendenti;
che, conseguentemente, per un verso l'Ente procede in autotutela per evitare costosi contenziosi e per altro ne apre altrettanti per come si evince dall'eloquente delibera n. 198 /2014 (All. 5);
che, non si esclude, inoltre, che l'immobile non sia interamente utilizzato dall'Arpacal poiché sembrerebbe che l'ultimo piano sia ancora occupato dal proprietario che, o è un clandestino a bordo

oppure dovrebbe corrispondere un canone di locazione all'Agenzia che ne ha acquistato la proprietà; che, ex multibus, aggrava la già singolare irrituale ed anomala opzione procedurale anche il mandato – rectius - lettera di pagamento, prot. n. 2829 del 04.03.2011, (All. 6) , a firma della compiacente Dott.ssa Polimeni che in spregio di ogni regola di Bilancio e in violazione della disciplina della Cassa di Tesoreria lo stesso giorno della stipula del contratto, paga in un'unica soluzione l'intero importo concordato pari a circa 2.000.000,00 di euro, pur in assenza di un regolare ordinativo registrato nel sistema di contabilità; che, il quadro operativo risulterebbe ancora più grave ed inquietante ove si dovesse accertare che il citato pagamento fosse stato effettuato in assenza di approvazione, da parte del Consiglio Regionale, del bilancio di previsione relativo, appunto, al 2011 senza quindi il rispetto del principio autorizzatorio attingendo ai fondi del bilancio ordinario riducendo di fatto la disponibilità finanziaria nella cui ottica va richiamato il ruolo del Collegio dei Revisori dei Conti; che, altresì, nell'ottica di una certamente non oculata amministrazione vengono officiati avvocati pagando i relativi onorari ed anche CTP per come risulta dalle delibere n. 511 (All. 7) , n. 522 del 06/12/2011 (All. 8) e n. 523 del 06/12/2011 (All. 9), ecc... ecc...;
che, detta circostanza è confermata al punto due, lettera c della citata

nota n. 22034/14 (vedi allegato 4), laddove l'Amministrazione confessa di liquidare compensi a dirigenti in violazione dei divieti assoluti previsti dall'ordinamento, che prevede la c.d. onnicomprensività della retribuzione dei Pubblici dirigenti; che, detto principio è così consolidato che appare veramente surreale che l'Amministrazione lo spacci per un incarico ex art. 53 del DL. Lgs 165 del 2001 (all. 9 bis) atteso che va ricordato che al personale interno non è possibile assegnare incarichi esterni per definizione, poiché diversamente argomentando il divieto de quo non avrebbe significato, visto che si potrebbe sempre dire che l'incarico retribuito è esterno, mentre il dipendente è sempre interno, salvo che non si proceda ad assegnare l'incarico mediante procedura open anche agli esterni; che, inoltre, la copertura finanziaria esterna non giustifica le liquidazioni ma solo l'integrità di Bilancio per cui si versa anche nella ipotesi di reato di abuso ex art. 323 cp integrato da un chiaro caso di danno erariale che certamente non sfuggiranno all'attenzione della Procura della Repubblica Ordinaria e di quella presso la Corte dei Conti; che, si tratta certamente di un caso scolastico di affidamento illegittimo di incarico retribuito non giustificabile esistendo nel CCNL della sanità l'elenco delle voci retributive per le quali è possibile pagare i dirigenti (c.d. intramoenia), e le delibere in esame non parlano di tale tipologia di compensi (delibere 1186/ del

16.12.2013 (All. 10); n.1196 del 19.12.2013(All. 11); n. 1232 del 30.12.2013 (All.12);

che, tale atteggiamento è replicato con la delibera n. 187 del 12.05.2014 assunta in violazione di legge e dei CCNLL dei due comparti (dirigenti e personale del comparto). Delibera n.187/2014. (All.13);

che, appare meritevole di scrupolosi accertamenti anche la creazione di una serie di strutture complesse (cui prodest?) nel contesto di una presunta riorganizzazione interna nel cui quadro spicca il conferimento ad *personam* di importantissimi incarichi; ex multis: Arch. Bruno Barbera - incarico esterno; Dott.ssa Oranges, Dott. Niccoli (Dirigenti interni) di cui alla Delibera n. 151 del 14.04.2014 (all. 14) prospettandoli quali conseguenze della riorganizzazione producendo ulteriori costi per l'Agenzia, pur in presenza di una situazione economica disastrosa come, per altro, rilevato dal Collegio dei revisori dei conti;

che, anche il punto due, lettera d) della citata nota dell'allegato 4 esalta una realtà para legalitaria poiché l'Ente dichiara di aver sostenuto spese essenziali ma non giustifica le stesse limitandosi ad affermare che tutte le spese sono legittime poiché operate in regime di necessità confondendo strumentalmente la stessa con l'obbligatorietà contabile e ciò al fine di occultare la reale violazione dell'art. 16 L.R. 8/2002 circa l'imprescindibilità delle spese de quibus (All. 15);

che, in questa cornice viene richiamato l'invio del consuntivo

2009 alla Corte dei Conti che però resta l'unico consuntivo inviato perché è l'ultimo approvato dal Consiglio Regionale;

che, infatti, i consuntivi mai approvati connessi agli esercizi finanziari 2010/2013 sono ben coordinati con la previsione di cui all' art. 27 della L.R. n 19/2009 (All. 16) integrando la previsione decadenziale

dirigenziale solennemente prevista dal citato articolo nonché anche quella connessa "all'obbligo del miglioramento del saldo finanziario" che nel triennio successivo al 2009 è stato tutt'altro che migliorato;

che, l'Amministrazione si rifugia dietro un chiassoso silenzio circa la violazione evidente del su citato art. 27 della L.R. 19/2009 che fissava nel 2009 per il triennio successivo (ricadente interamente nella gestione dell'attuale management) l'obbligo di migliorare il saldo finanziario;

che, detto obbligo appare sicuramente schivato per come documentato (vedi mancati trasferimenti fondi POR immobile di Cosenza caparbiamente iscritti nei bilanci anni 2010/2014), dalla nota prot. 0179860 del 29.05.2014, (All. 17) estremamente dettagliata del Dipartimento Politiche dell'Ambiente nella quale sono sollevate questioni di legittimità sul Bilancio per gli esercizi 2013 e 2014 che non trovano conformi riscontri nei Bilanci di previsione degli esercizi di riferimento da parte dell'Agenzia;

che, la tendenza dell'Amministrazione di considerare "compos sui" la

legittimità dei propri provvedimenti ignorando gli atti d'indirizzo promananti dall'Autorità di vigilanza collide anche con il divieto assoluto di effettuare spese non obbligatorie, le quali sono fissate dalla legge (art. 16 c. 3 L.R. 8/2002) e non possono essere frutto di singolari interpretazioni creative e di comodo;

che, appare chiaro che l'assunto dell'Amministrazione esprime un vano tentativo di celare la violazione dell'obbligatorietà delle spese, nel periodo maggio/dicembre 2013, il che costituisce fatto gravissimo poiché l'Ente ha operato in assenza del provvedimento di autorizzazione delle spese ovvero il Bilancio d'esercizio e pertanto tutte le spese effettuate dopo il mese di Aprile 2013 e dopo il mese di Aprile 2014 sono illegittime e costituiscono chiara ipotesi di responsabilità anche contabile -amministrativa, con conseguente decadenza degli organi in carica;

che, appare gravissimo che il Consiglio Regionale non abbia potuto prendere visione del piano delle attività e approvarne il contenuto, poiché la mancata approvazione ha di fatto comportato una spesa discrezionale rispetto ad un piano delle attività mai assentito dallo stesso;

che, ex plurimis, in relazione alla retribuzione della dott.ssa Polimeni vedi delibera n. 90/2012 (All. 18) all'interno della quale sono citate altresì le delibere di incarico di dirigente di settore e poi di direttore amministrativo, la stessa è illegittima poiché tale

considerata dalla stessa dott.ssa Santagati che annulla con proprio atto deliberativo, quello con il quale si fissava ex ante la retribuzione dei dirigenti di settore dell'agenzia e quindi anche quella della dott.ssa Polimeni;

che, questa Presidenza coglie l'occasione per sollecitare il doveroso recupero delle somme indebitamente corrisposte sottolineando, inoltre, che attraverso l'istituto del comando, si chiama direttamente la dott.ssa Polimeni e le si affida l'incarico di Direttore Amministrativo eludendo la normativa regionale che prevedeva che il Commissario assolvesse a tutte le tre funzioni (Direttore Amministrativo, Direttore Generale, Direttore Scientifico);

che, tutto ciò viola le norme che disciplinano la nomina di Direttore Amministrativo nonché quelle sul contenimento della spesa per il personale, per cui non è peregrino sostenere che il contratto della Dott.ssa Polimeni sia stato stipulato in conflitto con la corretta procedura (ovvero l'incarico assegnato mediante bando trattandosi di incarico esterno) evidenziando che, se la stessa non fosse stata nominata direttrice amministrativa, l'Azienda avrebbe risparmiato l'importo di 42.000,00 alla predetta corrisposto;

che, l'intera vicenda ha dell'incredibile poiché alla dott.ssa Polimeni è stata assegnata la responsabilità dell'ufficio legale per cui mal si comprende il dispendioso ricorso ad Avvocati esterni visto che la stessa ben

avrebbe potuto assumere la difesa dell'Azienda;
che, andrebbe anche verificato se un avvocato dell'Agenzia è anche il difensore personale del Direttore Amministrativo. controllando se la parcella liquidata con delibera 199/2014 (All. 19) sia conforme ai parametri stabiliti dal regolamento interno accertando, altresì, se l'ARPACAL dispone di dirigenti interni abilitati all'esercizio della professione forense chiarendo anche la ragione per quale non si utilizzano i predetti, preferendo infatti attingere ad avvocati esterni lautamente retribuiti per come emerge dalle delibere nn. 522 del 6.12.2011, n. 523 del 6.12.2011, n. 459 del 30.05.2012, 649 del 30.07.2012, 146 del 26.02.2013, 778 del 5.08.2013, delibera 197 del 12.05.2014 -liquidazione-, n. 1050 del 11.11.2013(All. 20);
che, a proposito della posizione del dipendente Folino (mobizzato?) vanno verificati gli eventuali casi analoghi con particolare riferimento alla posizione di un dirigente trasferito ad altre funzioni di gran lunga inferiori a quelle precedenti, nonché di sede, poiché semplicemente reo di aver intentato una causa contro l'Amministrazione per come si evince dalla motivazione della delibera n. 1082/2012 (All. 21) afferente alla posizione del dirigente dott. Giuliano;
che, non va sottaciuto quanto emerso dagli accertamenti effettuati presso la seconda commissione consiliare dai quali risulta che i conti consuntivi dal 2010 in poi non sono stati approvati dal Consiglio Regionale perché mai trasmessi dalla Giunta

in quanto evidentemente non approvati soccorrendo significativamente sul punto le note del Dipartimento Politiche dell'Ambiente di cui all'allegato 17 ;
che, quanto agli anni finanziari 2009/2013 l'ultimo bilancio consuntivo approvato è quello relativo all'anno 2009 mentre in ordine al contenuto dell'art. 27 della l.r. 19/2009 lo stesso prevede il miglioramento del saldo finanziario entro il triennio 2009-2011, alimentando una diversità di interpretazione tra il dipartimento Ambiente e quello del Bilancio;
che, supera qualsivoglia perplessità la nota prot. 21037 del 21.01.2013, (All. 22) a firma della dirigente Generale del Dipartimento Controlli della Giunta Regionale Dott.ssa Alessandra Sarlo che in maniera articolata e senza mezzi termini certifica che "l'obiettivo indicato dalla legge non è stato raggiunto nel triennio 2009/1011";
che, non a caso il comma 8 dell'art.27 della L.R. 19/2009 recita testualmente: "il mancato rispetto delle prescrizioni di cui ai commi precedenti costituisce causa di revoca automatica nei confronti dei soggetti a qualunque titolo nominati negli enti di cui al comma 1 anche ai sensi egli artt. 2449 e 2450 del codice civile e per i dirigenti generali dei dipartimenti costituisce elemento negativo ai fini della valutazione annuale, fatte salve le responsabilità amministrative e contabili";
che, ad coloranda probationem appare utile richiamare le puntuali note del Dipartimento Bilancio ovvero la missiva prot. 0176646 del 27.05.2014, (All. 23) a firma del

Dirigente di Settore, dr Filippo Di Cello, che riferisce in ordine al mancata approvazione, nei termini di legge, del Bilancio di Previsione, è quella prot. 0185419 del 04/06/2014, (All.24) a firma dei Dirigenti Dott.ssa Buonaiuti e Dott.ssa Guzzo, in relazione all'omessa approvazione dei rendiconti per le annualità 2010-2011-2012. Le stesse si commentano da sole anche con riferimento ai controlli espletati (si fa per dire) dal collegio dei revisori dell'anno 2013;

che, visto che si paventa "il default", e che nell'anno 2013 è stato approvato il solo bilancio provvisorio si osserva che in assenza dell'approvazione del bilancio di previsione unitamente al piano delle attività, da parte del Consiglio Regionale, terminato l'esercizio provvisorio che ai sensi della l.r. 8/2002, art. 16, non può protrarsi, comunque, oltre i primi 4 mesi dell'anno, per cui l'Agenzia avrebbe dovuto operare in gestione di sole spese obbligatorie e contrattuali vigenti prima del mese di Aprile 2013 (vedi allegato 15);

che, di contro, dalla visione degli atti adottati relativamente ai pagamenti effettuati in assenza di approvazione dei bilanci, come per legge, risulta invece che sono state liquidate somme nella totale inosservanza di ogni limite di legge e nell'assoluto disprezzo dei più elementari principi di legalità;

che, anche con riferimento all'esercizio 2014 pare si stia procedendo a pagare e a spendere contra ius protraendo il regime di illegalità;

che, ciò nonostante il collegio dei revisori dei conti, con la nota del

31.03.2014 " Deficit Finanziario Arpacal" suggerendo

l'approvazione del Bilancio di previsione 2014, si è assunta una grave responsabilità poiché la contabilità finanziaria è regolata da precise norme con limiti e scadenze da osservare;

che, ancora più grave, appare il modus operandi di chi è preposto al controllo teso alla verifica degli atti che si adottano anche nel merito per individuare le reali cause della mancata approvazione dei bilanci;

che, le note dei Dipartimenti Regionali Competenti, di cui agli allegati 17-22-23-24 evidenziano, ciascuno per la parte di competenza, le cause della mancata approvazione dei Bilanci, ragion per cui appare arduo ipotizzare l'approvazione di un bilancio di previsione dell'Agenzia che, fra l'altro, sembrerebbe non aver mai risposto ai rilievi mossi dal Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

che, rebus sic stantibus, non appare seriamente dubitabile la sistematica inosservanza delle regole della contabilità da cui discendono pagamenti effettuati senza il rispetto del principio autorizzatorio incidendo sulla disponibilità finanziaria che si riduce fisiologicamente;

che, per l'effetto, si demanda alle SS in indirizzo l'accertamento delle connesse responsabilità anche in ordine al rispetto, nel caso di specie, del decreto legislativo 8 Aprile 2013, n.39 connesso all'incarico di direttore amministrativo che tutt'ora esercita le funzioni (All. 25);

che, infine, è pervenuta a quest'organo, l'eloquente segnalazione di cui all'allegato 26 che *suggella l'elastica e fiabesca amministrazione dell'Arpacal che va recuperata entro limiti di rigorosa legalità atteso che il Dott. Giuseppe Giuliano denuncia un evidente trattamento vessatorio al punto che aveva già appreso direttamente dal Direttore Amministrativo che "l'Amministrazione non lo avrebbe nominato in nessuno dei posti dove aveva presentato domanda perché persona sgradita"* ed inoltre perché il predetto Giuliano *"aveva fatto causa all'Ente"* ed in ogni caso perché *"non lo ritenevano di loro fiducia"*;
che, quanto comunicato a questa Commissione dal Dott. Giuliano nell'agosto scorso (All. 26) risulta clamorosamente confermato dall'atto deliberativo di cui all'allegato 27 che conclama l'esclusione da qualsivoglia incarico dello spaesatissimo ed esterrefatto denunciante ex ante cinicamente progettata ;

Tanto premesso e ritenuto,

CHIEDE

Che i Sigg.ri Procuratori aditi, nei limiti delle rispettive competenze, dispongano tempestive indagini tese all'individuazione dei danni contabili eventualmente prodotti e producendi, nonché volte alla verifica dell'autonoma rilevanza penale dei fatti de quibus agitur

CHIEDENDO

altresì, di essere informato ove dovessero intervenire richieste ex artt. 406-408 cpp.;

in via istruttoria si segnala l'opportunità di escutere ex art. 377 cpp. i dipendenti Arpacal Dott. Giuseppe Giuliano e Dott. Giuseppe Folino, quest'ultimo anche sindacalista Fials.

Con deferenti ossequi.

Aurelio Chizzoniti

Rubate in pace, tanto chi vi tocca.

Francesco Gangemi

Commissione Speciale di Vigilanza Il Presidente

88100 CATANZARO

27.08.2015

a cura di Francesco Gangemi

Consiglio regionale della Calabria 



*Prot. 390 /P.C.V.
Del 16 GIU 2014*

**Ill.ma
Dott.ssa Sabrina Maria Rita
Santagati
Direttore
Generale ARPACAL
Agenzia Regionale per
la Protezione Ambientale della
Calabria
Via Lungomare – Loc .
Mosca (Zona Giovino Porto)
88100 CATANZARO**

**Ill.mo Dott. Pietro De
Sensi
Direttore
Amministrativo ARPACAL
Agenzia Regionale per
la Protezione Ambientale della
Calabria
Via Lungomare – Loc .
Mosca (Zona Giovino Porto)**

In relazione alla pregressa corrispondenza e segnatamente alla Vs. nota prot. n. 22034 del 29 MAG. 2014 ritengo il contenuto della stessa, con espresso riferimento al punto 1. “mettendo ordine nelle carte dell’Agenzia”, un insulto all’intelligenza di un bambino. Ciò perché il mio invito lungi dal voler evocare un ordine “fisico” era palesemente finalizzato al rispetto di precise norme giuridiche che, per come si evince anche dalla documentazione ex adverso prodotta con la memoria su richiamata, appaiono sostanzialmente eluse. Rebus sic stantibus, riservo l’assunzione di ulteriori iniziative presso le competenti sedi Istituzionali volte alla doverosa verifica della legittimità degli atti de quibus agitur.

Con rispettosi ossequi.

Aurelio Chizzoniti

Commissione Speciale di Vigilanza Il Presidente

27.08.2015

a cura di Francesco Gangemi

Consiglio regionale della Calabria



*Prot. 682 /P.C.V.
Del 12 DIC. 2014*

Il sottoscritto Aurelio Chizzoniti, nato a Condofuri di Reggio Calabria il 14/08/1945, n.q. di Presidente della Commissione Speciale Consiliare Regionale di Vigilanza e Controllo, domiciliato per la carica presso la sede del Consiglio Regionale della Calabria, in Reggio Calabria Palazzo Campanella Via Cardinale Portanova, trasmette la segnalazione, a firma Dott. Gianluca Tripodi, pervenuta a questi uffici con la quale lo stesso paventa opinabili assunzioni da parte dell'Arpacal. A sommosso e deferente avviso di questa Presidenza meritevole di adeguato approfondimento investigativo.

Deferenti ossequi.

Preg.mo Sig.

Dott. Vincenzo Antonino
Lombardo

Procuratore

Capo della Repubblica presso il
Tribunale

Piazza

Matteotti n. 2 - Catanzaro

Preg.mo Sig.

Dott. Gerardo Dominijanni
S.

Procuratore della Repubblica
presso il
Tribunale - Piazza Matteotti -
Catanzaro

Preg.mo Sig.

Dott. Saverio Vertuccio-
S.

Procuratore della Repubblica
presso il
Tribunale - Piazza Matteotti -
Catanzaro

Aurelio Chizzoniti

LUDUS POPULI

27.08.2015

a cura di Francesco Gangemi



Caro Direttore, perché le scrivo. Circa due anni fa, stavo riflettendo su un fatto, e mi sono chiesto: perché lo Stato italiano permette il gioco d'azzardo legalizzandolo e inducendo tanti cittadini ad ammalarsi di questa patologia mandando sul lastrico famiglie intere? Dopo questa riflessione, sono pervenuto alla seguente conclusione. L'italiano medio ama giocare per il gusto di farlo, e

poiché che lo Stato non rinuncia mai e poi mai a un introito di miliardi di euro, la soluzione quale potrebbe essere? Ragionandoci su, ho inventato o creato il "Ludus Populi", il gioco del popolo. Una rete televisiva della locride, lo definì "il gioco equo, solidale e federale". Con questo sistema, potremmo aiutare centinaia di migliaia di famiglie, creando microimprese locali con un ingresso di denaro agli enti minori, quali i Comuni e le Province anche se quest'ultime sono destinate a spegnersi, e uno stimolo all'imprenditoria giovanile. In sostanza, ossigeno per la nostra disastrosa economia! Voglio rilevare, che questa idea, non è la soluzione della crisi, solo un'importante proposta che insieme con altre, ci porterà, verso l'uscita dalla crisi. Ogni soluzione sommata ad altre, fa la differenza. Ora, illustrerò le regole del gioco. Prima una piccola premessa. Il progetto si sviluppa su cinque giochi, e spiegando il primo gli altri sono simili, pur cambiano solo in grandezza. Il regolamento è uguale. E' suddiviso in "Ludus di zona - Ludus provincia - Ludus regione - Ludus nazionale - Ludus Europa".

Ludus Populi di zona.

descrizione: 1) circondario di più comuni che delimitano una zona ben precisa. Ad esempio, la locride o la piana di Gioia Tauro. Locride, 42 comuni e circa 100.000 abitanti.

Ludus populi locride è solo un esempio. Immaginiamo l'Italia divisa in zone e ne avremo

centinaia. Nel gioco delle zone, il nome varierà in base alla città o al territorio, e il metodo di gioco sarà impostato così:

A- in primo luogo, si giocherà solo in un determinato territorio circoscritto (es. locride – piana di Gioia Tauro – ecc.), formato da più comuni, che delimitano una zona. Reggio Calabria, avrà una sua estrazione, giacché il bacino di giocatori è numeroso. Ogni provincia, baderà a descrivere e dividere le proprie zone.

B- l'estrazione avverrà tre volte la settimana; ogni circondario avrà la sua estrazione; per ogni regione, la sede dove saranno svolte tutte le estrazioni, è sola una, in modo tale che il gioco è più lineare e controllato possibile; per la Calabria sarà Gerace.

C- in ogni circondario o raggruppamento di comuni, i giocatori prenderanno i numeri a loro scelta; non ci sarebbero problemi per rimanenze numeriche, poiché i biglietti, andranno da uno a oltranza, sino a quando non si chiuderà la giocata per tempo esaurito.

D- per ogni estrazione, ci sarà un vincitore, perché dei numeri complessivi giocati, ne sarà estratto uno tra quelli giocati.

Regolamento per il diritto al gioco

A- al gioco, ad esempio quello della locride, potrà partecipare solo i residenti, e i potranno partecipare in qualsiasi ricevitoria d'Italia,

specificando la zona d'appartenenza. Vale a dire che se un calabrese si trova in Piemonte, potrà giocare da lontano dalle lotterie della sua residenza. Pertanto, per il calabrese a quella della sua zona, a quella della sua provincia, e a quella della sua regione.

B- se il biglietto è acquistato senza l'esibizione della carta d'identità, che ne diverrà obbligatoria nel momento dell'incasso del premio. La quota della persona che ha giocato, senza rispettare il regolamento, sarà riversata nel bacino della giocata successiva.

C- in questo modo, a ogni estrazione, in ogni determinata zona specifica, ci sarà un vincitore con jackpot considerevoli.

D- tale sistema valido su tutto il territorio nazionale, diviso per circoscrizioni, andrà ad alimentare un bacino di vincitori altissimo, poiché per ogni zona ci saranno tre vincitori la settimana, e così avremmo un bacino di vincitori numerosissimi in tutta Italia.

E- per ogni vincita (jackpot), per legge una quota va allo Stato nella misura del 6% della vincita. Il 6% dell'incasso che destinato allo Stato, sarà devoluto ai comuni. Perché dico che lo stato ci guadagna due volte? Perché il denaro, una volta che andrà nelle casse comunali, dovrà essere servire a incrementare e incoraggiare l'imprenditoria giovanile. In questo modo, lo Stato sovvenzionerà meno soldi per quel settore. Tutti i giovani che proporranno progetti ai propri comuni, saranno valutati e potranno concorrere a un finanziamento gratuito con il

bacino di soldi che il comune incassa.

Regola, che i comuni, le province e le regioni dovranno rispettare.

1. I comuni che incasseranno il denaro, sono obbligati a firmare un contratto con lo Stato e con la regione, per l'utilizzazione dell'incasso come sopra citato. Nel caso in cui i comuni che, abbiano stipulato il contratto non lo rispetteranno, non potranno più attingere all'incasso delle giocate per la durata di cinque anni. Solo in un caso, i comuni potranno utilizzare il ricavato con destinazione diversa da quella stipulata: " in caso di calamità naturali gravi".
2. Come potranno accedere i comuni al bacino del denaro?
3. nel momento in cui il gioco sarà realizzato, tutti i comuni parteciperanno a una estrazione.
4. In base all'ordine di estrazione, i comuni attingeranno ai soldi dovuti.
5. Il primo comune estratto, incasserà il ricavato delle giocate per un periodo di sei mesi. Allo scadere del sesto mese, i soldi andranno al comune estratto per secondo, e via, via a tutti gli altri.
6. Una volta l'incasso andrà all'ultimo comune, si ricomincerà nuovamente con l'estrazione.

Benefici del gioco sul territorio nazionale

Calcolando che la città zonale dove si gioca gioco potrà contare su 110 province, in un solo anno avremo 15.840 vincitori con jackpot alti.

A livello locale, prendendo ad esempio la locride (bacino di 42 comuni), avremmo 144 vincitori in un solo anno! Calcolando che l'Italia é suddivisa in centinaia di zone, avremo vincite che supereranno la soglia di altre migliaia vincitori a livello di lotteria regionale, sommando tutte le regioni, avremo un totale di 2.880 vincitori. Alla lotteria nazionale, avremmo 144 vincitori in un solo anno, con jackpot da capogiro. Ritornando ai lati positivi e ai benefici di questo gioco, potremmo contare anche: su un immediato bacino di soldi liquidi che spalmandosi gradualmente su tutto il territorio nazionale, permetteranno a tanti giovani di potersi aprire una loro attività e cominciare a sognare. Moltissime famiglie potrebbero estinguere i mutui, e toglierebbero i beni immobili dalle banche che non riescono a rivendere. Tante aziende potrebbero risollevarsi poiché ci sarebbero più soldi da investire. L'imprenditoria edile, quindi, il mattone, avrebbe una boccata d'aria non indifferente. I comuni, le province e le regioni avrebbero più soldi nelle loro casse, e lo Stato incasserebbe due volte in più, senza contare che i cittadini potranno fare circolare più denaro, e i giovani avrebbero più speranze.

A dicembre 2013, ho depositato la domanda di brevetto presso la Camera di Commercio di Reggio Calabria. A oggi nessuna risposta. E' normale? I sindaci delle varie zone, nonostante abbia chiesto incontri, mi hanno risposto con promesse mai mantenute.

Sono un cittadino calabrese che evito d'apporre la mia firma, per evitare commenti da comare di cortile.

Conosco il nome del proponente. Non comprendo il motivo per cui, ad esempio, la Camera di Commercio non abbia avvertito il dovere istituzionale di dare una risposta, qualunque fosse stata, a un cittadino che chiede la registrazione di un brevetto. Comprendo di meno i sindaci della locride qualcuno dei quali scrive a Dio per segnalare assenze di comodo dei dipendenti. La cosa certa è che lo Stato alimenta i giochi d'azzardo pur di fare cassa. Anzi. Ci manca poco che il parolaio inquilino del palazzo del Conte, Chigi, ci faccia pagare anche l'aria infetta che respiriamo giacché l'ambiente è l'ultima delle occupazioni e preoccupazioni degli impoltronati. Un cittadino elabora una proposta con l'intento d'evitare che famiglie siano devastate dal gioco d'azzardo governativo. Orbene, la proposta può essere suscettibile di modifiche, di suggerimenti, di aggiustamenti. Ignorarla è soltanto mancanza di senso civico. Al prossimo.

Francesco Gangemi

OSPEDALI DISUNITI IL CENTRO CUORE SEPPELLITO NEL CIMENTERO DELL'OMERTA'

28.08.2015

a cura di Francesco Gangemi



Dott. F. Patanè



Comm. M. Scura

Presid. Reg. Calabria M. Oliverio

R. C. Continua dai numeri precedenti. Mi ripeto, piccoli uomini che si son fatti rubare la dignità. La pesante coltre dell'omertà copre gli interessi che navigano nella melma tra Catanzaro, Reggio e la sporca politica. Presumo che la Procura della Repubblica sia già intervenuta per dare una risposta chiara alla collettività, privata di ricorrere all'emergenza in caso d'intervento cardiocirurgico. Un medico si era rivolto all'ex governatore della Giunta calabrese per esporre l'intenzione dell'ospedale pubblico "PAPARDO" in Messina, e la risposta, scomposta e autoritaria, è stata: **il direttore dr PATANE' non verrà ad avviare il centro cuore reggino. Perché, egregi magistrati, sono i politici a scegliere i primari, a dirigere le aziende**

territoriali e ospedaliere, a scegliere i direttori generali e sanitari. Quest'ultimi, in sostanza, sono i loro servitori. E' difficile, non per chi scrive, per il popolo bue capire perché dai bla, bla è stata rifiutata la proposta scritta inoltrata dell'ospedale "PAPARDO", che prevede: l'avvio immediato del centro cuore; per tre anni tutte le spese, finanche il materiale di consumo; il responsabile del centro e i suoi assistenti; i tecnici e le infermiere professionali già avviati in questo delicato settore. Insomma, i disuniti per tre anni non avrebbero speso neanche un soldo e, addirittura, avrebbero alleggerito la spesa mensile di euro 120.000,00, destinata al pagamento del leasing. Tocca a chi di dovere mettere a nudo il malaffare che si nasconde tra le pieghe di una classe dirigente incapace e omertosa. Il generale preposto al commissariamento della sanità calabrese, forse si preoccupa d'offrire consulenze a personaggi che contano? L'ospedale Morelli, è da inserire a pieno titolo tra le mamme di tutte le truffe. A seguito di un nostro servizio giornalistico, un padiglione contrattualizzato nell'appalto era in sonno. A un tratto, ecco le ruspe che intervengono per realizzare, si mormora, una piscina. Noi abbiamo assunto un impegno con i nostri lettori che manterremo, sulle truffe e sulle mazzette a piene tasche, elargite per la costruzione dell'ospedale. Ciononostante, al Morelli è stata realizzata, con tanto di primario, l'eccellente struttura complessa per la riabilitazione motoria e respiratoria egli operati al cuore. Orbene, stanno brigando

per trasferire la struttura in quel porcile dei disuniti, tant'è che si sono dati da fare a mettere mano all'ennesima ristrutturazione che non risponde neanche sotto il profilo igienico alle necessità dei degenti. Ecco, perché la nostra "guerra" ha come obiettivo la ripartenza immediata del centro e l'intoccabilità della struttura complessa sita all'ospedale Morelli. Tutto tace. Nessuno interviene. In piena omertà prosegue la commercializzazione del centro cuore.

Vergognatevi, piccoli uomini!

CARLO ALBERTO PORCINO NELLE SUA FUNZIONE DI CTU CHIEDE IL PIZZO AI POVERI DISGRAZIATI

29.08.2015

Francesco Gangemi



C. A. Porcino



REGIONE CARABINIERI CALABRIA

Stazione di Reggio Calabria P.le

Via Aschenez - Tel.0965/854570 - 854592 - Fax 0965/854593

L'anno 2008, addì 30 del mese di Agosto, in Reggio Calabria, negli uffici della Stazione Carabinieri di Reggio Calabria Principale, alle ore 12:30.-//

Avanti al sottoscritto ufficiale di P.G. Vice Brig. Gaetano ODDO, effettivo al suddetto Comando in intestazione, è presente la S.ra **PALERMO Domenica**, nata a Montebello Ionico (RC) il 01.01.1948, ivi residente in via Sant'Antonio n.5 ma di fatto domiciliata in Reggio Calabria alla via Arg. Dex Annunziata n.87, coniugata -vedova, identificata tramite patente di guida cat. B n. RC 2163134M rilasciata il 26/03/1988 dal Prefetto di RC, la quale ratifica l'unita denuncia - querela composta da 24 fogli + allegati, contro Dott. **Carlo PORCINO** di cui la S.ra PALERMO Domenica sconosce i dati anagrafici, senza nulla aggiungere o modificare.-// Fatto, letto, confermato e sottoscritto, in data e luogo di cui sopra.-//

Palermo Domenica



U. R. O. D. V.

AL COMANDO STAZIONE CARABINIERI DI REGGIO CALABRIA

E.p.c. **CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA**
Piazza Indipendenza,8
00185 Roma

Denuncia - Querela

Io sottoscritta, d.ssa Domenica PALERMO, nata a Montebello Ionico il 01.01.1948 e domiciliata in Reggio Calabria via Arnim Destro Annunziata n.97, residente in Montebello Ionico via S. Antonio n.5 **espongo e denuncio** quanto segue:

In data 26 Febbraio 2007, mio malgrado, trovandomi nelle vesti di fallita, presenziavo, in compagnia di mio figlio, di mio fratello e di mia cognata, al pregiudizievole rito della notifica del fallimento che mi riguardava. In quella occasione, conoscevo il curatore dott. Carlo Porcino, delegato al Fallimento in questione. Il predetto curatore da subito con fare autoritario, tanto per iniziare, irrompeva senza mezzi termini a casa di mia figlia, d.ssa Ilaria Macri, benché la

Palermo Domenica

stessa non centrasse nulla con il citato fallimento, con l'arbitraria intenzione, tra l'altro dichiarata, di ispezionare la precitata casa, chiedendo illegittimamente, fra le altre cose, le fatture relative all'acquisto di tutti i mobili presenti all'interno della predetta abitazione, come già detto, di proprietà di mia figlia. Da ciò si evinse subito il riprovevole Modus Operandi del medesimo Curatore il quale, dopo aver puntualizzato, si ripete, con fare autoritario, la sua funzione di Pubblico Ufficiale precisando peraltro anche la funzione del Cancelliere che lo accompagnava, procedeva alle domande di rito ricevendo prontamente risposte sia dalla sottoscritta sia da parte di mio figlio. In un primo momento i fatti sin qui esposti apparvero come una negativa quanto normale violenza conseguente al fallimento. Successivamente, mio figlio, chiarificava che all'interno di uno dei garage di mia proprietà vi erano delle vetuste autovetture, non marcianti, di sua proprietà, chiedendo altresì al curatore: "**Dott. Porcino devo rimuoverle o posso lasciarle?**" Il curatore rispose "**non occorre**". Si vuole focalizzare l'attenzione sulla predetta circostanza poiché, più avanti, costituirà una delle prove che deluciderà il comportamento discorde e ambiguo del suddetto Curatore, comportamento sin qui come già detto, indefinito, perché apparentemente inspiegabile,

Palermo Domenica

assolutamente non consono ad un Pubblico Ufficiale come del resto a nessun altra persona che voglia condurre la propria vita in modo lecito. Dopo averci sottoposto ad un vero e proprio interrogatorio, il curatore fissò un improrogabile appuntamento onde verificare, giustamente, la sussistenza dei beni relativi al fallimento ovvero relativi alla proprietà della fallita. In occasione di detto appuntamento, il dott. Carlo Porcino apparve, si voglia far passare il termine, più umano, inspiegabilmente più disponibile. Infatti, nella stessa giornata io e mio figlio, chiedemmo al Curatore se vi sarebbe stato modo per riavere le auto ricadenti nel fallimento, trattandosi peraltro di autovetture piuttosto datate aventi ciascuno circa 10 - 16 anni di vita quindi, commercialmente non valutabili ma, di particolare valore affettivo. Il Curatore rispondeva testualmente "Se fate quello che dico io state tranquilli che risolveremo tutto" frase enigmatica, dubbia, ma che in un primo momento apparve come una frase di compassione nei confronti di una persona che improvvisamente si vede cambiare la vita a causa di un fallimento. Il predetto episodio invece costituirà la seconda prova che incominciò a delineare le reali intenzioni o per meglio dire i veri obiettivi del curatore dott. Carlo Porcino, il quale difatti continuò il suddetto discorso dicendo "fate

3 Palmiro Donicà

preparare una stima da una persona competente, un concessionario o in alternativa un rivenditore, che non sia troppo bassa e poi vedremo di farvi aggiudicare l'asta."

Benché sia evidente l'illecito comportamento del curatore, è doveroso però, soggiungere, che lo stesso avrebbe comunque, egoisticamente, costituito un tassello per far realizzare il fine sperato e per questo taciuto. A questo punto mio figlio fece presente al medesimo curatore che avrebbe personalmente partecipato alla sopraddetta asta dopo aver fatto preparare la stima da lui richiesta. Il curatore, rispondeva perentoriamente che congiunti e parenti del fallito non possono categoricamente partecipare, che quindi io ovvero mio figlio avremmo dovuto trovare una persona di fiducia che acquistasse le auto per conto nostro, inducendo pertanto mio figlio a precludersi l'aggiudicazione diretta dell'asta, quando invece l'art 1471 del cc indica i soggetti esclusi dalle aste non ponendo alcun limite nei confronti di parenti e congiunti del fallito. Detta manovra, non può essere considerata come imperizia del curatore relativa alle norme che regolano il procedimento di un'asta, dal momento in cui il precitato curatore, sino a prova contraria, è un esperto navigato anzi, appunto per questo motivo, la sopraindicata macchinazione o tattica che dir si

⁴ *Palermo Zucchi*

voglia è da ritenersi come << reiterata condotta criminosa >> che giustamente, sin qui, non si è ancora delineata nella sua interezza.

Nei giorni che seguirono, mio figlio si recò presso la Capital Car al fine di far preparare una stima relativa agli autoveicoli sopraccitati. Una volta ottenuta la stima, consegnai la stessa al curatore dott. Carlo Porcino, il quale di fatti, tenne in considerazione, come promesso, la stessa stima che utilizzò come base d'asta delle anzidette autovetture. E' evidente che la suddetta stima, legalmente parlando, avrebbe dovuto essere concepita da una persona designata dal curatore, dal momento in cui questo è uno dei compiti cui lo stesso è chiamato a svolgere ma, obiettivamente, come già detto, la situazione ingegnata dal suddetto curatore avrebbe potuto far concretizzare il mio fine, ossia la restituzione delle predette auto seppur con l'esborso di una cifra che magari non sarebbe stata consona all'effettivo valore commerciale delle stesse in quanto superiore.

E' bene aggiungere che, la stima delle succitate autovetture, rispondeva alle condizioni effettive dei mezzi in quanto mio figlio, ovvero l'Amministratore della Capital Car si attennero con onestà e professionalità al relativo stato d'uso delle vetture e quindi alla relativa valutazione (tutto ciò

⁵ *Palermo Zucchi*

ovviamente riscontrabile da qualsiasi esperto). Infatti il mio scopo nonché quello di mio figlio era quello di aggiudicarsi l'asta solo per un valore affettivo costi quel che costi (in termini di spese), senza infrangere alcuna legge, fossero stati altri però, contando sull'aiuto del Curatore, avrebbero magari svalutato le autovetture aggiudicandosi l'asta ad un prezzo inadeguato ovvero sia vantaggioso, ponendo altresì nei confronti dei creditori della fallita uno svantaggio o per meglio dire una truffa, architettata come già più volte detto dal dott. Carlo Porcino. Se ciò non è avvenuto è solo per il comportamento lecito e constatabile della mia persona e di mio figlio in quanto, ribadisco, come unico obiettivo avevamo le auto, in vero datate e mal ridotte, alcune risalgono addirittura al 1992, quindi senza alcun valore commerciale ma, di notevole valore affettivo. Si precisa inoltre a tal riguardo, che l'amministratore della Capital Car Sig. Antonio Sapone, si ribadisce, si attenne con estrema professionalità al compito richiestogli senza sapere però l'utilizzo che il richiedente ne avrebbe fatto.

Alcuni giorni prima la data in cui si sarebbe tenuta l'asta, ricevetti una telefonata dal curatore dott. Carlo Porcino, il quale mi comunicava di aver ricevuto una offerta da parte di un tale Francesco Nocera di professione meccanico, di

Francesco Gangemi

cercare altresì di raggiungere in qualche modo detta persona al fine di farlo desistere, evitando quindi la sua presenza il giorno in cui si sarebbe tenuta l'asta, in modo tale che, la persona di fiducia della Famiglia Palermo trovandosi da solo avrebbe concluso l'asta aggiudicandosela. Prontamente informavo mio figlio il quale ricordava di aver conosciuto il Sig. Nocera in occasione di un tagliando che lo stesso aveva effettuato sulla sua Range Rover, informandomi che sarebbe andato a parlargli per constatare la veridicità dell'informazione avuta dal Curatore. Nei giorni successivi mio figlio si recò dal Sig. Nocera dicendogli che la madre gli aveva comunicato che il Curatore l'aveva notiziata circa la sua volontà a partecipare all'asta relativa alle predette auto che, se avesse voluto, nel caso in cui si sarebbe aggiudicato l'asta, saremmo stati disposti ad acquistare da lui le suddette auto, ovviamente ad un prezzo superiore, facendo presente allo stesso che lo avremmo fatto proprio per il legame affettivo. Il Sig. Nocera rispondeva che era dispiaciuto che, non avrebbe potuto esserci di aiuto in quanto per gravi ed evidenti motivi di salute sopraggiunti non poteva presentarsi e quindi partecipare all'asta.

A questo punto in gara rimaneva solo la cd persona di fiducia, la quale in data 22 Giugno 2007, giorno in cui si tenne

Palermo

l'asta, si presentò con una delega della moglie, cioè colei che di fatto avrebbe dovuto concludere l'asta in quanto firmataria dell'offerta recapitata al Curatore. Ovviamente, data l'assenza di altri offerenti, l'asta si concluse nel modo sperato, ovvero venne confermato il prezzo stimato. Conclusa l'asta dopo aver fatto preparare un assegno circolare di 1.900,00 Euro, in parte frutto dei pochi risparmi miei e di mio figlio, intestato al "fallimento Ditta Palermo Domenica" lo stesso fu immediatamente recapitato al curatore. Alcuni giorni dopo incontrai il curatore per ringraziarlo, fu solo a questo punto che si delineò il suo piano o meglio, con una frase enigmatica, che lascia poco spazio ad altre interpretazioni, si palesarono le sue intenzioni ovvero sia il suo tornaconto. Infatti dopo averlo ringraziato il curatore mi disse: **"avete visto, se voi fate quello che dico io si aggiusterà tutto, adesso però dovete collaborare dovete essere più generosa!!!**

Ovviamente presa in contropiede feci finta di non cogliere il messaggio e dopo averlo ringraziato di nuovo andai via. Nei giorni successivi, disatteso il suo messaggio, il curatore improvvisamente cambio tono ovvero Modus Operandi. Nella fattispecie mi tempestò di chiamate dicendomi di informare

Palermo Domenica

la Sig.ra che si aggiudicò l'asta, affinché questa si attivasse per concludere le procedure relative ai vari passaggi di proprietà, altrimenti avrebbe interpellato l'Autorità Giudiziaria. Feci presente che ero stata ricoverata con urgenza presso il Policlinico di Messina che, per questo motivo non avrei potuto in breve tempo notiziare la Sig.ra che, comunque appena risolto il mio problema lo avrei fatto, del resto era nel mio interesse. Aggiunsi pure, che, l'indomani sarei rientrata da Messina e che mi sarei recata presso il suo studio a dimostrare con documentazione probante la mia buona fede. Il curatore con tono minaccioso mi rispose: **"A me non interessa vorrà dire che manderò un telegramma all'Autorità Giudiziaria"**. Dimessa dal policlinico di Messina mi recai presso lo studio del curatore per dimostrare la veridicità di quanto riferito al curatore stesso, circa il mio ricovero ed il mio precario ed incontestabile stato di salute (sono affetta da ipertensione, diabete, artrite reumatoide, cardiopatica e dato l'accaduto, ormai affetta da depressione - ingerisco 10 pillole al giorno). Una volta giunta sul posto mi accolse il suo dipendente al quale mostrai le analisi ovvero i referti medici e al quale francamente dissi: **"deve dire al curatore che io non sto giocando, ho gravi problemi di**

Palermo Domenica

salute, non deve fare come i nazisti con gli ebrei..."

Dopo aver ricevuto il Telegramma la Sig.ra ebbe da ridire con il marito cioè con la cd persona di mia fiducia, o meglio colui che partecipò di fatto alla gara, tant'è che la moglie si rifiutò di acquisire le auto ossia di procedere con i relativi passaggi di proprietà.

A farne le spese fu la sottoscritta anzi, a ben vedere anche mio figlio che pagò personalmente buona parte della somma necessaria all'acquisto dei mezzi. Per questo motivo cercai bonariamente più volte di concludere la situazione prospettando al curatore più soluzioni, feci presente che, la cd persona di fiducia Sig. Vincenzo Vacalebre, era disposto ad intestarsi le macchine che, in alternativa sarebbe stato disposto anche mio fratello o mio figlio ma, lui continuò a sostenere che parenti e congiunti del fallito non potevano intestarsi nulla, che, per quanto riguardava il marito dell'offerente, Sig. Vincenzo Vacalebre, non avrebbe potuto poiché l'offerta era stata formulata dalla moglie. Per farmi percepire ancora una volta che il cd **"coltello dalla parte del manico"** lo aveva lui, il curatore mi disse che forse avrebbe rimesso le auto in asta o sul giornale **"Il Mercatone"** che comunque me l'avrebbe fatta pagare.....anche per averlo paragonato ai nazisti con

10 

gli ebrei... In altri termini, prima mi diede prova del suo potere, successivamente, disatteso il suo messaggio, mi fece capire di che cosa era capace. Sconfortata, amareggiata e delusa dalla giustizia me ne ritornai a casa deponendo le armi, d'altra parte la persona delegata dalla Magistratura era lui e non io quindi chi avrebbe mai creduto alle mie parole... Pensai pure di recarmi dalle Forze dell'Ordine per farmi autorizzare a registrare i suoi ricatti, ma poi parenti ed amici mi distoglievano dicendomi: "ricordati che lui è comunque, per forza di cose, dato il ruolo che ricopre, protetto dalla Magistratura, le Forze dell'Ordine devono essere comunque autorizzate dalla Magistratura quindi"... Le ritorsioni purtroppo non finirono qui, infatti, senza alcun preavviso intimò a mio figlio di rimuovere le vetuste autovetture parcheggiate all'interno del garage della fallita (così in ogni occasione ed in ogni lettera con evidente disprezzo ripetutamente mi definiva e mi definisce, non ha mai usato il termine di Sig.ra o di d.ssa tutto ciò è riscontrabile in qualsiasi momento) che sino ad allora non gli avevano creato alcun fastidio, altrimenti le avrebbe fatte sequestrare. Mi preme sottolineare che l'intimazione è stata talmente improrogabile che mio figlio nel giro di un' ora ha dovuto organizzarsi ed affrontare il viaggio da Roma, dove risiede, a

Palermo Domenico

Reggio Calabria, poiché nel pomeriggio o al massimo il giorno dopo avrebbero aperto il garage e sequestrato le auto, aggiungendo che comunque se mio figlio non avesse trovato i libretti delle proprie auto le avrebbe comunque sequestrate. Mio figlio, giunto sul posto, rimosse immediatamente le auto alla presenza del figlio del curatore, il quale sostenne di lavorare per il padre, e, per questa ragione con fare autoritario sebbene non fosse delegato da alcun Giudice, volle vedere i libretti di circolazione delle stesse auto, proprio come un Agente di Polizia o un Carabiniere ad un posto di controllo. Premetto che quanto da me asserito in queste ultime righe è stato relazionato dal figlio del curatore il quale si ribadisce non aveva nessuna delega da parte di nessuna Autorità Giudiziaria, è evidente pertanto, anche codesto arbitrio. Proprio in quella occasione anche il figlio del curatore, sostenne che non avrei dovuto definire il padre ebreo, mistificando quindi quanto asserito da me che invece, mi limitai soltanto a fare l'esempio nei nazisti con gli ebrei. Rimarco tutto ciò proprio per delucidare ancora di più l'irreversibile vendetta che ormai si era ordita e si stava perpetrando ai miei danni e cosa ancora più grave ai danni dei miei familiari, che nulla hanno a che fare con le mie vicende fallimentari.

Palermo Domenico

Le vicende sin qui esposte e denunciate si sono protratte sino al mese di Luglio 2007.

Solo circa un mese fa precisamente in data 18

Luglio 2008, concluse le indagini penali sul mio conto, relative al fallimento in questione, ebbi accesso alla documentazione sulla quale si basarono le indagini, e spulciando il materiale in base al quale mi si accusava di reati inesistenti e comunque ancora da provare, scopri che il curatore mantenne la promessa. In altri termini **aveva trovato il modo per farmela pagare**. Infatti due mesi dopo l'accaduto, Settembre 2007, invii una relazione (sino al mese di Luglio 2008 celata, poiché coperta da segreto d'ufficio) al Giudice per le Indagini Preliminari definendomi, con altri termini, truffatrice. In buona sostanza, forse per nascondere i propri misfatti, in questa relazione **falsa e artefatta** che porta la firma del curatore nonché quella del Giudice Fallimentare d.ssa Caterina Ascutto, si misero in evidenza degli spostamenti di danaro del tutto leciti e fatti alla luce del sole. Infatti, nessuna persona dotata di un minimo di intelligenza, che ha qualcosa da nascondere movimenterebbe cifre rilevanti sui propri conti, piuttosto non farebbe passare il danaro o meglio ancora lo farebbe sparire.

13 Palermo Sommeica

Basterebbe soltanto questo esempio per giungere alle vere conclusioni. A sottintendere e ad evidenziare la malafede del curatore vi sarebbe inoltre, il fatto che, lo stesso nella suddetta relazione ha menzionato solo le somme in uscita, senza fare invece menzione alcuna delle notevoli somme personali che entravano sui miei conti, dal momento in cui, comunque, essendo io titolare di una ditta individuale potevo far confluire sui medesimi conti danaro della ditta nonché danaro mio personale. Comunque sia, nella predetta relazione a chiare note vengo descritta come colei che con **"artefizi e raggiri, ha tentato di sottrarre attivo alla massa dei creditori stessi l'attivo immobiliare"** (pg 12). Il curatore quindi con lucida e spietata vendetta e cattiveria ha **omesso** inconfutabilmente all'attenzione del Giudice per le Indagini Preliminari che, la massa di danaro cui lo stesso curatore si riferisce è frutto della vendita di immobili di proprietà dei miei figli, alcuni dei quali intestati agli stessi ed altri donati ai miei figli dai nonni quando questi non erano ancora maggiorenni, e che comunque tutti i movimenti di danaro sono stati fatti sui miei conti, ma **in Forza di Procura Generale rogata dal Notaio Francesco Putortì di Reggio Calabria sin dal 1995**. Preciso a tal

14 Palermo Sommeica

proposito che le vendite dei beni dei miei figli sono servite per l'acquisto di un immobile sito in Palestrina, di cui ripeto è proprietario mio figlio. Io praticamente in forza di Procura Generale mi limitavo ad alienare i beni di proprietà dei miei figli, incassavo il danaro proveniente dalle vendite degli stessi immobili sui miei conti e contestualmente disponevo le operazioni bancarie necessarie per concludere l'acquisto del precitato immobile di mio figlio. Mi preme sottolineare che gli assegni sono stati incassati sui miei conti in forza di **Procura Generale, quindi legalmente autorizzata**, in quanto la banca di mio figlio si trova a Roma pertanto, se mio figlio avesse versato gli assegni a Reggio Calabria gli stessi sarebbero stati fuori piazza e quindi non avrebbe avuto l'immediata liquidità che gli necessitava per disporre le operazioni bancarie utili per l'acquisto della propria casa ovvero della propria Azienda dove esercita tutt'oggi la sua professione. La fretta di concludere dette disposizioni bancarie era dettata dalla necessità che mio figlio aveva, di adempiere immediatamente, poiché il promittente venditore lo aveva già diffidato ad adempiere con una nota datata 25 Novembre 2003 inviata a me in quanto il compromesso **provvisorio** (perchè il compromesso definitivo doveva ancora essere concepito in maniera adeguata e sottoscritto

¹⁵ *Palermo Domenico*

da mio figlio) fu sottoscritto dalla mia persona, con la clausola **"acquisto per persona da nominare"**. A riprova di quanto asserito sin qui, si allega alla presente copia fotostatica della missiva datata 13 Gennaio 2004 inviatami dall'Avvocato di mio figlio che lo seguì nelle fasi di acquisto della predetta abitazione ovvero della predetta Azienda, nella quale l'anzidetto Avvocato mi inviava per posta prioritaria in allegato alla missiva il preliminare definitivo che mio figlio avrebbe dovuto firmare. Premetto che, il curatore era al corrente ed in possesso di tutta la documentazione che provava detti movimenti cioè: Atti di proprietà degli immobili; Procura Generale con la quale i miei figli mi autorizzavano a compiere atti per conto loro; Copie degli assegni incassati da me sui miei conti; Atti di donazione dei nonni dei miei figli beneficiari quest'ultimi; Autocertificazioni rese dai miei figli con le quali si spiegavano i movimenti bancari, ed altro ancora.

E' evidente quindi la mia buona fede e la mia condotta lecita e trasparente, ribadisco se avessi voluto nascondere qualcosa avrei movimentato il danaro diversamente o tuttavia sarebbe stato incassato dai miei figli in quanto legittimi proprietari.

Viceversa, non aver prodotto al Giudice Delegato la Procura Generale secondo la quale avrei potuto compiere qualsiasi

¹⁶ *Palermo Domenico*

atto a tutela e negli interessi dei miei figli; non aver prodotto la documentazione che attesta l'origine di detti immobili; non aver prodotto gli atti di proprietà degli stessi immobili, ripeto di esclusiva proprietà dei miei figli; avendomi **calunniata** e **diffamata**, tutto ciò premesso, mi ha comportato un'accusa infondata per il reato di distrazione di fondi, avendo, secondo il Giudice d.ssa Gabriella Cama, destinato i predetti fondi per l'acquisto di beni personali che nel caso specifico è l'abitazione di mio figlio sita in Palestrina (RM), di cui si è ampiamente discusso in maniera artefatta e non veritiera nella relazione inviata dal curatore.

Preciso inoltre, che, sempre nella medesima relazione inviata al Giudice per le Indagini Preliminari, che porta la firma sia del curatore sia del Giudice Fallimentare d.ssa Caterina Ascutto, i miei figli vengono più volte definiti con l'appellativo di "prestanome" (pg 14 e palesemente, senza l'uso del condizionale a pg 16). I soggetti definiti con quest'ultimo infamante appellativo cioè i miei figli, al contrario, sono stati coloro che in questi anni mi hanno aiutato con il loro lavoro, prestato gratuitamente all'interno dell'Azienda, e con il loro danaro liquido, avuto a titolo di donazione da parte dei nonni e messo a disposizione

17 Roberto Guarnice

dell'Azienda a titolo di prestito, per far fronte ai problemi della stessa attività (come si evince anche da una vecchia memoria difensiva dell'Avv. Candeloro Giofrè, allegata alla presente denuncia). Per questo appellativo infamante ("prestanome"), per le calunnie riservate loro e per altri evidenti delitti, curatore e Giudice delegante saranno chiamati Giudizialmente a risponderne. Di fatti sarà presentata denuncia querela da parte dei miei figli con la conseguente richiesta di risarcimento danni.

Per concludere, a dimostrazione della malafede, del perseguimento, della cattiveria e delle vessazioni esercitate dal curatore e da chi eventualmente riterrà colpevole la S.V., a scapito della mia persona e dei miei familiari, vi sarebbe il reiterato tentativo di **estorcere ovvero di appropriarsi dell'azienda di mio figlio**, ribadisco, per aver disatteso il suo messaggio e per aver paragonato i suoi modi a quelli dei nazisti nei confronti degli ebrei. Infatti, mio figlio in data 03 Giugno 2008, si è visto notificare a casa l'atto di citazione con il quale il curatore, delegato dal Giudice Caterina Ascutto, tenta di far revocare l'acquisto della suddetta Azienda dove mio figlio risiede e lavora, benché come già detto sia stato dimostrato più volte l'illegittimità di tale

18 Palumbo Domenico

tentativo e nonostante siano trascorsi i termini per promuovere l'azione revocatoria.

Alla luce di quanto sopra denunciato, chiedo all'Ill.mo Procuratore della Repubblica del Tribunale di Reggio Calabria che, il curatore dott. Carlo Porcino con studio nella zona di S.Brunello di Reggio Calabria, per i gravi reati che questi ha inoppugnabilmente commesso, ai danni della mia persona e ai danni dei miei familiari, venga **RICUSATO** quindi, **DISAUTORATO** e **RADIATO** dall'ordine dei Dottori Commercialisti. Si chiede inoltre che venga fatta una indagine sulla provenienza dei beni immobili e mobili ovvero sui conti correnti del curatore e dei suoi eventuali complici onde verificare che non siano frutto della generosità di qualche altro malcapitato. Per quanto concerne il Giudice Fallimentare d.ssa Caterina Ascutto, dati i fatti sopra esposti, poiché non sussistono le condizioni atte a garantire la ritualità delle indagini, essendo stata io, fra le altre cose, la sua insegnante, avendo avuto quindi rapporti personali con il suddetto Giudice e con la propria famiglia, dal momento che, è nel mio diritto, chiedo che venga **SOSTITUITO** da altro Giudice.

- Poiché con la sopraddetta denuncia ho esposto dei fatti

19 Palumbo Domenico

per i quali siamo stati danneggiati io e la mia famiglia;

- Poiché è di Luglio 2008, la scoperta mia e di mio figlio, che quest'ultimo avrebbe potuto partecipare all'asta poiché, l'art. 1471 cc non pone alcun veto nei confronti di parenti e congiunti del fallito, tale chiarificazione c'è stata esplicitata dal mio Avvocato, ripeto, a Luglio 2008 dopo il ritiro della documentazione relativa alle indagini preliminari;
- Poiché il curatore ha trattenuto l'assegno con il quale sono state pagate le auto aggiudicate dalla cd persona di mia fiducia in data 22 Giugno 2007, sebbene questi abbia fatto domanda per aver restituito il danaro versato, dato che il curatore non ha voluto fare le vulture agli altri soggetti indicati, **trattenendo altresì ancora oggi auto e danaro**, di fatto sborsato da me e da mio figlio;
- Poiché il curatore ha obbligato mio figlio a non partecipare all'asta relativa alle auto, precludendogli la possibilità di una aggiudicazione diretta delle stesse senza che ve ne fosse fondato motivo, **danneggiandolo**, dal momento in cui l'art. 1471 cc non pone alcun limite nei confronti di parenti e

Palermo Domenico

congiunti del fallito;

- Poiché la reiterata condotta criminosa del curatore avrebbe potuto arrecare danno nei confronti dei creditori (truffa), delegando mio figlio ad occuparsi della stima degli autoveicoli, se quest'ultimo non avesse con onestà interpellato un professionista altrettanto onesto;
- Poiché il curatore illegalmente ha reso noto il nome dell'altro offerente Sig. Francesco Nocera, dandomi la possibilità di contattare lo stesso, premettendo che, se fossimo stati altri avremmo minacciato l'altro offerente, ed invece data la nostra onestà, il nostro intervento era finalizzato ad un successivo acquisto dall'eventuale aggiudicatario, che in questo caso poteva essere il predetto Sig. Francesco Nocera;
- Poiché il termine "**GENEROSO**" usato dal curatore lascia poco spazio all'interpretazione;
- Poiché il curatore ha fornito al Giudice per le Indagini Preliminari una relazione assolutamente non veritiera al solo fine di rovinare me e la mia famiglia, quindi con lo scopo di "**farmela pagare**";
- Poiché la promessa di farmela pagare costituisce una **minaccia** vera e propria;

Palermo Domenico

- Poiché da voci che corrono in Procura ho saputo che il curatore sarebbe stato inquisito per una vicenda simile assieme ad un Magistrato, ma non ho saputo l'esito della probabile sentenza;
- Poiché è del tutto evidente il perseguimento e le vessazioni esercitate tutt'oggi nei miei confronti e nei confronti dei miei congiunti;
- Poiché è conclamato il tentativo di arrecare danno ai miei congiunti con il reiterato tentativo del curatore, delegato dal Giudice Fallimentare d.ssa Caterina Ascutto, **di estorcere** ovvero di appropriarsi dei beni dei miei figli, non ultimo l'atto di citazione notificato a mio figlio con il quale si chiede la revoca dell'acquisto della sua Azienda benché il tentativo non è legittimo e nonostante siano trascorsi i termini per promuovere l'azione revocatoria;

premesso quanto sopra , propongo formale denuncia querela nei confronti del dott. Carlo Porcino e di chiunque verrà ritenuto complice e responsabile del reato di **Turbativa d'asta(art. 353 c.p.); Abuso di ufficio (art. 323 c.p.); Truffa (art. 640 c.p.); Calunnia (art. 368 c.p.) Diffamazione (art. 596 c.p.); Tentata Estorsione - Delitto tentato (art. 56 c.p.); Minaccia (art. 612 c.p.).**

22
Palermo Gangemi

Per i fatti sopra esposti e /o per gli altri reati che verranno ravvisati, ne chiedo la punizione e la condanna penale nelle forme di legge.

Se la S.V. lo riterrà opportuno mi riservo di citare come testimoni le persone nominate nella presente denuncia querela.

Chiedo altresì di essere informata ai sensi di legge, art. 408 c.p.p., di un'eventuale richiesta di archiviazione, e di voler ricevere tutte le comunicazioni presso l'abitazione di mia figlia d.ssa Ilaria Macri Via Argine dx Annunziata 97, ove sono domiciliata.

In via istruttoria si fa riserva di ogni ulteriore e opportuna produzione occorrente nei termini di legge.

Si producono:

- Relazione inviata dal curatore al Giudice per le Indagini Preliminari, **scoperta in data 18 luglio 2008**, sino alla predetta data, atto coperto dal segreto di ufficio;
- Copia fotostatica assegno consegnato al curatore in data 28 Giugno 2007 per l'acquisto delle suddette autovetture;
- Copia fotostatica relazione redatta dal curatore con la quale furono assegnate le suddette autovetture in data 22 Giugno 2007, giorno in cui si tenne l'asta.

²³ *Palermo*

- Copia fotostatica Procura Generale rogata dal notaio Francesco Putorti nel 1995 con la quale i miei figli mi autorizzano a compiere atti per conto loro;
- Copia fotostatica missiva inviata dall'Avvocato di mio figlio, allegata alla quale vi era il compromesso definitivo che mio figlio avrebbe dovuto sottoscrivere in quanto legittimo proprietario;
- Memoria difensiva Avv. Candeloro Giofrè.

Reggio Calabria 30/08/2008

d.ssa Domenica Palermo

Domenica Palermo

E 4,65 RGN
DIRITTI DI SICUREZZA
23 NOV 2008
CANCELLI FES 80
(Antonio Pizzani)

PROCURA DELLA REPUBBLICA
Presso il TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA

RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE
(art. 408 CPP)

Al Giudice per le indagini preliminari
Al Giudice di Pace

REGGIO CALABRIA

IL PUBBLICO MINISTERO

Letti gli atti del procedimento n. 4758/08 RGNR

A carico di Porcino Carlo;

per il reato di cui in copertina;

Rilevato che non emergono elementi idonei a sostenere l'accusa in giudizio in quanto:

i fatti confusamente esposti con modalità decisamente offensive si limitano ad assumere condotte abusive dell'ufficio del creatore senza merito di cui, offrono decisamente interesse per la persona dei richiedenti notò e sollecitano sempre una valutazione sotto il profilo di cui all'art. 368 CP per cui si chiede a tale titolo la trasmissione degli atti essando il procedimento (in corso e in corso)

CHIEDE

L'archiviazione del procedimento e la restituzione degli atti al proprio ufficio.

Reggio Calabria 30/10/08

UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI
presso il Tribunale di Reggio Calabria

Dr. Francesco Tripodi
Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale
di Reggio Calabria
proc. penale n. 4758/08 R.G.N.R.

**Atto di opposizione alla richiesta di archiviazione e
richiesta di prosecuzione delle indagini.**

Io sottoscritta, dr.ssa **Domenica PALERMO**, nata a Montebello Ionico il 01.01.1948 domiciliata in Reggio Calabria via Argine Destro Annunziata n.97, residente in Montebello Ionico via S. Antonio n.5, persona offesa nel procedimento penale 4758/08 R.G.N.R., pendente davanti a questa Procura della Repubblica e nel quale è indagato il sig. Porcino Carlo per l'ipotizzato reato di cui agli artt. 228 CF 267/1942 e 323 c.p. premesso

- che il 30 ottobre 2008 il dr. Tripodi, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria, ha presentato al Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Reggio Calabria richiesta di archiviazione;
- che la notizia di reato deve ritenersi tutt'altro che infondata; i fatti esposti nella denuncia - querela sono veri, non si fanno insinuazioni e non sono per nulla ritorsive;

- che "NIENTE è più incredibile della verità" (PIRANDELLO, ne *Il fu Mattia Pascal*), questa frase con cui si conclude questo celeberrimo libro, è lo "slogan" (per definirlo in termini moderni) ammonitore che ci deve accompagnare in questa vicenda processuale;

- che davanti a mio fratello, Palermo Annunziato, mio figlio Antonino Nicola Macri ed alla sottoscritta, il dott. Porcino pronunciò le frasi indicate in grassetto a pag.3 e a pag. 4 della denuncia-querela e cioè: "Se fate quello che dico lo state tranquilli che risolveremo tutto" e "fate preparare una stima da un amico che non sia troppo bassa e poi vedremo di farvi aggiudicare l'asta";

- che mio figlio, Antonino Nicola Macri, incaricò della perizia delle auto il sig. Antonio Sapone, amministratore della Capital Car di Reggio Calabria;

- che davanti a mio fratello, Palermo Annunziato, mio figlio, Antonino Nicola Macri ed alla sottoscritta, il dott. Porcino ci dichiarò che avremmo dovuto trovare un prestanome per l'acquisto delle automobili, perché noi non potevamo partecipare all'asta;

- che, pertanto, mio fratello Palermo Annunziato si interessò per trovare una persona disponibile a fare da prestanome;

- che mio fratello Annunziato si accordò con il sig. Vacalebre Vincenzo, che garantiva la disponibilità e l'impegno a nome di sua moglie Oliveri Anna;

- che il sig. Nocera Francesco (persona che aveva fatto un'offerta al dott. Porcino Carlo per l'acquisto delle automobili), qualche giorno prima dell'udienza fissata per l'asta, veniva avvicinato da mio figlio, così come richiesto dal dott. Carlo

Porcino;

- che all'asta partecipava solamente il sig. Vacalebre Vincenzo, per delega della moglie Anna Oliveri, così come auspicato dal dott. Porcino;

- che il sig. Vacalebre Vincenzo, n.q. di delegato, offrì per l'acquisto delle automobili la somma di € 1.900,00, coincidente con la somma indicata nella perizia redatta, su incarico di mio figlio, dal sig. Antonio Sapone;

- che, come previsto, il dott. Porcino assegnò alla sig.ra Oliveri Anna le automobili;

- che la telefonata del luglio 2007, a cui fa riferimento il dott. Porcino nel verbale di spontanee dichiarazioni del 27 ottobre 2008, davanti al dr. Tripodi, è stata da me ricevuta su una mia utenza telefonica 3687466615 o 3891824805; pertanto è stato il dr. Porcino a telefonarmi;

- che a seguito del mancato passaggio di proprietà delle automobili il dr. Porcino si infuriò con me e mi disse che "comunque me l'avrebbe fatta pagare..." (pag. 10 della querela denuncia);

- che da lì a poco seguirono la relazione del dr. Porcino al G.D. dr.ssa Asclutto del 06/09/2008 e l'atto di citazione per proporre la revocatoria ex art. 64 L.F. ed ex art. 2901 c.c. di beni intestati a mio figlio, Macri Antonino Nicola;

- che tali atti contengono inesattezze, così come risulta dalla comparsa di risposta dell'avv. Alberto Panuccio, procuratore e difensore di mio figlio nella causa sopraddetta;

- che la sig.ra Oliveri Anna sin dal mese di settembre del 2007 richiese la restituzione della somma corrisposta per l'acquisto delle automobili;

- che il dr. Porcino, ad oltre un anno di distanza dalla richiesta della sig.ra Oliveri, con lettera datata 06 settembre 2008, e pervenuta il 07 ottobre 2008 alla sig.ra Oliveri (Incredibilmente sarebbe trascorso un mese per giungere a destinazione), invitava la stessa a recarsi presso il suo Studio a ritirare l'assegno portante la somma richiestagli;

- che presumo che questa lettera sia stata spedita (al momento non posso fornire certezze e documenti perché è stata utilizzata una posta privata e non le poste Italiane) il giorno 7 ottobre 2008 o qualche giorno prima, **ma comunque sarà avvenuta dopo che il dott. Porcino è venuto a conoscenza della mia denuncia e del procedimento penale a suo carico , così come risulta dagli atti del presente proc. penale n. 4758/08 RGNR;**

- che il dr. Porcino (verbale dichiarazioni spontanee del 27 ottobre 2008) cerca di giustificare il ritardo della restituzione della somma di denaro alla sig.ra Oliveri con argomentazioni senza fondamento e senza fornire alcuna prova;

- che le dichiarazioni del dr. Porcino non sono provate e non reggono neanche sotto il profilo logico (come nel caso dell'acquisto delle auto o nella restituzione della somma di denaro);

- che sono stata dichiarata "fallita" e che sono indagata nel proc. penale n.3578/05 RGNR ;che la costituzione garantisce i diritti inviolabili di ogni cittadino e l' art. 27 recita "l'imputato non è considerato colpevole fino alla condanna definitiva" ;

- che, non per questa mia attuale posizione e condizione , le mie dichiarazioni e la mia verità devono essere considerate di minor valore rispetto a quelle di altre persone;

- che "NIENTE è più incredibile della verità"
(PIRANDELLO, ne *Il fu Mattia Pascal*);

- che si intende chiedere la prosecuzione delle indagini preliminari anche per tutti i fatti sopra esposti ,allegando produzione documentale e indicando come testi :

- 1) sig. Palermo Annunziato, residente in Reggio Calabria , via Enotria;
 - 2) sig. Antonino Nicola Macri, residente in Palestrina (Roma) via Quadrelle n.59;
 - 3) i coniugi sig. Vacalebre Vincenzo e Anna Oliveri, residenti in Reggio Calabria via Temesa n.33;
 - 4) sig. Antonio Sapone , da Reggio Calabria , amministratore della Capital Car ;
 - 5) sig. Nocera Francesco , residente in Reggio Calabria via Sparre Sup. Rione Marconi , 22/b
- Tutto ciò premesso

DICHIARO

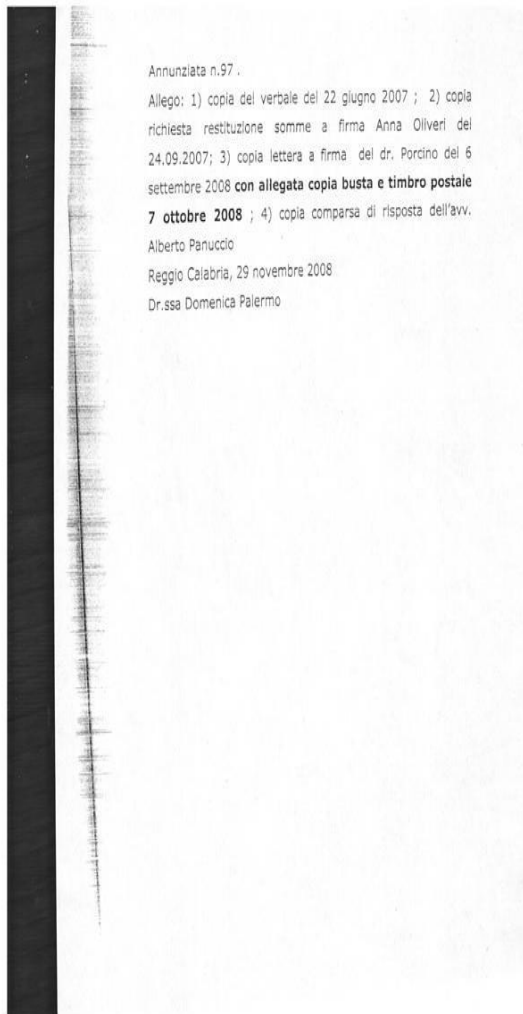
di proporre atto di opposizione alla richiesta di archiviazione ,
ex art.410 c.p.p.,

CHIEDO

che la S.V. Ill.ma voglia, ai sensi degli artt.409 e 410 c.p.p., fissare udienza di comparizione delle parti in camera di consiglio o restituire gli atti al Pubblico ministero per la formulazione dell'imputazione .

Dichiaro di nominare mio difensore di fiducia l'avvocato Antonio Pizzone , con Studio in Reggio Calabria via Vittorio Veneto n.58.

Eleggo domicilio in Reggio Calabria via Argine Destro



La G. di F., che sta svolgendo indagini su altra denuncia depositata presso la Procura della Repubblica di Reggio, è a conoscenza delle malfatte del CTU, che vanta entrate negli uffici del sesto piano del palazzo delle mazzette, cosiddetto "CEDIR". Presumo che la stessa poliziogiudiziaria abbia informato il P. M. delegato alle indagini sulla SOGAS. Ecco chi è Carlo Alberto

PORCINO: una indegna persona che sfrutta senza rimorsi, senza dignità e senza rispetto per il ruolo che svolge, quanti sono coinvolti, spesso, illegittimamente come nel caso di specie, in fallimenti di comodo. Alle sporche richieste di Carlo Alberto PORCINO, è presente il cancelliere NICOLÒ, cognato di un magistrato che opera nel merdaio della sezione fallimentare - eccezioni a parte -, il quale (cancelliere) s'irrigidisce sulla sedia senza avvertire, però, il dovere istituzionale di denunciare i fatti alla Procura della Repubblica, che per vent'anni è rimasta senza procuratore. Il dr. de RAHO, conoscendo la sua integerrima moralità e attaccamento al lavoro che svolge, leggerà attentamente la presente denuncia in danno del CTU Carlo Alberto PORCINO, e trarrà doverosamente le dovute considerazioni. Suggesto ai membri del Consiglio d'Amministrazione della devastata Sogas, di presentare immediate dimissioni per non essere istituzionalmente complici del CTU Carlo Alberto PORCINO. Chiarisco, che alla denuncia sopra trascritta, ne è seguita altra, depositata alla Procura in data **16 luglio 2015**. La denuncia è formata da 233 pagine, allegati compresi. E chi sta svolgendo le indagini? La Tributaria della Guardia di Finanza. Signor comandante il Nucleo Provinciale della G. di F., Lei è persona seria, molto rigorosa e stimata da noi de "Il Dibattito", che non è poca cosa. Il resto spetta a Lei, signor Colonnello. Per la presente denuncia, il PM ha chiesto l'archiviazione. La querelante ha fatto appello. Qualcuno le ha

**suggerito sommessamente di
ritirarlo. La cosa cerata è che il CTU
Carlo Alberto PORCINO, non ha
querelato la denunciate. Perché,
signor Procuratore?
Prossimamente, entreremo nei
dettagli della querela.
Viva l'Itaglia!**

Massoneria – I magistrati dalla A alla Z

31.08.2015

a cura di Francesco Gangemi



Può un magistrato venir meno al vincolo di fedeltà giurato, pena la morte, per entrare in massoneria? E quali prove possono addurre quei giudici o pm che affermano di esserne usciti? Qui sentiamo alcuni esperti e passiamo in rassegna le carriere di tante toghe che sicuramente quel patto di sangue lo avevano sottoscritto. Molti sono ancora in servizio. E rivestono ruoli apicali.

Gli italiani lo hanno capito da tempo, a reggere davvero le sorti del Paese non sono né le banche né le istituzioni democratiche e nemmeno la magistratura: sono i massoni – regolari o, quasi sempre, appartenenti a logge coperte – che proprio in quei tre ambiti sono capillarmente infiltrati. A confermare questa consapevolezza arriva, da ultimo, il sondaggio lanciato sul sito della Voce, al quale hanno partecipato 466 lettori: un piccolo ma significativo campione, secondo il quale (56,8%) sono sempre loro, i confratelli, a detenere saldamente le leve del

potere. E tutto attraverso quel vincolo di segretezza che, dopo l'iniziazione, si può cancellare solo con la morte.

Lo dicono, chiaro e tondo, le parole stesse del giuramento: «prometto e giuro di non palesare giammai i segreti della Massoneria, di non far conoscere ad alcuno ciò che mi verrà svelato, sotto pena di aver tagliata la gola, strappato il cuore e la lingua, le viscere lacere, fatto il mio corpo cadavere e in pezzi, indi bruciato e ridotto in polvere, questa sparsa al vento per esecrata memoria di infamia eterna. Prometto e giuro di prestare aiuto e assistenza a tutti i fratelli liberi muratori su tutta la superficie della terra».

Chiaro, no? Come la mettiamo, allora, con quei confratelli che rivestono ruoli apicali in settori nei quali è richiesta la loro facoltà decisionale? Basta insomma, per fare un esempio, che qualche magistrato se la cavi dicendo frasi del tipo «La massoneria? Io l'ho lasciata da tempo...», senza poterlo in alcun modo provare? E come si comporterà se l'imputato – o, più spesso, l'avvocato di quest'ultimo – è un grembiulino come lui?

Cominciamo dal primo quesito. Giuseppe De Lutiis, uno fra i più autorevoli studiosi di eversione e di poteri occulti, consulente di numerose Procure della repubblica, non ha dubbi: «dalla Massoneria si esce solo nel caso in cui si venga espulsi. Altrimenti si rimane "in sonno", una condizione comunque revocabile in qualsiasi momento». Aggiunge un altro consulente, più volte fin dagli anni '80 al fianco dei pm in indagini sulle Logge segrete: «accade con una certa frequenza

che un massone in sonno decida di rientrare tra i confratelli attivi, anche perché spesso la scelta dello “assonnamento” è dovuta all’assunzione di cariche pubbliche. Il suo ritorno viene vissuto come una festa: non solo non occorre rifare tutti i complessi rituali dell’iniziazione, ma spesso riceve in dono il passaggio ad un grado superiore rispetto a quello che aveva lasciato. Questo indica che dalla massoneria non ci si può “dimettere”: loro lo vivono come un battesimo, che non prevede alcuna possibilità di “sbattezzarsi”».

Tutto ciò riguarda le Logge regolari, con tanto di elenchi depositati, mentre sulle eventuali “norme” vigenti fra i massoni coperti non è possibile azzardare ipotesi. Di sicuro, il giuramento non viene meno né potrà essere mai svelata l’identità dei confratelli. Quali siano le “punizioni” per chi trasgredisce, si può a questo punto solo immaginarlo.

E’ sulla base di questa premessa che siamo andati a cercare chi sono, dove sono ora e cosa fanno alcuni magistrati sulla cui originaria affiliazione massonica non ci sono dubbi. I 37 nomi che qui di seguito proponiamo, infatti, sono presi per buona parte dagli unici elenchi (comprensivi delle Logge coperte) che siano mai venuti alla luce: **quelli sequestrati nel ‘92 dall’allora procuratore capo di Palmi Agostino Cordova.**

Altri nomi li abbiamo invece ricavati dall’elenco ufficiale dei massoni pubblicato nel 2008 dalla Voce, che non include la consistente fascia di vip affiliati ad obbedienze cosiddette “non regolari”, ma assai

più potenti e generalmente riconosciute da Logge estere.

Sulla cima della piramide ci sarebbe in questo periodo, per fare un esempio, la “Gran Loggia Italiana Massonica”, i cui adepti, che si definiscono «un gruppo di Fratelli Massoni provenienti da varie Obbedienze, (G.O.I., Piazza del Gesù, Gran Loggia Regolare d’Italia, Gran Loggia Massonica Italiana, Logge di San Giovanni, Gran Loggia della Repubblica di San Marino)», adducono a fondamento della loro scelta la risibile motivazione di poter affiliare anche le esponenti del gentil sesso (facoltà ampiamente prevista da una delle due principali obbedienze regolari, vale a dire la Gran Loggia d’Italia di Palazzo Vitelleschi). Fondata ad Arezzo nel marzo 2002, la nuova compagine non poteva che essere benedetta da Licio Gelli in persona. Nessun problema, se non fosse per un piccolo particolare venuto a galla in un articolo della Nazione di fine 2006: la donazione fatta dal venerabile e dai suoi confratelli ai poveri del Sacro Cuore di Arezzo. Racconta al quotidiano il parroco, don Angelo Chiasserini: «Quello che valuto è la finalità dell’iniziativa, che è di beneficenza. E’ stato Tiberio Terzuoli, gran maestro della Serenissima Gran Loggia Nazionale, a contattarmi, spiegandomi successivamente che all’iniziativa avevano contribuito anche Gelli e Giuseppe Sabato, sovrano della Gran Loggia Massonica Italiana». Che di lì a poco si sarebbe invece ribattezzata Gran Loggia Italiana Massonica. Ma chi è Giuseppe Sabato il “sovrano”? Non sarà per caso lo stesso rampante manager di Banca

Esperia, la holding finanziaria che fa capo a Silvio Berlusconi? Impossibile affermarlo con certezza, visto il segreto assoluto che vige nella neo-Loggia aretina. Di sicuro, però, oggi a dominar la scena sotto i cappucci sono i maghi dell'alta finanza. Come accade a Napoli, dove dominus incontrastato della Loggia Bovio e' il commercialista Giovanni Esposito, assunto nell'olimpico supermassonico dell'Arco Reale, rito di York. «Il baricentro – dice ancora il nostro esperto – ai livelli medio-alti si sta spostando dalle Logge coperte a queste consorterie non riconosciute dalle obbedienze tradizionali, ma gemellate con compagini estere come la Loggia Montecarlo, che ha sede nel Principato di Monaco».

Se questi sono ora gli assetti finanziari “globalizzati” dei confratelli, non meno interessante sarebbe definire quali e quanti magistrati vestono oggi il grembiule sotto la toga. Missione quasi impossibile, dal momento che a scoprire le carte dovrebbero essere i loro stessi colleghi, come in perfetto isolamento fece Cordova nel '92 e come, intorno al 2000, aveva provato a fare a Napoli un altro pm-coraggio, Luigi De Ficchy, attuale procuratore capo a Tivoli e all'epoca impegnato nell'inchiesta sulla Loggia deviata Spinello, naufragata nelle nebbie della procura capitolina. Mentre i circa mille faldoni dell'inchiesta Cordova marciscono ancora nei sotterranei di piazzale Clodio, a Roma.

Eppure, provando a scorrere le carriere delle toghe messe a nudo dal mastino di Palmi, più qualche nome venuto fuori in elenchi

recenti, le sorprese non mancano. Ecco allora qui di seguito, in ordine alfabetico, alcuni esempi significativi fra i tanti magistrati che avevano giurato fedeltà alla massoneria.

ABBADESSA Lorenzo – Classe 1939, nato a Napoli (dove gli Abbadessa sono conosciuti come influente famiglia di medici), dal 2006 si e' iscritto all'albo degli avvocati e risulta avere lo studio a Soverato, perla costiera della provincia di Catanzaro. Con la qualifica di “Magistrato” lo si ritrova invece negli elenchi dei massoni aggiornati a tutto dicembre 2007 e pubblicati dalla Voce nel 2008. Lorenzo Abbadessa e' attualmente responsabile, proprio a Catanzaro, della Procura generale della repubblica presso la Corte d'Appello, in via Falcone e Borsellino.

ALIBRANDI Tommaso – Nato a Roma l'8 agosto del 1933, e' iscritto negli elenchi ufficiali della massoneria aggiornati a tutto il 2007 con la qualifica di “Magistrato al Consiglio di Stato”. Negli anni '90 era stato invece attivo presso la Corte dei Conti. Nel '93 il suo nome e' fra gli indagati nell'ambito dell'inchiesta sulla telefonia dal pm della capitale Guglielmo Muntoni (giudice Maria Cordova) insieme – fra gli altri – a Carlo De Benedetti, al costruttore Mario Lodigiani e all'ex ministro Paolo Cirino Pomicino. In quegli anni Alibrandi era stato capo dell'ufficio legislativo del ministero dei Beni culturali, presidente del Tar della Val D'Aosta nonché ex “uomo ombra” dell'allora ministro repubblicano

delle Poste Oscar Mammi. Di provata fede Pri è anche Alibrandi (già senatore del partito di Giorgio La Malfa), che nel 2003 ritroviamo in pista fra i promotori della resuscitata Voce Repubblicana. Dal 2008 esercita la professione di conciliatore bancario.

ARIOTI Alfredo – Un Alfredo Arioti nato a novembre del 1941 compare con la dicitura esplicita di “magistrato” negli elenchi ufficiali degli iscritti alla massoneria di Perugia a tutto dicembre 2007. Si tratta dello stesso Alfredo Arioti Branciforti presente nell’organico della magistratura italiana come “nato a Palermo il 26 novembre 1941”. Il che risulta fra l’altro dal suo curriculum pubblicato da E-Campus, formazione universitaria a distanza, nel quale viene specificato che «dopo essere stato uditore presso la Procura della Repubblica ed il Tribunale di Roma, veniva nominato Pretore in Valle D’Aosta a Donnaz». Nel 1969 «si trasferiva a Perugia, dove svolgeva le funzioni di Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale». Dal 1981 Arioti è «Sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Perugia. In tali funzioni esplicava numerose e delicatissime inchieste anche nei confronti di varie organizzazioni terroristiche quali Brigate Rosse, NAR, Prima Linea, Ordine Nuovo, talché subiva un attentato terroristico, perpetrato da una organizzazione eversiva, concretizzatosi in esplosioni di colpi di arma da fuoco nei confronti della sua abitazione». Al Csm Arioti aveva dichiarato di essersi allontanato dalla Massoneria fin dal

1992, dopo che per ben due volte l’organo di autogoverno lo aveva dichiarato non idoneo a funzioni superiori proprio a causa di quella affiliazione, che gli aveva fra l’altro fatto meritare consistenti avanzamenti all’interno del sodalizio muratorio. Ne dava notizia, nel 2004, il bollettino di Magistratura Democratica, senza peraltro precisare quali prove avesse addotto il magistrato a riprova del suo allontanamento dalla massoneria, visto che il nome compare ancora negli elenchi 2007. **Di Alfredo Arioti si sono comunque più recentemente occupate le cronache locali. E’ accaduto nel 2008, quando il coordinatore Pdl Fabrizio Cicchitto (piduista) lo voleva come candidato a sindaco di Perugia; poi il diretto interessato preferì restare in magistratura – ci informa la Nazione il 19 novembre – e non se ne fece nulla.**

ARMANI Giuseppe – Classe 1937, nato a Reggio Emilia, Armani è ancora presente in quanto “Magistrato” negli elenchi degli affiliati 2007, benché abbia da tempo lasciato la toga. **Il suo nome venne alla luce già col sequestro Cordova nei primi anni ‘90 insieme a quelli di una ventina fra giudici, pretori e pubblici ministeri, tutti poi sottoposti al giudizio.** Autore di libri sulla Costituzione in uso negli istituti superiori. Nel 2006 ha pubblicato a Bologna un volume nel quale vagheggia l’idea di un’Italia laica e liberale.

CASOLI Giorgio – Compare negli elenchi 2007 pure Giorgio Casoli di Perugia, nato il 12 settembre del

1928. Anche il suo nome era rimbalzato alle cronache (e al Consiglio Superiore della Magistratura) dopo i sequestri del '92. Intrapresa la carriera come pretore ad Assisi e a Perugia, e' a Milano come giudice di Corte d'Appello negli anni del terrorismo; passa poi in Cassazione dove diventa presidente di sezione. Di qui comincia anche la carriera politica: sindaco di Perugia dall'80 all'87, lo stesso anno entra a Palazzo Madama col Psi, dove siede nella giunta delle immunità parlamentari e nella commissione giustizia; sarà poi sottosegretario alle Poste nel governo presieduto da Giuliano Amato. Casoli torna alla ribalta nel 1996, quando conferma ai pm milanesi molte delle accuse lanciate dalla superteste Stefania Ariosto, cui e' legato da antica amicizia. Soprannominato dagli amici "il Pertini dell'Umbria", e' considerato oggi in area Pd, dopo l'avvicinamento di qualche anno fa al Partito Popolare.

D'AGOSTINO Luciano – La sua affiliazione esplose come una bomba nel '92, quando il napoletano D'Agostino, classe 1955, e' pm a Locri. «Sono sconcertato – dichiara ai giornali – queste fughe di notizie sono inammissibili». Il vero problema era che il suo nome compariva negli elenchi di una Loggia coperta, la Luigi Ferrer del capoluogo partenopeo. Anche nel caso di D'Agostino assistiamo alle affermazioni – peraltro senza prove – su una presunta uscita dalla massoneria, proprio come si fa per dimettersi da un Cral: «prima di prendere servizio a Lamezia Terme avevo scritto alla loggia Luigi Ferrer

di Napoli, regolare del Grande Oriente d'Italia, per segnalare che ritenevo l'esercizio di funzioni giurisdizionali non compatibile con l'appartenenza alla massoneria. Da allora non ho avuto alcun rapporto con i massoni». Basta la parola. Sapeva che era una Loggia coperta?, gli chiede il cronista del Corriere della Sera. E lui: «Un grande oratore del GOI ha detto che e' una loggia coperta. Nel breve periodo in cui ne ho fatto parte, non lo era». Non riesce a convincere il Csm, che nel '95 gli infligge una sanzione disciplinare, dichiarando che l'appartenenza alla massoneria e' lesiva dell'imparzialità dell'ordine giudiziario. Fino a inizio anni 2000 D'Agostino e' sostituto procuratore a Catanzaro (dove si occupa, fra l'altro, della delicata questione del testimone di giustizia Pino Masciari), nel 2002 passa alle sezioni giudicanti dello stesso Tribunale. Dal 2007 e' tornato a Locri, dove attualmente e' giudice per l'udienza preliminare. Nel frattempo era stato alle prese come imputato in un procedimento penale dinanzi al tribunale di Salerno. L'accusa (condanna in primo grado per peculato e assoluzione in appello) riguardava l'affidamento ad una ditta dell'incarico di eseguire intercettazioni telefoniche, quando D'Agostino era in servizio alla Dda di Catanzaro.

DI BLASI Salvatore – Attualmente giudice al tribunale civile di Milano, Di Blasi era fra le toghe iscritte alla massoneria dell'elenco Cordova. Nel 2001 aveva assunto anche il delicato incarico di presidente di sezione in seno alla Commissione

Tributaria della Lombardia. In questo periodo il giudice Di Blasi si sta occupando invece della vicenda Innse, la fabbrica milanese del legno a rischio chiusura.

FRANCIOSI Nicolò – Anche lui presente negli elenchi Cordova del lontano '92, oggi il giudice Franciosi, napoletano, classe 1942, e' consigliere della Corte d'Appello a Milano. Nel 2003 fa parte della terna giudicante che respinge la richiesta avanzata dai legali di Cesare Previti di riconsuetudine dei giudici nel processo Imi-Sir. Turbolente le vicissitudini del giudice Franciosi dinanzi al Csm per quell'antica affiliazione: dopo la sanzione disciplinare fa ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo. Strasburgo condanna al risarcimento in favore di Franciosi non il Csm ma lo Stato italiano, reo di scarsa chiarezza sulle norme che regolano l'appartenenza alla massoneria nel caso di un magistrato. Il Consiglio Superiore, pero', nel 2002 respinge la richiesta avanzata da Franciosi di revisione della sentenza di sanzione e, due anni dopo, dice no anche all'inserimento della sentenza europea nel suo fascicolo personale.

LA SERRA Renato – Ecco un magistrato-confratello di cui si sono praticamente perse le tracce. Le ultime notizie che lo riguardano risalgono al 1998 quando, nell'ambito dell'inchiesta a carico dell'ex procuratore generale di Roma Vittorio Mele e del ras della sanità pugliese Francesco Cavallari, vennero a galla i viaggi generosamente offerti

dall'imprenditore agli amici in toga, compresa la leggendaria trasferta a Parigi cui prese parte anche l'allora pretore di Trani Renato La Serra. La sua affiliazione alle Logge, emersa negli elenchi Cordova del '92, gli era costata, due anni dopo, una sanzione disciplinare dinanzi al Csm.

ESTRI Angelo Massimo – Classe 1944, originario della provincia milanese, è in servizio alla Corte d'Appello del tribunale di Palermo. Un caso, il suo, analogo a quello di Nicolò Franciosi: dopo la scoperta dell'affiliazione attraverso il sequestro Cordova, riceve la sanzione disciplinare dal Csm, che sarà confermata anche in Cassazione. Nel 2004 la Corte di Strasburgo condanna lo Stato italiano a risarcire Maestri con 10 mila euro. I problemi, nella carriera di Maestri, pero', sono stati anche altri: il suo trasferimento da La Spezia (dove era stato per lunghi anni pretore) a Palermo, era stato infatti disposto nel 2001 dal Csm, che lo accusava di aver ricevuto fidi bancari di consistente importo senza garanzie. Situazione che, sommata alle contestazioni per la affiliazione massonica, non solo determino' il trasferimento, ma anche la destinazione dell'ex pretore "ad un organo collegiale".

MARSILI Mario – Carriera brillantissima per il genero del Venerabile Licio Gelli, del quale aveva sposato la figlia Maria Grazia. Venuto allo scoperto come massone in sonno nella P2 dopo il sequestro di Castiglion Fibocchi, il dottor Marsili si e' gettato alle spalle l'onta di quello scandalo, ottenendo

perfino una promozione dal Csm (nell'89), fino a balzare nel ruolo apicale che riveste oggi: sostituto procuratore generale al tribunale di Roma. Una Procura del resto, quella di piazzale Clodio, che per anni aveva visto al vertice un altro piduista di fama, il massone Carmelo Spagnuolo. Giudice istruttore ad Arezzo, poi alle sezioni giudicanti del tribunale di Perugia, Marsili ebbe solo un piccolo incidente di percorso nell'84, quando fu sottoposto a procedimento penale dinanzi al tribunale di Verona (per accuse relative alla sua carriera di piduista) e, per questo, gli fu sospeso lo stipendio. **In seguito all'assoluzione, riprese la sua escalation nei ranghi della giustizia italiana.** Tanto che furono affidate proprio a Marsili le indagini sull'eversione nera di stampo neofascista, comprese quelle a carico di Mario Tuti e l'inchiesta sulla strage dell'Italicus. Come sono andate a finire, lo sappiamo.

MEZZATESTA Michele – No, non era un'affiliazione massonica qualsiasi, quella del magistrato Michele Mezzatesta, nei primi anni '90 presidente del tribunale fallimentare di Palermo. Perché alla stessa Loggia del capoluogo siciliano facevano capo anche fior di mafiosi (fra cui il "ragioniere" di Cosa Nostra Pino Mandalari e Salvatore Greco, fratello del "papa" Michele Greco), politici ed affaristi. "La pietra entra grezza ed esce levigata", si leggeva all'ingresso di quel tempio, cui gli inquirenti erano arrivati seguendo le tracce di un narcotrafficante argentino. La questione si è riaperta in qualche

modo nei mesi scorsi, dopo che i pubblici ministeri di Caltanissetta hanno chiesto all'Aisi, attuale sancta sanctorum dei Servizi segreti italiani, di visionare gli archivi sulla strage di Capaci. In compenso Mezzatesta non figura più nei ranghi della magistratura italiana.

MONDELLO Fabio – Consigliere di Corte d'Appello a Roma, dopo il clamore seguito al ritrovamento del suo nome fra i massoni del sequestro Cordova, nel '96 Mondello finisce nuovamente nei guai a causa di un processo che lo vede imputato insieme all'allora presidente di Cassazione Filippo Verde per aver usufruito di viaggi offerti dalla Canon ad alti esponenti del ministero di via Arenula, dove i due magistrati avevano prestato servizio nei primi anni '90. Il nome di Mondello rimbalzo' contemporaneamente anche nell'ambito di un altro scottante procedimento, quello che vide coinvolto il gip della capitale Renato Squillante e l'avvocato Attilio Pacifico. In seguito alla condanna in primo grado riportata a Perugia per la vicenda Canon, Mondello ha lasciato la magistratura.

MONTI David – Un caso davvero spinoso, quello di David Monti, il cui nome è legato all'inchiesta, condotta quando era pm ad Aosta, denominata Phoney Money ed incentrata su traffici internazionali che coinvolgevano massoni, alti prelati e pezzi dello Stato. Correva l'anno 1996 e nessuno si ricordava più che il nome di David Monti era negli elenchi sequestrati da Agostino Cordova. Anche Monti, all'epoca, aveva fatto ricorso alla

solita scusa: «la mia iscrizione alla massoneria? Una semplice curiosità giovanile». Sarebbe interessante sapere come ha fatto il magistrato (e con lui diversi altri colleghi) a cancellare il complesso rituale dell'affiliazione ma, soprattutto, a rinnegare il giuramento di sangue fatto dinanzi ai confratelli. Una bella letterina di dimissioni, come al circolo del golf? Di sicuro Monti ha proseguito senza impedimenti la sua carriera nell'ordinamento della magistratura italiana. Ed oggi e' gip a Firenze.

MONTI Mauro - Classe 1947, riveste attualmente l'alta carica di sostituto procuratore aggiunto al tribunale di Bologna, la città dove e' nato. Dopo la scoperta del suo nome negli elenchi sequestrati da Cordova, di Mauro Monti le cronache non si erano piu' occupate. Tornano a farlo ad agosto 2009 quando, su richiesta dello stesso Monti, il tribunale accoglie le istanze avanzate in appello dai difensori di Saverio Masellis e Francesco Cardamone, esponenti del clan dei casalesi accusati per aver gestito bische clandestine nel riminese. Risultato: per i due la sentenza di condanna e' stata annullata e gli atti tornano al gup.

NANNARONE Paolo - I problemi cominciano fin dall'83, perche' il nome di Nannarone e' gia' li', negli elenchi della Loggia Propaganda 2, insieme a quelli di altri magistrati. A differenza dei colleghi, Nannarone viene assolto dal Csm. E benché lo si ritrovi nuovamente negli elenchi Cordova del '92, il magistrato continua la sua carriera

senza problemi; quello stesso anno presiede al tribunale di Perugia (dove ha svolto la gran parte della sua attività) la Corte d'Appello che proscioglie il finanziere "a un passo da Dio" Pierfrancesco Pacini Battaglia, difeso dall'attuale parlamentare di An Giulia Bongiorno. Nel '96 ritroviamo Nannarone a capo della Corte d'Assise chiamata a pronunciarsi sul delitto del giornalista Mino Pecorelli. Ritenuto incompatibile, sarà sostituito dal collega Giancarlo Orzella. Nel 2000, sempre a Perugia, pronuncia una storica sentenza: i clienti delle prostitute non sono punibili per favoreggiamento. Classe 1939, lasciata la magistratura Nannarone e' oggi nell'organigramma di vertice della Banca Popolare di Cortona.

PINELLO Francesco - Classe 1932, presidente del Tribunale di sorveglianza di Palermo, nel 2005 fa parlare di se' per il regime di semilibertà' concesso al pluriomicida del Circeo Angelo Izzo, tanto che l'allora guardasigilli Roberto Castelli decise di inviare gli ispettori in Sicilia. In precedenza il nome di Pinello era balzato alle cronache negli elenchi massonici del '92, che gli costarono un procedimento disciplinare del Csm a suo carico.

PONE Domenico - In quegli elenchi del '92 c'era anche Domenico Pone: una cosa da poco rispetto alla scoperta, avvenuta nel lontano 1983, della sua contemporanea affiliazione alla P2, proprio mentre prestava servizio alla suprema Corte di Cassazione. Segretario, all'epoca, di Magistratura

Indipendente, la corrente moderata delle toghe, Pone rappresenta uno fra i pochissimi casi di magistrati rimossi dall'ordinamento giudiziario per appartenenza alla Loggia fondata da Licio Gelli.

RESTIVO Nicola – E' giudice per le indagini preliminari a Perugia, Nicola Restivo. Una delle ultime operazioni che portano la sua firma risale a maggio 2009, quando convalida il sequestro di biomasse trasportate illecitamente nelle campagne umbre. Nel 2007 un altro blitz, questa volta a carico di operatori assenteisti nella locale azienda ospedaliera. Nel '92, quando era procuratore capo a Perugia, il suo nome rimbalzo' fra quelli dei massoni nelle liste Cordova. Il che, come abbiamo visto, non ha intralciato la sua brillante carriera.

RINAUDO Antonio – Anche la iscrizione di Rinaudo alla massoneria viene a galla con gli elenchi del '92. Attualmente in servizio a Torino (la città in cui e' nato nel 1948) come pubblico ministero, si e' recentemente occupato dell'ex giocatore della Juve Michele Padovano, sotto accusa per un presunto traffico di droga col Marocco. Nel 2006 le intercettazioni a carico di Luciano Moggi disposte dalla Procura partenopea portano alla luce la frequentazione assidua fra l'ex plenipotenziario del calcio italiano ed il pm Rinaudo, fra cene con signore e scambi di regali natalizi. Ai magistrati napoletani che lo interrogano sulla sua possibile affiliazione alle Logge, Moggi rispondera': «Massone io? Mai»...

ROMAGNOLI Riccardo – E' in servizio al Tribunale civile di Roma il dottor Romagnoli, che a gennaio dello scorso anno ha pronunciato una storica sentenza riguardante Poste Italiane. Nel 1996, a seguito del ritrovamento del suo nome negli elenchi massonici del '92, a Riccardo Romagnoli il Csm inflisse la perdita di due anni d'anzianita'. Il che scatenò la vibrata protesta del Grande Oriente d'Italia.

ROMANO Guido – E' presidente del Tar della Calabria, il magistrato Guido Romano. La sua affiliazione – il nome era presente negli elenchi del '92 – non ha dunque turbato una carriera piena di soddisfazioni professionali. La decisione dell'allora guardasigilli Giovanni Conso di deferire al Csm i magistrati massoni, fra i quali Romano, fu aspramente criticata dal gran maestro Eraldo Ghinoi.

SALEMI Guido – Consigliere di Stato, giudice al Tribunale superiore delle acque pubbliche e componente della Commissione tributaria centrale. Queste le attuali qualifiche di Guido Salemi, che al Consiglio di Stato ha pronunciato nel corso degli anni numerose e rilevanti sentenze. La sua iscrizione in massoneria venne alla luce con gli elenchi del '92.

SCARAFONI Stefano – Fra quelle carte c'era anche il nome di Stefano Scarafoni. Romano, classe 1961, all'epoca giudice al Tribunale di Tolmezzo, Scarafoni doveva essersi iscritto giovanissimo alla massoneria. Oggi e' in servizio come magistrato fra i piu' attivi alla

sezione fallimentare del Tribunale di Tivoli.

SERGIO Ferdinando – Il suo nome – al pari di quelli dei colleghi Domenico Pone, Guido Romano e Paolo Tonini – venne fuori in una lettera sequestrata nella villa di Licio Gelli in Uruguay. Dalla missiva emergeva che il venerabile avrebbe finanziato con 25 milioni di vecchie lire la campagna elettorale di quei quattro magistrati, quando nel '77 erano stati eletti ai vertici della Anm.

SERIANNI Vincenzo – Originario di Motta Santa Lucia, in provincia di Catanzaro, fino al 2001 e' stato presidente di Corte d'Appello a Milano. Presente negli elenchi del '92 (quando presiedeva una sezione giudicante al Tribunale di Torino), l'anziano magistrato calabrese, classe 1929, risiede da anni nella zona di Casale Monferrato, dove frequenta il locale Rotary e presiede la Giunta esecutiva alla Camera di Commercio.

SPINA Antonio – Ad aprile '95 il Csm gli commina la sanzione disciplinare per l'affiliazione alla massoneria, venuta alla luce con gli elenchi del '92, mentre Spina esercitava la funzione di pretore a Siacca, in Sicilia. Attualmente non risulta presente nei ranghi della magistratura.

TONINI Paolo – Il nome di Tonini era compreso nella lista dei magistrati trovata nella villa sudamericana di Gelli (vedi Ferdinando Sergio). Da tempo Tonini e' passato nei ranghi accademici come docente di Diritto

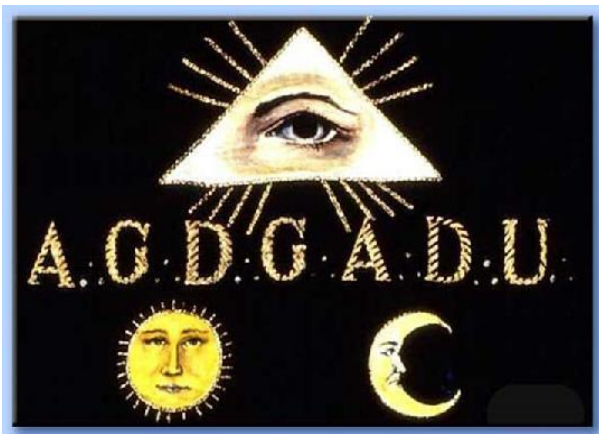
processuale penale, che insegna all'Università di Firenze. In tale veste organizza incontri patrocinati dal Csm per la formazione e il tirocinio delle nuove leve in magistratura.

TRAPANESE Mario – A lungo presidente di sezione al Tribunale di Ancona, dopo il ritrovamento del suo nome negli elenchi del '92 fu deferito – insieme ai colleghi-confratelli – alla sezione disciplinare del Csm dall'allora ministro Conso. Origini napoletane, l'anziano magistrato si dedica oggi, sempre ad Ancona, a sostenere le sorti di un'associazione benefica, la Lega del Filo d'Oro.

VELLA Angelo – Ha fatto epoca, nel 1990, la decisione di Palazzo dei Marescialli, che aveva bloccato la promozione di Vella a presidente di sezione del Tribunale felsineo per la sua dichiarata appartenenza alla massoneria. Un parere che scatenò le ire di Francesco Cossiga. Nel 1974 il giudice Vella si era occupato della strage dell'Italicus. In anni più recenti, almeno fino al 2001, e' stato membro della Corte di Cassazione.

VITALI Massimo – Era sostituto procuratore a Brescia ai tempi della strage di Piazza della Loggia e proprio a lui, insieme ad altri due colleghi, furono affidate le indagini su una tragica vicenda della quale ancor oggi si cerca una verità. La affiliazione di Vitali alla Massoneria verrà alla luce solo con gli elenchi del '92. Cosa fa ora? Classe 1946, originario di Grosseto, Vitali e' in servizio. Sempre a Brescia. Come consigliere di Corte d'Appello.

Una annotazione finale: diamo per scontato che tutti i magistrati qui elencati e le centinaia di colleghi iscritti alla massoneria svolgano il loro lavoro con diligenza e professionalità. Quello che il cittadino (vittima, imputato, parte offesa, imprenditore a rischio fallimento) ha il diritto di sapere è che restano legati fino alla morte a quel giuramento. Che la massoneria non è un gioco di società dal quale si esce a piacimento. E che violare quel patto ha significato, per molti, perdere la vita.



E' noto che alcuni pezzi da novanta, serpeggiano velenosamente nei ranghi della magistratura. E' inutile chiedersi il perché alcuni processi molto impegnativi (vedi stragi), terminano senza colpevoli, che sono, sempre e comunque, gli innocenti.

Ciò che ci stupisce è che questi signori, tra i quali molti piduisti, ancora sono irremovibili e possono svolgere le loro funzioni inquinandole. Va ricordato che l'inchiesta giudiziaria condotta dal dr Agostino CORDOVA, affiancato dal dr Francesco NERI e dal coraggioso vigile urbano signor VILLONE, è stata archiviata dal GIP di Roma, che se non sbaglio, è la moglie dello scrittore televisivo Bruno VESPA. Non potrò mai dimenticare la malagiustizia vendicativa subita da chi scrive. Né la smorfia labiale dell'allora giudice monocratico, dr Cappuccio, prima di ritirarsi in camera di consiglio, cui seguiva puntualmente la condanna di anni uno di reclusione. Né i processi costruiti dolosamente in mio danno da molti magistrati dell'estinta DDA. Né il carcere ingiustamente subito. Né le migliaia di ore d'intercettazioni e decine di perquisizioni, di filmati e pedinamenti. Né le sofferenze di mia moglie, di mio figlio e dei miei più intimi parenti. Questi

indegni comportamenti hanno avuto il merito di portarmi sotto la soglia di povertà. Ma nessuno è riuscito a rubare la mia dignità. Complimenti, signori dalla toga sporca. Per fortuna, ci sono magistrati onesti, seri e terzi, senza dimenticare quanti si sono immolati sotto i colpi della lupara e del tritolo, per aver adempiuto al loro dovere.

Licio Gelli al Fatto: “Il bambinone Renzi e gli ex lacchè di Berlusconi”



L. Gelli

Il Venerabile della Loggia P2 dice la sua sulle ultime mosse del governo: "Le riforme sono goffe". E sull'Italia di oggi: "Sono felice che vengano a galla le responsabilità della cattiva politica"

Di questi tempi sia la schiena che il cuore stanno dando qualche problema a Licio Gelli. Il 96enne Venerabile della Loggia P2, nonostante la voce affaticata, mantiene una certa energia verbale: “Lei deve sapere che sono entrato nei Servizi di intelligence dello Stato italiano dopo un incontro con Mussolini che voleva conoscermi. Io, il volontario ‘Licio Gommina’ della guerra civile di Spagna, nella quale aveva perso la vita mio fratello. Il Duce mi chiese quale poteva essere la ricompensa che lo Stato italiano poteva dare alla mia famiglia. In quella occasione, gli dissi che senz’altro mi sarebbe interessato conoscere il mondo dei Servizi segreti... Da allora non ne sono più uscito”.

Ma che ne pensa dell’attualità italiana e di Renzi?

Renzi è un bambinone, visto il suo comportamento che è pieno di parole e molto ridotto nei fatti: non è destinato a durare a lungo... Comunque, non è mai stato (né lui né i suoi familiari) nella massoneria. Vedo che nel suo governo ci sono molte giovani donne che io personalmente vedrei molto meglio a occuparsi d’altro...”.

E le riforme del premier?

Quelle di Renzi, per la legge elettorale e il Senato, sono goffe. Per quanto riguarda Palazzo Madama, mi fa piacere pensare che, nonostante tutti mi abbiano vituperato, sotto sotto mi considerano un lungimirante propositore di leggi; una quarantina di anni fa, con Rodolfo

Pacciardi, scrivemmo, su invito dell'allora presidente Giovanni Leone, il cosiddetto Piano R., di Rinascita nazionale. Prevedeva una serie di norme e riforme che avrebbero potuto creare i fondamenti per uno Stato più efficace. Leone fu eletto presidente della Repubblica grazie ai voti della massoneria: lui mi ringraziò e poi mi chiese questo contributo. Così gli facemmo avere il testo del Piano R., cui lui non diede mai alcun riscontro e, anzi, da allora evitò di incontrarmi... Riguardo al Piano di Rinascita democratica, sfogliando le pagine di quel testo, si ritrova – nella parte riguardante le riforme istituzionali – una quasi totale abolizione del Senato. Riducendone drasticamente il numero dei membri, aumentando la quota di quelli scelti dal presidente della Repubblica e attribuendo al Senato una competenza limitata alle sole materie di natura economica e finanziaria, con l'esclusione di ogni altro atto di natura politica. L'intento era ed è ancora oggi chiaro. Dare un taglio effettivo a un ramo del Parlamento che, storicamente, ha maggiore saggezza e cultura non solo politica, a favore di una maggiore velocità nel fare leggi e riforme. Ricordo di averne parlato in seguito, quando veniva a trovarmi ad Arezzo, anche con la mia amica Camilla Cederna”.

In tema di amici, che ne pensa della carriera letteraria di Luigi Bisignani?

Più che mio amico, Luigi è mio figlioccio. Quando era ancora giovane, dopo la scomparsa di suo padre, sia io che Gaetano Stammati

ci prendemmo cura di lui. Avevo e ho sempre avuto una grande stima di Luigi. Tanto che, quando nacque il progetto dell'Organizzazione Mondiale del Pensiero e dell'Assistenza Massonica, a Roma, il 1 gennaio 1975, decidemmo di affidargli l'incarico di addetto stampa, perché eravamo certi di poter fare pieno assegnamento sulla sua preziosa collaborazione...”.

Lei con la Svizzera ha un rapporto particolare, conosce bene le galere ma anche le banche di quel Paese...

Sì, soprattutto quando mi sono stati sottratti dai giudici milanesi diversi milioni di franchi che risultavano il frutto lecito di mia mediazione internazionale e che furono destinati a risarcire piccoli azionisti del Banco Ambrosiano dopo le note vicende che mi videro ingiustamente coinvolto. Ma nonostante tutto, ho accettato questo risarcimento forzato. La cosa più sorprendente, però, è che quei soldi non sono stati mai destinati a piccoli azionisti, tanto che da tempo io, assieme al loro legale, l'avvocato Gianfranco Lenzini di Milano, ho presentato richiesta di chiarimenti in tutte le sedi, ma senza alcun risultato”.

Come spiega il caso Renzi, la sua veloce ascesa, e cosa prevede per il futuro?

Beh, Renzi è un fenomeno parzialmente italiano, e mi risulta che fra i suoi mentori politici ci siano persone che vivono a Washington. È circondato, però, da mezze tacche: gli ex lacchè di

Berlusconi. Fini, che ho conosciuto bene, quando faceva l'attendente ossequioso di Giorgio Almirante cui prestavo denari per il Msi. Soldi sempre resi... quello sì che era uomo di parola. E poi Schifani, Alfano: personaggi non certo di livello. Berlusconi ha sbagliato con le giovani donne, ma soprattutto circondandosi di personaggi di bassa levatura... Penso a Verdini, un mediocre uomo di finanza; è un massone... credo, ma non della nostra squadra. Il più alto livello di maturità politica in Italia c'è stato con Cossiga e Andreotti che avevano entrambi dei sistemi di controllo politico, uno con 'Gladio' e l'altro con 'Anello', cosa che Berlusconi non è mai riuscito a ripetere. E si sono visti i risultati di questa sua incapacità...".

Per concludere, che ne pensa dell'Italia, e del suo futuro?

Non le nascondo che vedo, con una certa soddisfazione, il popolo soffrire. Non mi fraintenda: non sono felice di questa situazione. Sono felice, invece, che vengano sempre più a galla le responsabilità della cattiva politica. Perché, probabilmente, solo un tributo di sangue potrà dare una svolta, diciamo pure rivoluzionaria, a questa povera Italia".

Da Il Fatto Quotidiano del 23 maggio 2014

IL CTU DEL PIZZO RICOMINCIAMO DA ZERO. LE VIOLAZIONI DI LEGGE DI CARLO ALBERTO PORCINO

31.08.2015

Francesco Gangemi

Continua dal n. precedente.

QUALUNQUISMO DI STATO.



Le autovetture

Il 26 febbraio 2007, Carlo Alberto PORCINO, nella sua qualità di CTU nominato dal Tribunale, entra con fare spocchioso com'è nel suo costume, nell'abitazione di una professionista che ospita la fallita e che nulla ha a che fare con la procedura. Carlo Alberto PORCINO, pretende dalla proprietaria di casa sol perché figlia della fallita, le fatture riguardanti gli arredi presenti nell'immobile.

L'assurda pretesa avanzata da Carlo Alberto Porcino, in violazione di legge, è stata subito bloccata dalla reazione composta della famiglia che lo redarguisce. Al che, lo splendido CTU, depone le armi e transita verso alcune autovetture, in gran parte vetuste, ricoverate in un garage e in parte sulla sede stradale, intestate alla fallita. Carlo Alberto PORCINO, acquisisce i documenti dei mezzi. I familiari chiedono al pizzaiolo, come poter riappropriarsi dei mezzi. A quel punto il PORCINO risponde testualmente: "SE FATE QUELLO CHE DICO IO, STATE TRANQUILLI CHE RISOLVEREMO TUTTO". Presenti il cancelliere, NICOLÒ, e altri testimoni. La battuta finalizzata allo scopo finale, coglie di sorpresa i familiari. Carlo Alberto PORCINO, non si ferma e testualmente aggiunge "FATE PREPARARE UNA STIMA DA UNA PERSONA COMPETENTE, UN CONCESSIONARIO O IN ALTERNATIVA UN RIVENDITORE CHE NON SIA TROPPO BASSA, E POI VEDREMO DI FARVI AGGIUDICARE L'ASTA". Il CTU sconfinava nell'illecito penalmente apprezzabile. Infatti, lui avrebbe dovuto fare periziare le autovetture e procedere con una base d'asta. Invece, affida incarico illecitamente alla fallita. E ancora. Il Carlo Alberto PORCINO, in violazione dell'articolo 1471 c.c., impone in maniera categorica alla

famiglia della fallita il divieto di partecipare all'asta e suggerisce di trovare un prestanome per l'acquisto delle autovetture in sede giudiziaria. Anche se il PORCINO abbia dichiarato ai Carabinieri che la circostanza non risponde a verità, ci chiediamo: la perizia è stata fatta da un amico del figlio, signor Antonio SAPONE, amministratore della Capital Car; all'asta ha partecipato un prestanome, come suggerito dall'amabile CTU, signora Olivieri Anna, moglie di un cugino della fallita; propone domanda di partecipazione all'aggiudicazione il signor Francesco NOCERA, meccanico, che non parteciperà poiché il PORCINO avverte il figlio della fallita e lo invita a intervenire per evitare che il sopra citato si presenti. Il PORCINO, dichiara a Carabinieri di non aver impedito la partecipazione all'asta al figlio della fallita rendendo così falsa testimonianza. Strano come i Carabinieri non abbiano chiesto all'amabile CTU chiarimenti sull'illecito comportamento tenuto sulla vicenda. L'aspetto più grave è da ricercare nel fatto che Carlo Alberto PORCINO, ha rivelato alla fallita il nome dell'altro partecipante all'asta (le offerte si ricevono presso la curatela in busta chiusa e sono aperte in sede d'asta); come ha saputo dell'altro partecipante la fallita se non glielo avesse suggerito lo splendido Carlo Alberto PORCINO? Fatto sta che le autovetture sono state aggiudicate al prestanome che non ha inteso formalizzare il passaggio di proprietà. Sicché le autovetture sono oggetto di altra asta. Nel frattempo il figlio del PORCINO,

signor Gianluca, si porta, senza alcuna autorità conferitagli dal giudice della sezione fallimentare, presso il garage della fallita per un sopralluogo. A un tratto si presenta sul luogo il signor Demetrio Romeo, elettrauto, che dopo essersi baciato con Gianluca, partecipa all'asta e si aggiudica le autovetture, che rimedierà a venderle al migliore offerente. Il Carlo Alberto PORCINO, disonestamente raggiunge il suo scopo. E ancora. Dopo che la signora Oliviero si aggiudica l'asta grazie al marchingegno attuato dall'amabile Carlo Alberto PORCINO. Marchingegno che giova a Carlo Alberto PORCINO a dimostrare alla fallita la sua "potenza", testualmente esclama: "AVETE VISTO, SE VOI FATE QUELLO CHE DICO IO, SI AGGIUSTERA' TUTTO, ADESSO PERO' DOVETE COLLABORARE, DOVETE ESSERE PIU' <GENEROSA>".

Per evitare di vomitarmi, al prossimo diremo delle "ritorsioni".
